DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Sabato 8 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aereo precipitato nuove indagini sul motore
A pagina VII

L'intervista
Bolle: «La danza è un'arte pop e non deve avere barriere»
Moretti a pagina 18

Calcio
Alla Juventus inizia l'era Giuntoli: «Basta con i solisti, saremo una squadra»
A pagina 20

La donna correva a 100km l'ora e non ha frenato

▶L'automobilista tedesca della strage di S. Stefano era già stata denunciata. Alcol e droga, test negativi

Olivia Bonetti

Non ha frenato l'automobilista tedesca che ha falciato uno dopo l'altro i componenti della famiglia veneziana, uccidendone tre, compreso il bimbo di 2 anni nello schianto avvenuto giovedì pomeriggio a Santo Stefano di Cadore nel Bellunese. Angelika Hutter, 31 anni, alla guida della sua Audi ha preso in pieno uccidendoli papà Marco Antoniello, 47 anni, che spingeva il passeggino con il piccolo Mattia schiacciato a morte sul palo, e la nonna Maria Grazia, 64 anni. Erano tutti sul marciapiede della centralissima via Udine, in centro a Santo Stefano. Miracolati la mamma del piccolo, Elena, ferita e ieri dimessa dall'ospedale, e il nonno e papà di Elena, Lucio Potente, 68 anni, che era poco più dietro ed è rimasto illeso. La tedesca che viaggiava in una macchina piena di viveri, coperte (...)

Continua a pagina 4

SANTO STEFANO DI CADORE Fiori sul luogo della tragedia

La testimonianza
«È arrivata come una bomba: mia moglie scaraventata a 50 metri»

«Una scena che non dimenticherò mai: non auguro al mio peggiore nemico tutto questo dolore. Quell'auto è arrivata come una bomba. Nessuna frenata. Mia moglie è stata colpita e scaraventata in là di 50 metri: è morta immeditamente». Lucio Potente non ha più lacrime mentre racconta quei momenti prima della tragedia e di una serie di coincidenze che non hanno permesso di evitare quel destino tragico.

Bonetti a pagina 5

Figlio indagato, i dubbi di La Russa

▶Il 19enne Leonardo sotto inchiesta per stupro. Il padre: «Credo a lui, la ragazza aveva usato cocaina»

Un paio di drink bevuti in discoteca, poi il vuoto totale. I primi ricordi sono quelli del risveglio, il mattino seguente: era senza vestiti, nel letto di Leonardo Apache La Russa, 19 anni, terzogenito del presidente del Senato Ignazio La Russa, con il quale avrebbe consumato un rapporto mentre era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Un rapporto che non sarebbe stati consenziente. È la versione raccontata dalla giovane che ha denunciato La Russa, suo ex compagno di liceo, per violenza sessuale. Lui, il figlio del presidente del Senato, racconta una versione molto diversa: ammette il rapporto, ma nega qualsiasi costrizione. E il padre, interviene sua difesa: «Credo a ciò che dice mio figlio, non accuso la ragazza che però per sua stessa ammissione aveva assunto cocaina». Inevitabile la polemica politica.

Allegri e Bechis alle pagine 12 e 13

Il rapporto Istat
L'Italia cresce ma i salari sono bassi e i giovani troppo pochi

L'Italia è in ripresa. Il Pil cresce dell'1,2%, cioè più della media europea ferma all'1%. È quanto emerge dal rapporto 2023 dell'Istat. Ma rimangono aspetti critici: gli stipendi sono bassi rispetto alla media europea. Nei primi 5 mesi dell'anno sono aumentati del 2,2%, ma i prezzi sono saliti del 9%. Per quanto riguarda i giovani un quinto non studia e non lavora nella fascia 15-29 anni, mentre i laureati cercano lavoro all'estero.

Alle pagine 2 e 3

Società La nuova edizione di Pordenonelegge: 500 ospiti, 300 eventi

Quei libri tra guerra e leggerezza

Rossato a pagina 17

L'analisi
L'Europa non può fare da spettatore in Africa

Romano Prodi

Nelle ultime settimane le nostre analisi politiche riguardanti l'Africa si sono comprensibilmente concentrate sulla Tunisia. Da quel paese proviene infatti il crescente flusso di immigrati che è stato al centro degli approfondimenti e dei dibattiti della politica italiana. È tuttavia non solo utile, ma necessario, seguire con attenzione gli eventi degli altri quadranti africani, che tanto incidono e ancora più incideranno sul nostro futuro, o direttamente o attraverso la Tunisia. (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Il governo e i magistrati rimasti in trincea

Bruno Vespa

Ci vorrà molto tempo per conoscere l'esito delle vicende giudiziarie del ministro Santanchè e del sottosegretario Del Mastro. Ma l'antipasto mediatico servito dai magistrati riporta alla memoria precedenti assai indigesti. Il 22 novembre 1994 Silvio Berlusconi ricevette un invito a comparire mentre presiedeva a Napoli un convegno dell'Onu sulla criminalità organizzata. Abbiamo ormai le prove che la Procura milanese passò la notizia al "Corriere della Sera" perché (...)

Continua a pagina 23

Chioggia, la prof assenteista: «Io destituita? Falso»

▶L'insegnante: «Sono stata solo dispensata per incapacità didattica»

«Mai stata oggetto di sanzioni disciplinari e, per di più, sono stata condannata con una procedura illegittima». Si difende così la professoressa Cinzia Paolina De Lio, divenuta la personificazione mediatica della "docente assenteista" dopo la sentenza della Cassazione che riportava il computo delle sue assenze dall'insegnamento: 20 anni su 24 di carriera scolastica. Un tasso di assenze talmente elevato da provocare scandalo nell'opinione pubblica e commenti ovviamente poco lusinghieri nei suoi confronti. Lei, a caldo, non aveva dato risposte ai giornalisti che l'avevano raggiunta ma, col passare dei giorni ha raccolto le idee e inviato, tramite un «ufficio stampa» (così sono firmati) due comunicati in cui spiega la sua posizione. Nel primo, in particolare, afferma di non essere stata «destituita», bensì «dispensata» dall'insegnamento per «incapacità didattica». Un provvedimento, a suo dire, meno grave di una sanzione disciplinare che, dice, non le è infatti mai stata recapitata.

Degan a pagina 11

Milano
Casa per anziani a fuoco: 6 morti «L'antincendio non funzionava»

Un rogo scatenatosi nella notte ha ucciso 6 anziani, mentre 80 sono stati portati in ospedale. È accaduto nella Rsa "Casa per Coniugi", via dei Cinquecento, prima periferia di Milano. Secondo alcune testimonianze l'impianto antincendio non era in funzione.

Evangelisti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La fotografia del Paese

Istat: Italia in crescita ma resta ultima in Ue su giovani e stipendi

▸Il Pil aumenta del 1,2% contro la media europea di un punto

▸Registrati 22mila ultracentenari I laureati cercano lavoro all'estero

IL RAPPORTO

ROMA L'Italia è in ripresa, con il Pil in aumento dell'1,2% quest'anno e dell'1,1% nel 2024. Cresce più della media europea, ferma all'1%. Lo segnala il rapporto 2023 dell'Istat, che sottolinea però come i nostri giovani fatichino ad imporsi sui cugini europei. La crisi del lavoro e di competitività porta sempre di più alla fuga dei cervelli. Nel 2019 abbiamo raggiunto un picco di flussi migratori verso l'estero: 180mila. Dal 2012 al 2021, poi, sono espatriati 337mila giovani tra i 25 e i 34 anni. Un fenomeno che solo in parte si sta attenuando.

Un dato su tutti è allarmante: nel 2022 quasi un quinto della popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni non studia, non lavora e non è inserito in percorsi di formazione. Si tratta dei cosiddetti Neet. E ancora: il 47,7% dei 18-34enni mostra almeno un segnale di sofferenza in uno degli elementi chiave del benessere (istruzione e lavoro, coesione sociale, salute, benessere soggettivo e territorio). Così, come sottolinea il presidente facente funzioni dell'Istat, Francesco Maria Chelli, «iniziare una vita autonoma e formare una nuova famiglia è sempre più un percorso ad ostacoli». Questo in uno scenario in cui gli stipendi dei lavoratori dipendenti in molti settori inseguono con il fiato corto l'inflazione, che sta pesando sul potere d'acquisto delle famiglie.

SALARI AL PALO

Quello dei salari è uno dei nodi più difficili da sciogliere per l'economia italiana. Nei primi cinque mesi dell'anno le retribuzioni sono cresciute appena del 2,2%, a fronte di un caro prezzi in aumento del 9%. Da Nord a Sud i lavoratori guadagnano infatti circa 3.700 euro l'anno in meno rispetto alla media dei colleghi europei e oltre 8mila euro in meno della media di quelli tedeschi.

La retribuzione media annua lorda per dipendente è pari a quasi 27mila euro, inferiore del 12% rispetto a quella Ue. L'Istat indica che tra il 2013 e il 2022 la crescita totale delle retribuzioni lorde per dipendente in Italia è stata del 12%, circa la metà della media europea. Il potere di acquisto, negli stessi anni, è sceso del 2% (mentre negli altri Paesi è salito del 2,5%). Per migliorare la situazione i salari dovrebbero essere adeguati al caro vita. Ma su questo fronte siamo in ritardo. «La maggior parte dei rinnovi siglati nel 2022 - rileva l'Istat - hanno fissato incrementi più in linea con l'evoluzione dell'inflazione, ma rappresentano meno del 10% dei dipendenti complessivi». Lo scorso anno le retribuzioni previste dai contratti sono aumentate dell'1,1%. Una dinamica moderata, nonostante l'intensa attività negoziale, che ha visto 33 contratti rinnovati, per 4,4 milioni di dipendenti. Le maggiori criticità ci sono nel settore dei servizi privati, «con un'ampia quota di dipendenti con il contratto scaduto».

NEI PRIMI 5 MESI DEL 2023 LE RETRIBUZIONI SONO CRESCIUTE DEL 2,2%, NELLO STESSO PERIODO IL CARO PREZZI ERA IN AUMENTO DEL 9%

EXPORT IN CRESCITA

Per il resto il rapporto dell'Istat fotografa un Paese, che, nonostante il «contesto internazionale incerto e turbolento», avanza grazie al sostegno della domanda interna. Dopo la pandemia le imprese italiane hanno mostrato resilienza agli shock originati dall'incremento dei prezzi dei beni importati: hanno trasferito sui prezzi di vendita l'aumento dei costi, ma al contempo hanno avviato strategie più complesse per rafforzare la competitività e l'efficienza energetica.

Bene i servizi, mentre la manifattura mostra segnali di rallentamento. Emerge poi una maggiore propensione all'export nelle grandi imprese (+13,5%). Il rapporto tra il valore delle esportazioni e il valore aggiunto complessivo è migliore, anche a parità di dimensioni, per le aziende più innovative (+11,4%).

LA QUESTIONE DEMOGRAFICA

Ma sul futuro pesano diverse incognite: dall'evoluzione del conflitto in Ucraina all'inflazione, dai cambiamenti climatici alla questione demografica. Le culle sono sempre più vuote: dopo il record minimo di nascite del 2022 (per la prima volta dall'Unità d'Italia sotto le 400 mila), il calo è proseguito nei primi quattro mesi di quest'anno: abbiamo l'1,1% in meno di bebé rispetto allo stesso periodo del 2022 e il 10,7% in meno rispetto al 2019. Nonostante l'elevato numero di decessi di questi ultimi tre anni, prosegue poi il processo di invecchiamento della popolazione. Gli over 65 sono 14,1 milioni, il 24,1% della popolazione, mentre gli under 14 sono 7,3 milioni (il 12,5%). Non solo: il numero stimato di ultracentenari in Italia ha raggiunto il suo più record storico, sfiorando, al 1° gennaio 2023, la soglia delle 22 mila persone: 2mila in più rispetto a un anno fa.

Giacomo Andreoli
Michele Di Branco

UN QUINTO DELLA POPOLAZIONE TRA I 15 E I 29 ANNI NON STUDIA, NON LAVORA E NON È INSERITA IN CORSI DI FORMAZIONE

Il rapporto Istat

Situazione dell'Italia in base ai dati statistici più recenti sul 2022

Indicatore	Valore
Pil	+3,7% top nella Ue
Export in valore	+20%
Import in valore	+34,6%
Inflazione (IPCA)	+8,7% alta nella Ue
Occupati	+545.000 sotto media Ue
Disoccupati	-339.000
Neet 15-29enni	1,7 milioni sopra media Ue
Paga lorda media	27.000 euro (-12% media Ue)

Indicatore	Valore
Residenti	-179.000
Stranieri	5.050.000 8,7% (+0,4%)
Nascite	393.000 (minimo storico)
Età media al parto	32,4 anni
Residenti persi in 3 anni	957.000
Utracentenari	22.000 (record)
Speranza di vita (anni)	80,5 uomini; 84,8 donne
Giovani con segnali di deprivazione	47,7% con segnali multipli 15,5%

Fonte: Istat

Withub

Il Paese che non ama i ragazzi Spesa bassa per l'istruzione, la diseguaglianza è una trappola

I NUMERI

ROMA È una collezione di record negativi. Non solo quelli relativi alla demografia, che vedono il nostro Paese saldamente all'ultimo posto in Europa se si guarda al tasso di natalità. Man mano che crescono, i sempre meno abbondanti ragazzi italiani fanno i conti con una realtà che sembra penalizzarli su più fronti. In realtà si comincia molto presto, al momento di andare (o soprattutto non andare) all'asilo nido. La copertura dei posti disponibili nelle strutture per la prima infanzia (da 0 a 2 anni) si attesta al 28 per cento dei bambini residenti: quindi al di sotto del target europeo del 33 che doveva essere raggiunto entro il 2010 e ancora di più del 50 previsto per il 2030.

LE CARENZE

Dall'asilo alla scuola: la gran parte degli edifici scolastici statali, oltre il 60 per cento, non può offrire tutti i requisiti di sicurezza sulla carta richiesti. E forti carenze ci sono anche per l'accoglienza degli alunni disabili: è privo di barriere fisiche solo un terzo degli edifici. Ma anche arrivare in classe non è esattamente facile, soprattutto al Mezzogiorno, dove quasi il 15 per cento degli istituti risulta poco raggiungibile sia con gli scuolabus che con i collegamenti pubblici (l'incidenza di queste situazioni è del 7,8% nel Centro e del 5,7% al Nord). Del resto guardando ai grandi numeri la spesa pubblica per istruzione in rapporto al Pil mostra in tutta la sue evidenza il minore impegno del nostro Paese per questa funzione rispetto alle maggiori economie europee (4,1 per cento in Italia nel 2021 contro il 5,2 in Francia, il 4,6 in Spagna e il 4,5 in Germania) e in generale rispetto alla media dei paesi dell'Unione a 27 (4,8 per cento). Non va meglio prendendo in considerazione le uscite del bilancio pubblico che vanno alle famiglie e ai minori sotto forma di prestazioni sociali: da noi si arriva all'1,2 per cento del prodotto interno lordo contro il 2,5 della Francia e il 3,7 della Germania.

PENALIZZAZIONI GIÀ DALL'INFANZIA CON POCHI POSTI AL NIDO ED EDIFICI SCOLASTICI SENZA SICUREZZA

L'EREDITÀ

Le conseguenze si vedono quando le statistiche vanno poi a fotografare la condizione di vita dei ragazzi che - una volta diventati adulti - si portano dietro l'eredità negativa della diseguaglianza che hanno sperimentato da piccoli. Gli esperti parlano di trasmissione intergenerazionale della povertà, che in termini meno tecnici può essere definita una trappola, e si manifesta, ancora una volta, in modo più intenso rispetto al resto d'Europa. Così succede che quasi un terzo degli adulti (tra i 25 e i 49 anni) a rischio di povertà provenga da famiglie che, quando gli interessati erano ragazzi di 14 anni, versavano in una cattiva condizione finanziaria.

Nel presente, tutti questi disagi si concentrano in una serie di indicatori verificati dall'istituto di statistica. Nel 2022 quasi un giovane su due (il 47,7 per cento di coloro che hanno tra i 18 e i 34 anni) mostra almeno un segnale di deprivazione in uno dei domini chiave del benessere (Istruzione e Lavoro, Coesione sociale, Salute, Benessere soggettivo, Territorio). Di questi giovani oltre 1,6 milioni (pari al 15,5 per cento dei 18-34enni), sono multi-deprivati ovvero mostrano segnali di deprivazione in almeno due domini. I livelli di deprivazione e multi-deprivazione sono sistematicamente più alti nella fascia di età 25-34 anni, che risulta quindi la più vulnerabile.

Si allarga la forbice tra offerta di lavoro e aspettative dei giovani

UN GIOVANE SU DUE SPERIMENTA ALMENO UNO DEI "SEGNALI DI DEPRIVAZIONE" RILEVATI DALL'ISTITUTO DI STATISTICA

IL RICAMBIO

Si può fare qualcosa per invertire queste tendenze? L'Istat nel suo Rapporto annuale oltre a misurare il ritardo indica piuttosto chiaramente la strada da seguire. Si tratterebbe di «investire sulle giovani generazioni» per fare in modo che «l'insufficiente ricambio generazionale sia in parte compensato dalla loro maggiore valorizzazione». Il nodo, ancora una volta, è quello delle risorse finanziarie. Ma quelle «notevoli» che sono state «messe in campo per uscire dalla crisi» dovrebbero ora «supportare investimenti che accompagnino e rafforzino il benessere dei giovani nelle diverse fasi dei percorsi di vita, intervenendo fin dai primi anni».

L. Ci.

La crisi demografica

Spinta dei migranti al Nord Il Sud a corto di lavoratori

▶Le regioni più attrattive assorbiranno la manodopera che arriva dall'estero

▶Sul Mezzogiorno peserà di più il calo atteso della popolazione tra i 25 e 64 anni

LO SCENARIO

ROMA Nel 2041, dunque tra meno di vent'anni, la popolazione tra i 25 e i 64 anni si sarà ridotta di oltre cinque milioni di unità. Nella parte del suo rapporto annuale in cui guarda al futuro, l'Istat descrive un'Italia in cui sarà sempre più difficile trovare lavoratori. Alla luce di questi numeri, la decisione del governo di rimettere mano ai flussi migratori regolari appare quasi una mossa obbligata; tanto più che la carenza di figure professionali, abbondantemente segnalata dalle imprese, si fa già sentire in questi mesi, senza attendere i decenni futuri. Ma c'è un altro punto importante sottolineato dai ricercatori dell'istituto nazionale di statistica: gli scompensi demografici colpiranno duro, ma in modo differenziato tra i vari territori del Paese. Con un impatto molto più penalizzante a Sud, anche per via dell'assenza di compensazioni sul fronte migratorio. Il calo dei residenti si farà sentire non solo per la fascia 25-64, ma anche per quella 0-24. Mentre crescerà l'incidenza degli anziani. Così il nostro Paese manterrà il suo poco invidiabile primato di più anziano d'Europa, con un'età mediana che passerà dagli attuali poco più di 48 anni a circa 52 (nel 2050, alla pari di Portogallo e Grecia).

L'ASSOTTIGLIAMENTO

A livello nazionale, in termini percentuali, le dimensioni dell'assottigliamento supereranno ampiamente il 15 per cento sia per la fascia più giovane che per quella adulta. La relativa incidenza sul totale della popolazione scenderà nel primo caso sotto il 20 per cento, nel secondo sotto il 50. Ma le cose non andranno dappertutto allo stesso modo e l'effetto spopolamento è ben più vistoso al Mezzogiorno. Sono due le Regioni che soffrono di più: Basilicata e Sardegna. Per entrambe l'Istat prevede una contrazione di circa il 30 per cento relativa a tutte e due le componenti demografiche. La Sardegna si troverebbe così a scalzare la Liguria dalla posizione di Regione più anziana.

IL NUOVO DECRETO FLUSSI APPENA ANNUNCIATO DOVREBBE PORTARE ALL'INGRESSO DI 452 MILA PERSONE NEL PROSSIMO TRIENNIO

Al contrario ci sono territori che possono sperare quanto meno di limitare i danni. In particolare per quanto riguarda la fascia 25-64 anni Trentino Alto-Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna dovrebbero contenere la riduzione percentuale al di sotto del 10 per cento. E se per la prima a contare è soprattutto la dinamica demografica ben più favorevole rispetto al resto d'Italia, le due Regioni padane si avvantaggeranno in modo essenziale dell'arrivo di lavoratori stranieri e delle loro famiglie. Perché il Nord offre più occasioni lavorative e in generale un miglior tenore di vita e dunque risulta più attrattivo per chi si affaccia nel nostro Paese. Quella descritta nelle pagine del Rapporto è una situazione senza uscita, un destino che non può essere cambiato? L'Istat ritiene che margini di intervento ci siano. Si tratta di aumentare la partecipazione all'istruzione e al mercato del lavoro, e gli strumenti concreti per andare in questa direzione sono il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini e in generale gli investimenti in capitale umano, ma anche la riduzione dei divari di genere: la partecipazione femminile al mercato del lavoro per quanto in crescita resta decisamente più bassa rispetto alla media europea. Colmare il divario permetterebbe di recuperare occupati e compensare così almeno in parte l'effetto demografico sfavorevole.

Apprendisti cuochi extracomunitari al lavoro nella cucina di un ristorante. Solo nel turismo i posti vacanti in Italia sarebbero tra i 250 mila e 350 mila

LA LEVA

L'immigrazione è l'altra leva da muovere. Il nuovo decreto flussi appena annunciato dal governo dovrebbe portare all'ingresso di 452 mila persone nell'arco del prossimo triennio. Che sono comunque solo la metà del fabbisogno di 883 mila lavoratori segnalato dallo stesso esecutivo. Il comunicato della presidenza del Consiglio elenca i settori nei quali si riscontra la maggiore penuria di figure professionali. Oltre all'agricoltura e al turismo si parla a elettricisti e idraulici, lavoratori domestici o da impegnare nell'assistenza socio-sanitaria, autisti. Dal punto di vista del metodo, l'intenzione è di procedere sulla via della programmazione dei flussi, abbandonando la pratica dei provvedimenti provvisori. Rilevante anche la scelta di coinvolgere le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, per garantire la sottoscrizione di regolari contratti di lavoro e l'adempimento degli altri obblighi (tra cui le comunicazioni obbligatorie al ministero del Lavoro).

Luca Cifoni

Crisi in Olanda

Il governo Rutte cade sugli stranieri

BRUXELLES La questione migratoria travolge uno dei primi ministri più longevi d'Europa, Mark Rutte. Il quarto esecutivo guidato dal leader del Partito popolare per la libertà e la democrazia (Vvd) è infatti caduto dopo un estenuante e inconcludente negoziato sulle nuove misure da mettere in campo sulla migrazione e l'asilo. Rutte e l'Appello cristiano democratico (Cda) spingevano per una limitazione netta del ricongiungimento familiare per i migranti. L'altra metà dell'alleanza, i liberali del partito D66 e i calvinisti dell'Unione Cristiana, si sono opposti. Nella notte tra giovedì e venerdì è partita l'ultima, cruciale, trattativa. E alla fine Rutte ha dovuto alzare bandiera bianca. Il quarto esecutivo guidato dal Ministro-presidente (questo il nome ufficiale del capo di governo dei tulipani) aveva avuto un parto travagliatissimo. Il partito Vvd, nel marzo del 2021 aveva vinto le elezioni senza però ottenere la maggioranza per governare da sola, cosa che in Olanda è praticamente sempre accaduta. Questa volta, tuttavia, i negoziati per la formazione dell'esecutivo erano stati più difficili. Dopo ben 271 giorni di trattative, nel gennaio del 2022, il governo Rutte IV vedeva la luce con la sponda decisiva dei liberali di D66, che ottenevano il cruciale ministero delle Finanze, assegnato a Sigrid Kaag. Di lì in poi il governo olandese ha comunque navigato in acque agitate. A far deflagrare esecutivo di L'Aia è stato il dossier migranti e la questione del ricongiungimento familiare. Per i liberali e, soprattutto, per l'Unione Cristiana, la misura restava eccessivamente severa. La trincea calvinista non è caduta.

La tragedia di Santo Stefano

La strage in Comelico: arrestata perché andava oltre il doppio del limite

▶Il procuratore capo di Belluno, Paolo Luca, ha mandato in carcere la tedesca 31enne che ha travolto e ucciso Maria Grazia Zuin, Marco Antoniello e il figlio di 2 anni Mattia

L'INCHIESTA

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Non ha frenato l'automobilista tedesca che ha falciato uno dopo l'altro i componenti della famiglia veneziana, uccidendone tre, compreso il bimbo di 2 anni nello schianto avvenuto giovedì pomeriggio a Santo Stefano di Cadore nel Bellunese. Angelika Hutter, 31 anni, alla guida della sua Audi ha preso in pieno uccidendoli papà Marco Antoniello, 47 anni, che spingeva il passeggino con il piccolo Mattia schiacciato a morte sul palo, e la nonna Maria Grazia, 64 anni. Erano tutti sul marciapiede della centralissima via Udine, in centro a Santo Stefano. Miracolati la mamma del piccolo, Elena, ferita e ieri dimessa dall'ospedale, e il nonno e papà di Elena, Lucio Potente, 68 anni, che era poco più dietro ed è rimasto illeso. La tedesca che viaggiava in una macchina piena di viveri, coperte e tutto il necessario per campeggiare era arrivata da Deggendorf, una piccola città della Baviera, in Germania, per fare le vacanze viaggiando in Italia.

IL REBUS

Gli esami alcolemici e tossicologici sul sangue prelevatole in ospedale sono arrivati ieri pomeriggio da Padova in tempo record: sono negativi e l'incidente diventa un rebus. Sotto accusa la velocità, sicuramente superiore al limite di 50 orari che vige in quella strada che porta a Sappada: si ipotizza vicina ai 100 chilometri orari. Ma non si esclude neanche che l'automobilista killer stesse usando il telefono, subito sequestrato e sotto la lente degli inquirenti.

L'ARRESTO

«Sulla velocità è la macchina che parla», dice il procuratore di Belluno, Paolo Luca. Le manette sono scattate proprio per quella aggravante: il procedere al doppio del limite. «Volevamo evitare un secondo caso Rebellin», dice chiaramente il procuratore Luca facendo riferimento al ciclista investito il 30 novembre scorso da un camionista tedesco rimasto a piede libero per mesi e tornato in Germania. «Anche qui abbiamo una cittadina tedesca, senza un legame con il territorio italiano, e avrebbe potuto tornare al suo paese», afferma. Angelika Hutter è attualmente in carcere a Venezia in attesa dell'udienza di convalida. Non parla italiano, assistita da un interprete in caserma dei carabinieri non ha detto quasi nulla. I soccorritori l'hanno trovata seduta tremante sui gradini e quando è stata accompagnata in caserma dai militari della Compagnia di Cortina, con il Nucleo operativo provinciale guidato dal comandante Christian Costantini, non ha detto nulla dell'incidente. Anche quando le è stato detto che sarebbe stata arrestata non ha fatto una piega, come spiegano i militari.

«VOLEVAMO EVITARE UN CASO ANALOGO A QUELLO DI REBELLIN CON L'AUTISTA OMICIDA CHE È POTUTO TORNARE A CASA IN GERMANIA»

IL PASSEGGINO Quello che rimane del carrozzino del piccolo Mattia, distrutto insieme all'arredo urbano nel centro del paese

DESTINI Elena Potente è sopravvissuta, Marco Antoniello è morto

IL PASSEGGINO

La scena dall'orrore è rimasta impressa a tutti i soccorritori e ha toccato da vicino anche il procuratore Paolo Luca. Il passeggino del bimbo schiacciato sul palo, con una gomma ancora attaccata insieme ad un pezzo di sospensione. La famiglia stava camminando tranquillamente sul marciapiede diretta al vicino mercatino parrocchiale alle 15.20 di un normale pomeriggio di vacanza. La macchina ha investito e sbalzato di quasi 50 metri i pedoni, è rimbalzata sul palo e si è fermata altri 50 metri più avanti. Il passeggino è volato e il bimbo è finito contro il palo. «Questo è accaduto perché la velocità era elevata - sottolinea il procuratore -: c'è un'aggravante che porta la pena da cinque ai dieci anni se si va oltre il doppio della velocità consentita». E intanto in paese cresce la polemica per quella strada: due autovelox non sono quasi mai attivi e da anni non c'è un vigile.

LA TRAGEDIA

«Un magistrato rimane colpito profondamente - prosegue Luca -: da una tragedia con una famiglia sterminata, è un dolore immenso. Io ho una nipote di due anni e ho i brividi a pensare a quel bimbo e alla mamma che ha perso il marito e il figlio in una passeggiata in vacanza. Faremo di tutto per ricostruire i fatti e accertare le responsabilità». Già predisposta una consulenza sulla dinamica e anche sul mezzo, l'Audi della tedesca, per escludere eventuali guasti meccanici. «È un caso delicato, ci sono tre vittime - conclude Luca - e ci sarà come sempre la massima attenzione per la ricerca della verità, con una pena che sia proporzionata rispetto alla gravità dei fatti». La donna indagata per triplice omicidio stradale rischia da 2 a 7 anni, ma sale da 5 a 10 se verrà accertata la velocità. E la pena massima è aumentata fino a 3 volte essendoci più vittime. Sulle tre salme negli obitori di Belluno e Pieve di Cadore non verrà effettuata autopsia ma solo l'esame cadaverico esterno.

Olivia Bonetti

Quelle urla prima dell'incidente di Angelika, la "figlia dei fiori" già fermata dalla polizia a Bolzano

LA CONDUCENTE

BELLUNO Viaggiava sola in una auto piena di abiti e viveri Angelika Hutter, l'automobilista tedesca 31enne originaria di Deggendorf, un comune della Baviera, che al volante ha sterminato la famiglia veneziana. Una sorta di "figlia dei fiori", disoccupata, che stava girando per l'Italia in cerca di avventure. E le aveva trovate, se così si può dire: qualche giorno fa era stata fermata a Bolzano e denunciata dalla polizia di Stato perché trovata in possesso di oggetti atti ad offendere. Non si sa se avesse precedenti penali, solo nei prossimi giorni si potrà avere delle certezze. Sicuramente il giorno dell'incidente non era lucida, come hanno ricostruito anche alcuni testimoni che l'hanno vista dare in escandescenze prima dell'impatto mortale contro la famiglia in passeggiata.

IL VIAGGIO SOLITARIO

Angelika era in vacanza da sola, in quella macchina c'era solo lei e tutta la sua "casa" su ruote. Eppure pochi minuti prima dell'incidente è stata vista urlare contro qualcuno. L'ha notata un residente, che ieri mattina è andato a riferire i fatti ai carabinieri di Santo Stefano, che hanno raccolto la sua testimonianza a verbale. «L'ho vista ferma nel parcheggio sotto casa mia e stava urlando - racconta il giovane che abita proprio in via Udine a qualche centinaia di metri prima del luogo dell'incidente -. Pensavo avesse qualche bambino in macchina, ma poi mi hanno detto era sola: era parecchio fuori di sé. Poi è successo quello che è successo solo qualche metro più avanti». Forse il rammarico di non essere intervenuto prima, di non averla fermata.

UN ABITANTE DI SANTO STEFANO HA VISTO LA HUTTER GRIDARE DA SOLA IN UN PARCHEGGIO: «ERA FUORI DI SÉ»

L'OMAGGIO DEL PAESE La commozione del sindaco Oscar Meneghetti e degli iscritti all'Associazione nazionale alpini. Così la comunità di Santo Stefano di Cadore ha tributato il suo cordoglio per le vittime del terribile incidente stradale

I TESTIMONI

Secondo quanto ricostruito finora, la donna potrebbe essere senza fissa dimora. Non risulta in nessun albergo della zona e nell'auto della tragedia è stata trovata una vera e propria discarica: abiti sporchi, coperte, bottiglie d'acqua e persino verdure. La macchina, un Audi A3, era stata noleggiata. Chi si è avvicinato quel giorno ha descritto la donna come «una persona sbandata, forse abituata a vivere di espedienti. Sicuramente in difficoltà».

IL SILENZIO

Nelle prossime ore finirà di fronte al gip di Belluno, assistita dall'avvocato d'ufficio. Potrà dire la sua verità su quanto accaduto, anche se, visto come si è comportata in precedenza, potrebbe non rispondere alle domande del giudice. Nelle lunghe ore in caserma dei carabinieri a Santo Stefano infatti non ha dato segni di pentimento: non ha parlato dell'incidente di quei corpi a terra che ha visto di fronte a lei, nulla. Ha detto solo quelle poche parole sul suo viaggio in Italia.

Nelle scorse ore ha incontrato l'avvocato bellunese che le è stato assegnato d'ufficio Giuseppe Triolo. È già fissata l'udienza di convalida dell'arresto per lunedì. Ma non c'è certezza che resti in cella: dopo le analisi negative su alcol e droga potrebbe essere molto probabile una scarcerazione. (ol.b.)

La tragedia di Santo Stefano

L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo della tragedia, martedì pomeriggio a Santo Stefano di Cadore. Davanti al camion del 115 c'è l'Audi che ha travolto e ucciso il piccolo Mattia, il papà Marco e la nonna Mariagrazia. Sulla destra i rottami del passeggino e dell'arredo urbano

La famiglia allargata e unita «Come si può morire così?»

▶Elena e Marco avevano avuto due figli da relazioni precedenti, poi l'incontro e la nascita di Mattia. Come ogni estate la vacanza tutti insieme, fino al dramma

COPPIA INNAMORATA
Lucio Potente e Mariagrazia Zuin erano una coppia unita. Abitavano a Ca' Solaro: entrambi avevano lavorato all'Ulss 3, lui era stato anche giocatore e allenatore di calcio

le giocavano insieme a calcio da ragazzi». Marco era passato da un mestiere all'altro: prima aveva fatto il posatore per una falegnameria di Dese, a pochi chilometri di distanza. I genitori di Marco, ieri, erano a Santo Stefano. Nel condominio di via Monte Celo a Favaro, dove vivono, ieri non si parlava d'altro. «È una tragedia immensa - commentano i vicini - pensiamo al piccolo Mattia, era un tesoro. Tra dieci giorni (il 16 luglio, *ndr*) avrebbe compiuto 2 anni, come si può morire così?».

CA' SOLARO

L'amore con Elena era sbocciato qualche anno fa. Insieme avevano vissuto prima a Marcon per qualche mese, poi erano tornati alle "origini", in quella via Ca' Solaro in cui era nata Mariagrazia Zuin e in cui aveva scelto di rimanere con il marito Lucio: i nonni al civico 118, Elena e Marco al 38. La passione per il calcio aveva unito "genero e suocero" (anche se la coppia non era sposata): Marco aveva giocato nel Favaro e nel Marcon, Lucio era stato una vecchia gloria del Mestre e del Rovigo da giocatore, per poi intraprendere una lunga carriera da allenatore tra i dilettanti conclusa sulla panchina dello Jesolo una decina d'anni fa. «È stato il mister della nostra prima squadra nelle stagioni 2012/13 e 2014/15 - ha scritto la società in un post - e in passato anche grande preparatore dei portieri del Calcio Venezia, dove militava come numero uno il nostro responsabile del settore giovanile, Claudio Furlan. Un grande abbraccio, mister».

IL RAPPORTO CON L'ULSS

Lucio era stato dipendente dell'Ulss 3 Serenissima, da poco in pensione, stessa azienda sanitaria in cui aveva lavorato per una vita la moglie Mariagrazia e in cui, ancora oggi, lavora la figlia Elena. «Questi sono eventi - ha commentato ieri il direttore generale Edgardo Contato - che non si dimenticheranno mai. Per l'azienda Ulss 3 è una giornata di quelle che rimarranno per sempre nella memoria. Lucio, Elena e Mariagrazia sono persone che hanno dedicato anni della loro vita al servizio della comunità. Non vogliamo alleviare quel dolore immenso, vogliamo dire solo che siamo lì: il vostro dolore è il nostro».

UNITI

Una famiglia molto unita. Allargata e molto unita: Elena e Marco hanno altri due figli, frutto di relazioni passate, che avevano un legame molto forte tra loro e con l'ultimo arrivato, il piccolo Mattia. Il 1° luglio, come tutti gli anni, avevano preso una casa in affitto a Santo Stefano di Cadore per una vacanza tutti insieme. Un momento di riposo e di pausa, questo doveva essere. Quell'auto che ha invaso la corsia e li ha travolti alle spalle, però, ha cambiato tutto. Ha stravolto quel momento, ha stravolto quello che sarà il resto della loro vita. «Da sindaco - ha commentato ieri mattina il primo cittadino Luigi Brugnaro - ma ancor più da padre, non posso che unirmi al dolore di Lucio, di Elena e di tutti i loro familiari che si trovano ad affrontare la vita sapendo di aver perso gli affetti più cari».

Davide Tamiello

IL RITRATTO

VENEZIA Una maledetta frazione di secondo. Quanto basta per stravolgere per sempre l'esistenza di una famiglia e di una comunità. La devastante tragedia di Santo Stefano di Cadore è un dramma quasi irreale in cui amici, conoscenti e familiari delle vittime non riescono ancora a riconoscersi. Tra questi c'è sicuramente Claudio Fregonese, titolare della Top Display di via Alta a Marcon, l'azienda pubblicitaria in cui lavorava da anni Marco Antoniello. «Non riusciamo ancora a credere a una disgrazia così grande - commenta -. L'idea che quel bravo ragazzo non sarà più qui con noi, che non lo vedremo più spostarsi senza sosta tra i reparti, ci spezza il cuore». In quell'azienda, in cui lavorava ormai da una dozzina d'anni, per tutti era diventato "Marcuccio". «Marco era una persona buona, capace e collaborativa – continua Fregonese - non era solo un mio dipendente, eravamo anche molto amici. Lui e mio figlio Emanue-

IL DATORE DI LAVORO DI ANTONIELLO: «CUORE SPEZZATO». IL DG DELL'USL, CONTATO: «IL VOSTRO DOLORE È IL NOSTRO»

Il nonno: «Non dimenticherò mai la scena Ci ha presi sul marciapiede: un'assassina»

LA TESTIMONIANZA

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) «Una scena impressa nella mia mente che non dimenticherò mai: non auguro al mio peggiore nemico tutto questo dolore». Lucio Potente non ha più lacrime mentre racconta di quei momenti prima della tragedia e di una serie di coincidenze che non hanno permesso di evitare quel destino tragico. È ancora in quell'appartamento di via Udine a Santo Stefano, nel Bellunese, a pochi metri dal punto dell'incidente in cui dovevano stare per tutto il mese. Accanto a lui il figlio Marco, che è accorso dal Veneziano per stare accanto alla famiglia. Ieri mamma Elena è stata dimessa dall'ospedale di Pieve di Cadore ed era chiusa nel suo dolore in quella casa affittata dalla famiglia per le ferie. I pensieri corrono e finiscono sempre lì, in quel dolore immenso che l'ha gettata in una disperazione totale. È il papà Lucio, mentre carica alcuni bagagli in auto, che racconta quella disperazione.

LA SCENA

«Stavamo andando al mercatino - spiega Lucio - io ero l'ultimo della fila, non ho sentito frenate, nulla: quell'auto ha buttato mia moglie a 50 metri, dopo aver schiacciato il bambino. È rimasta la ruota e sospensione attaccata al palo. Il bambino era in mezzo». «La vettura ha preso mia figlia sulla gamba, lei è cascata e per fortuna non ha visto nulla: ma io ho la scena in mente e mi resterà finché vivo. Mio genero è morto sul colpo, credo - dice tra le lacrime -. Ho toccato mia moglie e anche lei era ormai deceduta, le ha rotto l'osso del collo. Quella donna al volante non ha fatto un segno di frenata: è triplice omicidio stradale, non è da trovarle un interprete, ma da trovarle un boia».

IL TRAGICO DESTINO

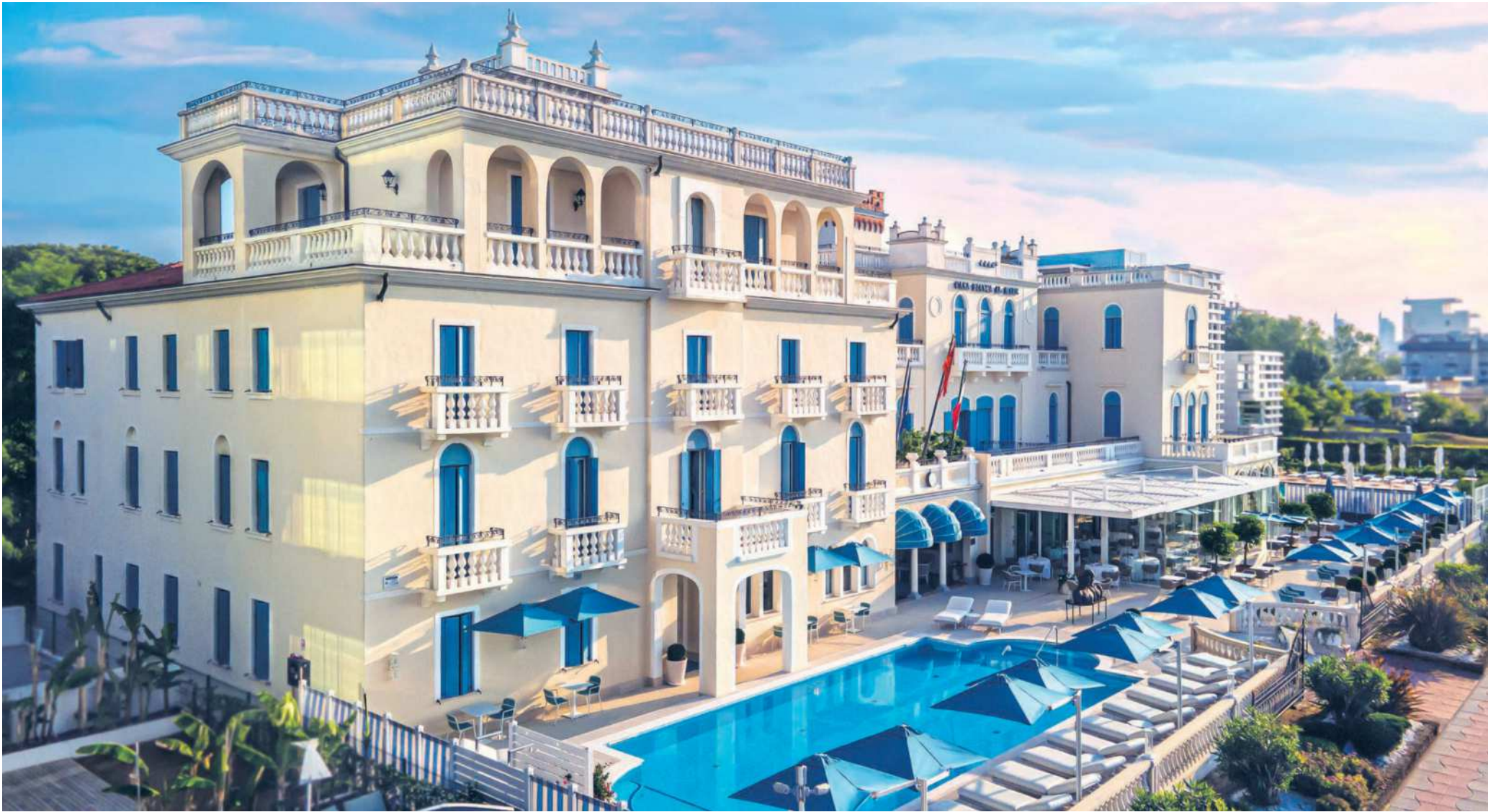
«Eravamo in pensione ed eravamo felici - ricorda Potente - quest'anno eravamo qui a Santo Stefano dal primo di luglio, dovevamo stare fino a fine mese. Mattia avrebbe compiuto 2 anni il 16 luglio e ci stavamo preparando a festeggiarlo». E racconta di una serie di coincidenze che li ha portati dritti in quel luogo a quell'ora. «Abbiamo riposato il pomeriggio - racconta - e avremmo dormito ancora, ma ad un certo punto mi chiamano al cellulare. A quel punto ci siamo svegliati e siamo usciti di casa prima del solito. Quando siamo arrivati all'auto di mio genero, abbiamo detto: prendiamo la vettura. Ma lui aveva lasciato le chiavi in casa e allora abbiamo proseguito a piedi». Poi l'arrivo al punto dell'incidente. «Avevo appena detto: andiamo di là, attraversiamo, che più avanti c'è la strettoia. Poi l'incidente: il destino. Ho visto arrivare una bomba: non ha fatto rumore, ho sentito solo uno spostamento di aria. E io ho visto tutto. Sono cose che senti che accadono in America, all'estero, ma qui? Noi stavamo camminando sul marciapiede e mi uccidi. È venuta sul marciapiede a prenderci».

«SEDERMI ACCANTO A LEI? MI SONO RIFIUTATO E ORA RABBRIVIDISCO ALL'IDEA CHE ABBIA UN AVVOCATO AL PROCESSO GUARDERÒ IN FACCIA IL GIUDICE»

SCONVOLTO Lucio Potente ieri a Santo Stefano di Cadore

GIUSTIZIA

«Il vigile del fuoco mi aveva detto di andare a sedermi di fronte a lei, la conducente. ma mi sono rifiutato - prosegue Potente -. Voglio dire: io vedo mia moglie morta, mio genero morto a terra. Come facevo? Chiediamo giustizia sì, ma poi alla fine sono le solite frasi fatte. Già al pensiero che un avvocato difende questa persona, un'assassina, mi fa rabbrividire. Spero solo che non venga liberata o quando va in Germania non la vediamo più». E conclude: «Se ci sarà il processo qui, voglio essere lì in aula e guardare in faccia il giudice per vedere cosa dice, cosa fa».

ol.b.

Lo scontro sulla giustizia

Nordio vuole cambiare l'avviso di garanzia e l'imputazione coatta

▶Ministero pronto a riscrivere le regole dopo i casi Santanchè e Delmastro

▶Mantovano: «Le interferenze giudiziarie problema non solo per il centrodestra»

LO SCENARIO

ROMA «Disagio» e «sconcerto». Sono appena passate le nove del mattino quando da via Arenula, sede del ministero della Giustizia, si suona la carica. Nel mirino ci sono i casi giudiziari e politici che negli ultimi giorni hanno investito il governo: l'*affaire* Santanchè, con la ministra del Turismo che ha denunciato in Aula di aver saputo dell'indagine a suo carico dai giornali, e l'imputazione coatta del sottosegretario Andrea Delmastro. Destinato con ogni probabilità ad andare a processo, nonostante il pm che si è occupato della vicenda (nata dalle presunte rivelazioni di Delmastro sul caso Cospito) avesse chiesto la sua archiviazione. Una notizia appresa ancora una volta «a mezzo stampa», denunciano alle agenzie fonti del dicastero. Che innanzitutto «manifestano, ancora una volta, lo sconcerto e il disagio per l'ennesima comunicazione a mezzo stampa di un atto che dovrebbe rimanere riservato». E poi annunciano battaglia: su avviso di garanzia e imputazione coatta, è la linea, serve una «riforma radicale».

LA SVOLTA

Una svolta, insomma, che vada oltre i provvedimenti già presentati il 15 giugno per rimettere mano al codice penale, a cominciare dall'addio all'abuso d'ufficio. Perché il fatto che qualcuno possa essere rinviato a giudizio senza che il pm che si è occupato dell'indagine abbia ravvisato i margini per un processo è «irragionevole», osservano le stesse fonti di via Arenula. Di più: il meccanismo «dimostra l'irrazionalità del nostro sistema». Che dunque va riformato.

Dal ministero la spiegano così: nel processo che segue all'imputazione coatta – ossia quando il gip impone in sostanza al pm di ripetere le indagini e formulare un capo d'accusa – «l'accusa non farà altro che insistere nella richiesta di proscioglimento, in coerenza con la richiesta di archiviazione. Laddove, al contrario, dovesse chiedere una condanna – insistono le stesse fonti – non farà altro che contraddire se stessa». Un'affermazione di logica, più che di diritto: se il pm è il titolare dell'azione penale, «razionalmente non può essere smentito da un giudice sulla base di elementi cui l'accusatore stesso non crede». Tanto più che da via Arenula si fa notare come «la grandissima parte delle imputazioni coatte si conclude con assoluzioni dopo processi lunghi e dolorosi quanto inutili, con grande spreco di risorse umane ed economiche».

Dunque, bisogna intervenire. Subito? Non necessariamente. Perché la prima parte della riforma Nordio è già stata bollinata, e presto approderà al Senato. Riaprire quel capitolo adesso, viene spiegato, rischierebbe di allungare i tempi per l'approvazione. Che invece il governo vorrebbe fosse rapida, tanto più dopo i casi Delmastro-Santanchè. Dunque – salvo diversa richiesta del Parlamento «che è sovrano», è la precisazione – l'intervento potrebbe far parte di un secondo pacchetto di modifiche, già previsto per l'autunno per mettere «ordine» nei reati contro la pubblica amministrazione.

SEGRETEZZA

Diverso il caso dell'avviso di garanzia. Su cui una modifica di sostanza è già contenuta nei provvedimenti varati dal Cdm meno di un mese fa. Nella riforma Nordio, infatti è «espressamente sancito il divieto di pubblicazione dell'informazione di garanzia finché non siano concluse le indagini preliminari». Obiettivo: tutelare «l'onore di ogni cittadino, presunto innocente sino a condanna definitiva». Ma non è escluso che altri interventi possano seguire. A cominciare da una revisione delle procedure con cui l'avviso arriva al destinatario: nell'ottica del ministero, infatti, non è tollerabile che ci vogliano mesi. Col rischio che nel frattempo la notizia circoli altrove.

Anche per questo sull'ok alla riforma si punta ad accelerare. Intanto ieri Nordio, a Tokyo per il G7 dei ministri della Giustizia, ha risposto alle critiche dell'Ue sulla cancellazione dell'abuso d'ufficio. Assicurando di persona al commissario Didier Reynders che l'addio alla norma non avrà ripercussioni, dal momento che si tratta di una «fattispecie residuale, applicabile soltanto – ha chiarito – ove non possa configurarsi un più grave reato». Mentre da Alfredo Mantovano è arrivato un appello alle opposizioni, visto che «il problema delle interferenze di alcune iniziative giudiziarie sulla politica riguarda tutti», ha detto il sottosegretario. «E in 30 anni ha colpito i governi qualunque fosse l'orientamento». Motivo per cui, è l'invito, «le contrapposizioni devono essere superate guardando alla concretezza dei problemi del sistema giustizia e alle ipotesi di soluzioni, ma senza essere condizionati da iniziative giudiziarie».

Andrea Bulleri

TRA I POSSIBILI INTERVENTI, L'OBBLIGO DI COMUNICARE IN TEMPI PIÙ RAPIDI L'APERTURA DI UN'INDAGINE

EX MAGISTRATO OGGI MINISTRO

Il ministro della Giustizia e deputato di Fdi Carlo Nordio. Giudice dal 1977, si è occupato di grandi casi in Veneto, dalle Brigate Rosse all'inchiesta sul Mose

LE TAPPE

1 Le rivelazioni su Cospito

Il 16 febbraio, Andrea Delmastro viene indagato per rivelazione di segreto d'ufficio: avrebbe riferito a Donzelli dialoghi di Cospito in carcere con dei mafiosi

2 L'inchiesta sulla ministra

La procura di Milano apre un'inchiesta su Visibilia, la società della ministra Daniela Santanchè. Le accuse sono bancarotta e falso in bilancio

3 L'indagine desecretata

Santanchè in Senato giura di non aver ricevuto avvisi di garanzia . Poche ore dopo, la procura conferma che la ministra è iscritta nel registro degli indagati.

4 L'imputazione coatta del gip

Giovedì il gip di Roma ordina l'imputazione coatta per Delmastro. A maggio, la procura aveva chiesto al contrario di archiviare il caso

L'intervista Cesare Mirabelli

«Oggi i diritti degli indagati sono violati chi diffonde gli atti va punito sul serio»

Professor Cesare Mirabelli, l'avviso di garanzia è da riformare?

«L'avviso di garanzia nasce come strumento di informazione per chi è sottoposto a indagine, affinché possa esercitare pienamente il suo diritto alla difesa e nominare un difensore. Per farlo, deve innanzitutto conoscere quali norme penali si ritengono violate, in relazione a quali circostanze. Ma tutto questo riguarda l'indagato: non è un avviso al pubblico. Dunque, dev'essere comunicato con forme dirette esclusivamente a lui».

Eppure, quando il personaggio in questione è noto, spesso è la stampa la prima a saperlo. «La divulgazione a mezzo stampa di un avviso di garanzia senza che la persona indagata sia stata informata è del tutto atipica. Non è un pratica corretta né consentita. Ed è diretta non ad assicurare un diritto alla difesa, ma a divulgare una notizia che può essere dannosa. Perché nelle valutazioni dell'opinione pubblica l'avviso di garanzia viene visto come una macchia, una condanna anticipata. Un effetto inappropriato di un uso ancor più inappropriato che si fa di un'informazione che invece dovrebbe rimanere destinata al diretto interessato».

Però l'informazione può metterci molto tempo ad arrivare: alla ministra Santanchè, ad esempio, nulla era stato comunicato. Non è singolare che debba essere l'indagato stesso a domandare se esistano o no procedimenti a suo carico?

«Certamente. Il funzionamento della procedura deve essere corretto, l'organizzazione degli uffici giudiziari deve garantire che gli atti siano trasmessi in tempi congrui. Nel caso di specie non so cosa sia accaduto, dunque non mi esprimo. Può darsi però che, non essendo stati compiuti atti che prevedessero la presenza di un difensore, l'informazione sia partita più tardi».

Ed è finita sui giornali. Come intervenire?

«Prima ancora che con nuove norme, ritengo che la politica dovrebbe abituarsi a sterilizzare gli effetti di questi annunci. Un avviso di garanzia, va ribadito, non solo non costituisce una condanna, ma spesso non porta nemmeno a un rinvio a giudizio, e dunque tutto si risolve nel nulla. Il danno reputazionale invece, a prescindere da chi sia l'indagato, è già avvenuto. Ma se annunci del genere fossero valutati come irrilevanti in prima battuta dalla politica, questo renderebbe inutile la loro divulgazione».

Difficile resistere alla tentazione di attaccare l'avversario indagato, non trova?

«La politica ha una doppia e contraddittoria linea nei confronti della giustizia. Da una parte, ciascuno degli schieramenti la usa per attaccare la parte avversa. Dall'altra, si dice che i magistrati non dovrebbero fare carriera attraverso la notorietà che acquisiscono con le loro inchieste, e poi invece è proprio grazie a quella notorietà che vengono arruolati e candidati a ruoli istituzionali»

Magistratura e politica dovrebbero restare più lontane?

«Servirebbe un cambio nei comportamenti di ciascuno: ognuno dei due ambiti dovrebbe autoregolarsi, recidendo un rapporto che talvolta rischia di gettare ombre sull'indipendenza effettiva della magistratura dai richiami della politica».

Torniamo all'avviso di garanzia: che fare, da un punto di vista legislativo?

«Certamente serve una disciplina più attenta. Si possono prevedere sanzioni più stringenti per chi diffonde gli atti. Oggi la tecnologia può aiutare a capire come avviene la diffusione delle carte, individuando i responsabili».

E l'imputazione coatta? Anche quella è da riformare?

«Di certo è un meccanismo singolare: se il pm chiede di archiviare un'indagine, e il giudice invece gli impone di formulare un'accusa, con quali elementi potrà formularla se è il primo a ritenere che non ci siano i presupposti? Però serve attenzione, perché non può essere un pm da solo a decidere se un caso è da archiviare o no: una simile previsione incontrerebbe dubbi di costituzionalità. Dunque, è necessario molto equilibrio per intervenire su questo aspetto».

A. Bul.

Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta

L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: PROCEDURE DA CORREGGERE, L'AVVISO DI GARANZIA DEVE ESSERE UNA TUTELA

Cassazione

Assoluzione definitiva per i genitori di Renzi

Si è definitivamente concluso in Cassazione il processo per fatture false a carico dei genitori di Matteo Renzi. Confermato il proscioglimento di Tiziano Renzi e di sua moglie Laura Bovoli dall'accusa di aver emesso due fatture per prestazioni inesistenti. Il verdetto della Suprema Corte conferma la decisione con la quale la Corte di Appello di Firenze aveva stabilito che i due coniugi andavano assolti con la formula «perché il fatto non costituisce reato» .

L'autonomia del Pd tra il «Mai» di Schlein e le proposte venete

▶Presentati a Padova i 189 emendamenti dem al ddl Calderoli: «Sostanza, non ostruzionismo»

▶Martella: «Parlamento protagonista dell'iter» Rossi e Camani: «Basta retorica, noi concreti»

LA RIFORMA

PADOVA Le parole di Elly Schlein rimbalzano da Enna a Padova: «Il Pd non ci sta e si muoverà in tutti i modi per ostacolare questo disegno». Ma non con il *filibustering*, assicura Andrea Martella, illustrando nella sede regionale i 189 emendamenti del Partito Democratico (in buona parte suoi) al testo della legge-quadro sull'autonomia differenziata, presentato dal ministro leghista Roberto Calderoli e attualmente incardinato al Senato. «La nostra non è una manovra ostruzionistica: sono proposte che entrano nel merito, visto che finora non c'è stata una discussione sulla sostanza», dichiara il segretario veneto in vista della seduta di martedì della commissione Affari costituzionali, che inizierà l'esame delle 557 modifiche complessivamente depositate, consapevole che i toni della leader nazionale dovranno fare i conti con i modi della macchina parlamentare.

TRE DIREZIONI

Il compito non è facile per la forza di opposizione. Tanto più se un suo esponente di grande visibilità qual è Vincenzo De Luca, quando dice "noi" non intende il partito di cui fa parte, ma la Campania di cui è governatore: «Gli unici che hanno combattuto in maniera coerente e tenace contro l'autonomia differenziata e per l'uguaglianza di trattamento tra tutte le regioni siamo stati noi. Non credo che il Pd abbia molto titolo per sollevare il tema dell'autonomia differenziata». Invece sì, rilanciano i dem veneti, a cominciare da Ivo Rossi, responsabile del forum sul regionalismo: «La parola "autonomia" viene letta in maniera diversa a seconda della latitudine. Altrove è stata interpretata come "secessione dei ricchi", noi la riportiamo nella concretezza». Aggiunge la capogruppo regionale Vanessa Camani: «Vogliamo uscire dalla retorica della Lega per dare alla riforma un'impostazione nazionale, che regga in Veneto come in Sicilia, in una fase in cui la discussione in Consiglio regionale è totalmente assente. Sfidiamo il presidente Luca Zaia: vuole davvero portarla a casa o è l'ennesima presa in giro?».

SEGRETARI Elly Schlein è leader nazionale, Andrea Martella veneto

Tre le direzioni indicate da Martella: «Innanzi tutto non è possibile realizzare l'autonomia su tutte le 23 materie, anzi, il Titolo V della Costituzione andrebbe rivisto. Faremmo meglio a concentrarci su alcune materie e funzioni utili alle imprese, agli enti locali e ai cittadini, perché non parliamo né di una medaglietta da sfoggiare, né di un'arma da brandire da qui alle Europee, né di un fine ma piuttosto di un mezzo per semplificare il processo decisionale e aumentare l'efficienza dello Stato e delle Regioni. In secondo luogo il Parlamento deve essere il protagonista di questo percorso, sia nella fase di confronto, sia in quella di negoziazione e approvazione delle intese. Infine va risolto il nodo delle risorse finanziarie, perché non si fanno riforme di questa portata a costo zero. È necessario definire i Livelli essenziali delle prestazioni per garantire l'uguaglianza dei cittadini in tutto il nostro Paese».

CLAUSOLE FINANZIARIE

A proposito delle clausole finanziarie, il Pd propone di modificarle attribuendo la quantificazione delle risorse non alla Commissione paritetica composta da rappresentanti dello Stato e della Regione interessata (come succede nelle realtà a statuto speciale istituite dalla Costituzione), bensì alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, peraltro attualmente guidata dalla friulana Elena D'Orlando che è anche componente della delegazione trattante del Veneto. Questo cambiamento viene considerato dal Partito Democratico un elemento di garanzia per la coesione nazionale, così come la proposta che a partire dal secondo anno i fabbisogni standard e l'aliquota della compartecipazione vengano rideterminati annualmente in modo da rispecchiare l'attualità del contesto economico e sociale. Allo stesso modo i dem intendono ancorare a «dati oggettivi, senza strumentalizzazioni» l'idea dell'autonomia reversibile così scritta: «Lo Stato, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo relativamente alle materie Lep, può prevedere la cessazione dell'intesa».

Alcuni emendamenti sono del tutto sovrapponibili a quelli di Fratelli d'Italia. «Ce li hanno copiati», sorride Rossi. «Più che uguali ai nostri, sono diversi dal testo della Lega», punge Camani. «La filiale veneta della Schlein non fermerà la volontà dei veneti», contrattacca dalla distanza Alberto Villanova, capogruppo leghista in Consiglio regionale. Dunque il progetto Calderoli intanto va avanti. E così la Cgil, pur ribadendo con il segretario veneziano Daniele Giordano la propria «contrarietà ad un disegno autonomista che spacca lo Stato», deve prenderne atto e nel merito considera sbagliato che «non venga considerato il ruolo di Venezia e la sua specificità».

Angela Pederiva

«LE RISORSE DEVONO ESSERE DEFINITE ANNUALMENTE DALLA COMMISSIONE FABBISOGNI STANDARD A TUTELA DI TUTTI»

Vitalizi, stop del Senato al taglio: l'ira dei 5 Stelle

LA POLEMICA

ROMA Il Senato dice no al taglio dei vitalizi deciso nel 2018. Il 5 luglio scorso il Consiglio di garanzia ha votato la cessazione degli effetti, a partire dall'ottobre 2022, della delibera che nel 2018 aveva imposto di calcolare l'assegno con il metodo contributivo (quanto effettivamente versato) abbandonando quello retributivo (lo stipendio da parlamentare). Ne beneficeranno 851 ex senatori e 444 loro familiari. Una decisione arrivata doppiamente sul filo del rasoio. Innanzitutto perché i componenti dell'organismo sono ancora quelli della scorsa legislatura. E poi perché è stato decisivo il voto del presidente Luigi Vitali, dopo un pareggio con due contrari (Pasquale Pepe della Lega e Alberto Balboni di Fdi), un'astenuta (Valeria Valente del Pd) e due favorevoli, non rieletti in questa legislatura: Ugo Grassi (ex M5s e Lega, passato al Misto) e Luigi Vitali (Fi), il cui voto come detto valeva doppio in quanto presidente.

LE REAZIONI

Ha sostenuto Vitali: «La delibera del 2018 era strampalata e lo dicono sia il presidente dell'Inps che un parere del Consiglio di Stato». Furiosa la reazione di Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle che promosse i tagli alla "casta": «Il Consiglio di Garanzia del Senato, composto per 4 membri su 5 da esponenti del centrodestra, ha ripristinato alla chetichella i vitalizi per i senatori». Ribatte il meloniano Balboni: «La decisione è passata con il voto decisivo del cosiddetto campo largo, cui aspira l'ex premier dei 5 Stelle». Soddisfatta l'associazione Ex parlamentari: «È stato ristabilito lo "stato di diritto" perché la legittima aspettativa che ogni cittadino ha deve essere rispettata».

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«Forlani, anti leader che previde la fine della Democrazia Cristiana e subì ingiuste umiliazioni»

Un uomo delle istituzioni, Arnaldo Forlani, ex premier, ministro e segretario della Dc scomparso a Roma giovedì a 97 anni, non è mai stato davvero «un uomo di potere». Pier Ferdinando Casini, senatore e già presidente della Camera, ricorda i suoi anni al fianco dello statista democristiano.

Cosa resta di Forlani?

«La sua testimonianza umana. Un uomo che non si è mai esaltato quando è stato ai vertici del potere e non si è mai depresso quando ha accettato ingiuste umiliazioni. Ha saputo attraversare con dignità tempi belli e meno belli, ha sempre avuto come bussola la sua fede cristiana. E anche un senso di autoironia e del limite tipico delle persone intelligenti».

Ha avuto tanti soprannomi, ci ha riso sopra. Era un "coniglio mannaro" o "una tigre che dorme"?

«Più un coniglio mannaro, era anche un uomo che graffiava quando voleva. Non era accondiscendente, ragionava con gli altri ma piantava paletti molto chiari. Sull'alleanza con i partiti laici e il rapporto con i socialisti è stato inflessibile, al punto da candidarsi contro De Mita come segretario della Dc. Coltivava rispetto per gli avversari, da Napolitano a Jotti, da Chiaromonte a Berlinguer».

La condanna nel processo Enimont ha segnato la sua parabola politica.

AL PROCESSO ENIMONT SI SENTÌ MALE MA NON VOLLE RINVIARE HA BEVUTO IL CALICE AMARO CON GRANDE DECORO

«Ricordo bene la sua deposizione al processo Enimont: in termini tecnici fu pessima. Quella mattina si era sentito male, aveva preso i farmaci per la pressione, ma per rispetto delle istituzioni non volle rinviare».

C'è chi ha visto in Forlani un capro espiatorio della Dc durante Tangentopoli.

«Paradossalmente ha pagato la persona che non ha mai approfittato di posizioni di potere né avuto dimestichezza con il denaro. Forlani ha bevuto il calice amaro e lo ha fatto con grandissimo decoro».

Con quel processo calò il sipario su un'era.

«La Prima repubblica era già tramontata con la caduta del muro di Berlino, Mani Pulite è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il potere logora chi ce l'ha, la Dc e i partiti di governo sono arrivati logorati a un appuntamento con la storia che li aveva già preceduti».

Nessuno l'aveva previsto?

Pierferdinando Casini con Arnaldo Forlani

«Due persone prima degli altri: Cossiga e Forlani. Il primo reagì picconando, il secondo pensava fosse possibile una transizione più morbida. Forlani aveva però capito che un capitolo si stava chiudendo e me lo confidò».

Quando?

«Quando passò la legge elettorale maggioritaria mi disse: "Senza proporzionale la Dc non può esistere". Su quel vecchio sistema si basava l'unità politica dei cattolici».

Con Craxi Forlani si capiva, con Andreotti furono gli assi del "CAF".

«Ma erano molto diversi. Rispetto a Craxi e De Mita Forlani era l'antileader per eccellenza. In questo era davvero primo-repubblicano, il volto di un'epoca in cui i partiti non erano apparati leaderistici ma grandi espressioni popolari».

Forlani previde e forse perfino accolse la discesa in campo di Silvio Berlusconi.

«Erano amici, in qualche modo Forlani lo stimava, lo aveva studiato negli anni precedenti. Ricordo quando mi inviò da Berlusconi per protestare perché le sue tv davano più spazio ai socialisti che alla Dc».

Come finì?

«Mi ritrovai con il Cavaliere, Luciano Radi, Enzo Carra, Fedele Confalonieri e Gianni Letta a Via dell'Anima. Berlusconi disse che avrebbe provveduto, "ho anche delle zie suore". E io: "Allora le faccia apparire in video!"».

Forlani ha governato anche senza stare al governo, da leader di partito. Una mezz'ala sul campo da calcio, in gioventù, come in politica.

«Non è mai stato un uomo di potere. In una Dc in cui per molti il potere era un'ossessione, lui viveva l'impegno politico senza questo affanno, con disincanto».

Quasi indolente, a detta dei critici. Come quando accettò senza colpo ferire lo stop nella corsa al Quirinale, fermato dai veti interni alla Dc.

«Di fronte a quei 29 franchi tiratori non si scompose. Conteggiammo i voti nella stanza del presidente del Consiglio a Montecitorio insieme ad Amato, poi lo riaccompagnai a casa, si mise a giocare col cane lupo nel giardino, a parlare dell'Inter, la sua grande passione. "Presidente, domani ritentiamo". "Casini – mi rispose – la mia ora è passata"».

Un altro spartiacque per la Prima repubblica.

«Da forlaniano, sono convinto che le epoche iniziano e finiscono naturalmente: non ci si può accanire contro la storia. Per questo ho sempre ritenuto deprimenti i tentativi ricorrenti di ricostruire la Dc. Si corre il rischio di diventare patetici».

Storia chiusa?

«La storia della Dc resta un patrimonio comune a tutte le forze politiche. Una storia che traccia il meglio nell'esperienza di Forlani: amico di Helmut Kohl, grande atlantista, un uomo che ha lavorato per la pace. Quel seme è germogliato e trova oggi nel sostegno all'Europa, alla Nato, all'Ucraina aggredita uno dei suoi frutti più maturi».

Francesco Bechis

ULSS3
DOTTORE
LA CITTÀ
PIÙ BELLA
DEL MONDO
TI ASPETTA
Portaci la
tua professione,
a tutto il resto
pensa Venezia

Milano, rogo nella Rsa: 6 morti «L'antincendio non funzionava»

▶Le fiamme partite da un letto al primo piano nella "Casa per coniugi" con 149 ospiti: 81 feriti

▶Tra le ipotesi un corto circuito o una sigaretta Aperta un'inchiesta: per i pm è omicidio colposo

LA TRAGEDIA

MILANO Restano sei cadaveri, due carbonizzati, messi in fila nel corridoio e coperti dai lenzuoli verdi. Resta l'immagine devastante di decine di anziani su una sedia rotella, spaventati, schierati lungo un altro corridoio in attesa di essere portati fuori dalla casa di riposo in cui il fuoco e il fumo hanno compiuto una strage. «Sentivamo le urla, sapevamo che c'erano altri anziani oltre il muro di fumo, ma non potevamo raggiungerli. Era impossibile. Sono ancora disperata perché avrei voluto salvare tutti, invece quelle grida non le dimenticherò mai. Molti degli ospiti della Rsa non possono camminare. Quando abbiamo capito che c'era un incendio, alcuni li abbiamo messi su un lenzuolo e li abbiamo tirati via, uno alla volta. Ci siamo coperti il viso con un fazzoletto, ma a un certo punto il fumo era un muro, ci siamo dovuti arrendere». Non riesce a calmarsi una delle operatrici della Rsa "Casa per Coniugi", via dei Cinquecento, prima periferia di Milano. Era tra le sei in servizio per assistere 149 ospiti, in buona parte non autosufficienti, nella notte tra giovedì e venerdì.

Attorno all'1.20 da un letto della stanza 605, al primo piano, nucleo 5, si è sviluppato un incendio che ha ucciso le due donne che si trovavano nella camera. Il fumo si è diffuso rapidamente in tutta l'ala, causando altre quattro vittime. Il bilancio finale è di sei morti e 81 feriti, di cui due gravi. Racconta Guido Bertolaso, assessore al Welfare della Regione Lombardia: «Potevano esserci cento morti. I vigili del fuoco sono stati degli angeli, sono intervenuti velocemente e uno a uno hanno portato fuori, di peso, gli ospiti della Rsa. Fossero arrivati un poco più tardi, sarebbe stata una strage peggiore di quella già grave avvenuta. Tra coloro che hanno dato l'allarme c'è anche un anziano, che era bloccato sulla sedia a rotelle: ha sentito odore di fumo, ha avvertito gli operatori e la reception. Ha salvato in queso modo altre vite, ma purtroppo lui non ce l'ha fatta, è morto». Nella bacheca della grande Rsa, gestita da un colosso del settore, la cooperativa emiliana Proges che opera in quasi tutta Italia, c'è ancora un cartello. Dice in pratica: poiché il sistema anticincendio non funziona, passeranno ogni anno due operatori di una società esterna per controllare. Il servizio di "antincendio umano" era cominciato da appena tre giorni, ma non è servito a evitare la tragedia.

LE INDAGINI

Rimandiamo indietro il nastro: ore 1.20, dalla stanza 605 esce del fumo. Sta andando fuoco uno dei due letti, le indagini dei vigili del fuoco dovranno comprendere le cause. Ci sono varie ipotesi: un corto circuito, causato dall'impianto elettrico o magari da un banale caricabatterie; una sigaretta, magari qualcuno ha violato il divieto di fumo. Il sistema antincendio non scatta, neppure le cosiddette porte rompifuoco che dovrebbero aprirsi per limitare le fiamme. Intervengono prima gli operatori, che in sei devono portare fuori centinaia di anziani spesso prigionieri di una sedia a rotelle. Poi, arrivano i vigili del fuoco, che indossando dei dispositivi per proteggere dal fumo e iniziano l'evacuazione dello stabile. «Un inferno - raccontano gli operatori - ma questa struttura cade a pezzi, per anni lo abbiamo denunciato, non ci hanno ascoltato». Al mattino arriva qualche familiare per conoscere il destino del proprio caro, chiede se è in ospedale o se è stato trasferito in un'altra Rsa, visto che l'edificio ora non è più agibile. Succede anche che di qualche anziano non chieda niente nessuno, perché non ha parenti, è solo.

Il dolore dei familiari degli ospiti della Rsa, dove sono intervenuti i vigili del fuoco

IL DRAMMA SCOPPIATO IN PIENA NOTTE GLI ANZIANI IN FUGA CON STRACCI BAGNATI DAVANTI ALLA BOCCA: «ERA L'INFERNO»

IL SOPRALLUOGO

Dice il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, da cui dipende la struttura data in gestione alla cooperativa, dopo un sopralluogo: «Le fiamme hanno interessato una sola stanza, dove sono morte due donne. Le altre quattro vittime sono state causate dal fumo». Poco personale, sistema antincendio non funzionante, struttura non adeguata. I dubbi sono concreti. Interviene anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso vicinanza a feriti e soccorritori, ma ha anche chiesto che «venga fatta chiarezza sulla dinamica dell'accaduto».

Mauro Evangelisti

La prof "assenteista" di Chioggia «Cacciata per incapacità didattica non ho avuto alcuna destituzione»

INSEGNANTE-GIORNALISTA
Cinzia Paolina De Lio insegnava storia e filosofia al liceo Veronesi di Chioggia ed è pubblicista (LINKEDIN)

SCUOLA

CHIOGGIA «Mai stata oggetto di sanzioni disciplinari e, per di più, sono stata condannata con una procedura illegittima». Si difende così la professoressa Cinzia Paolina De Lio, divenuta la personificazione mediatica della "docente assenteista" dopo la sentenza della Cassazione che riportava il computo delle sue assenze dall'insegnamento: 20 anni su 24 di carriera scolastica. Un tasso di assenze talmente alto da provocare scandalo nell'opinione pubblica e commenti poco lusinghieri nei suoi confronti. Lei, a caldo, non aveva dato risposte ai giornalisti che l'avevano raggiunta ma, col passare dei giorni ha raccolto le idee e inviato, tramite un «ufficio stampa» (così sono firmati) due comunicati in cui spiega la sua posizione. Nel primo afferma di non essere stata «destituita», bensì «dispensata» dall'insegnamento, osservando che la destituzione sarebbe la più grave sanzione disciplinare possibile, ma che lei mai è stata oggetto di sanzioni disciplinari. Un'osservazione legata a qualche articolo di stampa forse formulato in termini impropri, ma in perfetta coerenza con la sentenza della Cassazione che, citando e confermando la sentenza d'Appello, ugualmente sfavorevole alla De Lio, afferma che «non si è trattato di una sanzione disciplinare, ma di una dispensa dal servizio per motivi obiettivi», ovvero la «incapacità didattica assoluta e permanente».

Quanto alle assenze, nel secondo comunicato, la De Lio afferma che esse non erano state presentate nel giudizio di primo grado (che le aveva dato ragione) e che sono state introdotte, in Appello, violando il codice di procedura civile che non ammette "nuovi" elementi d'accusa nel corso del procedimento. Una tesi che, in realtà, la De Lio aveva già espresso, in Cassazione, tra i motivi del suo ricorso contro la sentenza d'Appello. E che la Cassazione aveva rigettato spiegando che «le prolungate assenze della professoressa non hanno costituito elemento fondativo della incapacità didattica». Inoltre non si tratterebbe di un "nuovo" elemento, in quanto «la circostanza delle assenze già emergeva «dai registri pubblici riportati nei verbali della commissione ispettiva... il che induce a ritenere che i suddetti atti (ulteriori) prodotti in appello non siano stati nuovi, ma meramente integrativi di dati già emergenti da altra rituale produzione in primo grado, come tali acquisibili anche d'ufficio».

In realtà, quelle assenze un peso l'hanno avuto, ma non quello sostenuto dalla De Lio. Sono servite invece a documentare che il periodo dell'ispezione ministeriale (circa 5 mesi tra il 2015 e il 2016) che il giudice di primo grado aveva ritenuto «insufficiente» a valutare l'attitudine didattica della professoressa era, invece, date le sue molte assenze «l'unico periodo di insegnamento concretamente valutabile».

Diego Degan

L'indagine a Milano

La Russa, il caso del figlio sotto inchiesta per stupro

▶Il 19enne denunciato da un'ex compagna di scuola: «Abusata mentre dormivo»

▶Diversa la versione dell'accusato: insieme per una notte, ma lei era consenziente

L'INCHIESTA

ROMA Un paio di drink bevuti in discoteca, poi il vuoto totale. I primi ricordi sono quelli del risveglio, il mattino seguente: era senza vestiti, nel letto di Leonardo Apache La Russa, 19 anni, terzogenito del presidente del Senato Ignazio La Russa, con il quale avrebbe consumato un rapporto mentre era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Non solo con lui: anche con un amico che dormiva in un'altra stanza e che lei sostiene di non avere visto. Rapporti che non sarebbero stati consenzienti. È la versione raccontata dalla giovane che ha denunciato La Russa, suo ex compagno di liceo, per violenza sessuale. Il nome del ragazzo è stato iscritto sul registro degli indagati dalla procura di Milano: il fascicolo è della pm Rosaria Stagnaro ed è coordinato dall'aggiunto Letizia Mannella.

LA VERSIONE DI LUI

Lui racconta una versione molto diversa: ammette il rapporto, ma nega qualsiasi costrizione. Ha definito una «scelta condivisa» quella di andare a casa insieme: «Mi ha raccontato tante cose della sua vita a dimostrazione del fatto che era lucida», avrebbe detto il ragazzo. Dalle analisi effettuate in ospedale, la giovane è risultata positiva alla cocaina - che ha detto di avere assunto volontariamente -, ma anche alle benzodiazepine. Ora dovrà essere verificato se erano in quantità compatibile con l'uso abituale di tranquillanti, che la giovane ha spiegato di assumere su prescrizione medica, oppure se in dosi superiore, al punto da ipotizzare che sia stata stordita.

LA GIOVANE SOSTIENE DI NON RICORDARE NULLA ERA POSITIVA ALLA COCAINA E ALLE BENZODIAZEPINE

LA SERATA

I fatti risalgono al 18 maggio scorso e sono ripercorsi nella denuncia depositata in procura dalla vittima. La ragazza, 22 anni, è uscita insieme a un'amica. A mezzanotte ha raggiunto una discoteca del centro di Milano, a due passi dal Duomo: l'Apophis Club di via Merlo. In pista ha visto Leonardo La Russa, aspirante rapper, nome d'arte "Larus": erano a scuola insieme, ma si erano persi di vista. La ragazza dice di avere bevuto due drink e di non ricordare nient'altro della serata. Nella denuncia racconta di essersi svegliata verso mezzogiorno in stato confusionale, nuda. A letto, accanto a lei, c'era Leonardo La Russa. Sostiene di avergli chiesto spiegazioni. Lui avrebbe risposto: «Siamo venuti qui dopo la discoteca con la mia macchina». E avrebbe aggiunto che la ragazza aveva avuto un rapporto con lui e anche con un suo amico, che stava dormendo in un'altra stanza.

IL TERZOGENITO

Leonardo Apache La Russa, 19 anni, terzogenito del presidente del Senato. Aspirante rapper. È stato denunciato da una ex compagna del liceo, più grande di lui. È indagato

Fatti dei quali la ragazza sostiene di non avere ricordi. La giovane ha quindi mandato un messaggio all'amica che era insieme a lei nel locale - come racconta il Corriere della sera - dicendole: «Non mi ricordo nulla, raccontami di ieri, sono stata drogata?». La risposta: «Penso ti abbia drogata. Non mi ascoltavi, poi sei corsa via perché non ti ho più trovata». E ancora: «Stavi benissimo fino a prima di bere il drink», «ho cercato di portarti via, ma non mi ascoltavi». La vittima denuncia poi di avere chiesto di riavere i vestiti, che erano al piano di sotto di casa La Russa, dice di avere incrociato anche il presidente del Senato: «Intorno alle 12.30 Ignazio La Russa si affacciò alla camera vedendomi nel letto. Se ne andò via». Prima di farle lasciare l'appartamento, Leonardo le avrebbe detto: «Pretendo un bacio, se no non ti faccio uscire». Una volta in strada la giovane ha telefonato alla madre ed è andata a farsi visitare alla clinica Mangiagalli: le vengono riscontrate una ecchimosi al collo e una ferita ad una coscia. Dalle analisi risulta positiva alla cocaina - da lei assunta prima della discoteca - e alle benzodiazepine. Il giorno dopo il ragazzo si è fatto vivo su Instagram, ma lei non ha risposto. Poi, la decisione di sporgere denuncia, a distanza di più di un mese dai fatti, dopo essersi rivolta a un legale.

GLI AVVOCATI

«Abbiamo depositato denuncia perché per noi, sulla base delle dichiarazioni della mia assistita e dei riscontri che abbiamo raccolto con massive indagini difensive – dice l'avvocato Stefano Benvenuto – il rapporto non è stato consenziente». E ancora: «Dal punto di vista medico la cocaina non fa addormentare, ma produce effetti opposti». La denuncia è arrivata all'inizio di questa settimana e ora sul caso indaga la Squadra Mobile. L'avvocato di Leonardo La Russa, Adriano Bazzoni, sottolinea che «trascorrere la serata insieme e andare a casa di Leonardo La Russa è stata una scelta condivisa». E aggiunge che la ricostruzione dei fatti nella denuncia «è fumosa. È pacifico che lei ha assunto sostanze prima di incontrare Leonardo». Nei prossimi giorni la ragazza verrà sentita dagli inquirenti. Intanto gli investigatori hanno disposto l'acquisizione dei filmati delle telecamere di sorveglianza del locale, che saranno fondamentali per ricostruire la serata.

Michela Allegri

I MESSAGGI INVIATI ALL'AMICA: «PENSO MI ABBIANO STORDITA» A CASA HA INCONTRATO ANCHE IL PADRE DI LUI

Il Tribunale del Riesame di Forlì

Dogane, torna libero Marcello Minenna: annullata la misura. Era ai domiciliari

Torna libero l'ex direttore delle Dogane e assessore in Calabria, Marcello Minenna: il Tribunale del Riesame di Bologna ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare con la quale il gip di Forlì aveva disposto per lui i domiciliari. Minenna era sottoposto alla misura dal 22 giugno. Era stato arrestato nell'ambito dell'indagine su una truffa milionaria relativa alla fornitura di mascherine, realizzata nei primi giorni dell'emergenza Covid, nella quale i pm ipotizzano anche la corruzione. I giudici hanno inoltre disposto i domiciliari per l'ex deputato della Lega Gianluca Pini, che era finito in carcere. Annullate le ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari pure per Gianluca Prati, dipendente della Ausl Romagna, e Sergio Covato, funzionario della prefettura di Ravenna. Secondo la Procura forlivese, tra Minenna e Pini ci sarebbe stato un patto con scambio di favori: Pini avrebbe promesso a Minenna di accreditarlo all'interno della Lega e anche la conferma della nomina a direttore dell'Agenzia delle Dogane a seguito del cambio del governo.

Lo scontro tra i partiti

Il colloquio Ignazio La Russa

«Io credo a Leonardo Dubbi sulla denuncia ma non accuso la ragazza»

▶«Sporta dopo 40 giorni, questo lascia interrogativi». Poi: «Sono stato frainteso»

▶«L'ho interrogato, non si è mai drogato» Da Palazzo Chigi l'invito a moderare i toni

Su un punto la voce di Ignazio La Russa al telefono inizia a scaldarsi. «Sono sicuro che mio figlio non abbia fatto uso di droghe. E sono sicuro perché l'ho interrogato io, a lungo». Salta qui l'aplomb che invece a fatica, nella tarda sera di un pomeriggio d'inferno, il presidente del Senato si sforza di mantenere. Il terzogenito, Leonardo Apache, 21 anni, è stato denunciato per violenza sessuale da una ragazza di 22 anni, a Milano. Un'accusa che il padre rigetta con più forza, più sdegno del figlio accusato, in una girandola di note e dichiarazioni stampa che si rincorrono tutto il giorno. E ottengono l'effetto opposto a quello desiderato.

LA BUFERA

È la bufera perfetta, un caso giudiziario che diventa caso politico. «Lascia oggettivamente molti dubbi il racconto di una ragazza che, per sua stessa ammissione, aveva consumato cocaina prima di incontrare mio figlio», recita in mattinata una prima nota del presidente meloniano di Palazzo Madama, veterano della destra tricolore. Il riferimento è alle tracce di cocaina riscontrate nel sangue della ragazza dalle prime analisi mediche dopo la denuncia. «Un episodio di cui Leonardo non era a conoscenza. Una sostanza che lo stesso Leonardo sono certo non ha mai consumato in vita sua», sentenzia il padre. La Russa confessa i suoi sospetti, li mette in fila. «Di sicuro lascia molti interrogativi una denuncia presentata dopo quaranta giorni dall'avvocato estensore che - cito testualmente il giornale che ne dà notizia - occupa questo tempo per rimettere insieme i fatti».

Benzina sul fuoco. Per le opposizioni in Parlamento la difesa d'ufficio dell'avvocato-papà suona semmai come un atto d'accusa verso la ragazza denunciante. Perfino un'intimidazione, azzarda qualcuno. Scoppia la bagarre e travolge il governo in giorni di tempesta che vedono proprio la giustizia sotto i riflettori, dall'imputazione coatta chiesta dal Gip per il sottosegretario di FdI Andrea Delmastro al caso di Daniela Santanché, la ministra del Turismo sotto inchiesta per la gestione finanziaria delle sue aziende. Inseguito dai cronisti a Milano, "Gnazio" non si nega ai microfoni, anzi. L'unico rimprovero a Leonardo Apache, mette a verbale il padre, è «per aver portato in casa nostra una ragazza con cui non aveva un rapporto consolidato».

Nel pomeriggio, pizzicato fuori da un ristorante vicino al suo studio legale a Milano, rincara e si lancia in una ricostruzione al dettaglio della serata al centro della denuncia. «Mio figlio mi ha detto che non la vedeva da anni e che quella sera le ha raccontato tante cose della sua vita a dimostrazione che era lucida». Il racconto prosegue. La mattina dopo c'era in casa anche lui, insieme a sua moglie. Ha visto la ragazza, ma solo «sfuggevolmente». «Ho aperto la porta, l'ho vista, era tranquilla e poi se ne è andata».

Più tardi, complice l'input arrivato da Palazzo Chigi, La Russa raddrizza il tiro. L'ex ministro della Difesa scandisce un mantra ripetuto tutto il giorno, «io credo a mio figlio». E questo perché, riprende composto, «ho parlato da padre, non da avvocato». Tiene il punto, il veterano meloniano, chiarendo che «le critiche alla denuncia, a come è stata fatta, ci possono anche essere, ma spetterà all'avvocato difensore spiegarle e chiarire la posizione di Leonardo».

IL PASSO INDIETRO

«Mi dispiace se sono stato frainteso, di certo non era mia intenzione accusare la ragazza. La giustizia farà il suo corso», dice La Russa, «confermo il rispetto per gli inquirenti e il desiderio che facciano chiarezza il più celermente possibile». Promette anzi un passo indietro, il presidente del Senato di fronte al turbinio di polemiche sollevato dalle opposizioni, «non voglio in nessun modo mischiare questa vicenda con questioni politiche».

Intanto però il caso politico monta e promette di disturbare il sonno già agitato della maggioranza mentre sale la tensione fra governo e magistratura. Santanché, Delmastro, ora l'ultima tegola, un'altra inchiesta rivelata a mezzo stampa. Se il frastuono del La Russa-gate e la difesa a spada tratta del figlio da parte della terza carica dello Stato hanno certamente raggiunto il presidente Sergio Mattarella in viaggio in Paraguay - dal Colle come da prassi in questi casi non arriva una sola parola - di sicuro rischia di trasformarsi in un nuovo fardello per Meloni e il governo a pochi giorni dal viaggio della premier a Vilnius per il vertice della Nato. Ai piani alti dell'esecutivo la tesi della "tenaglia" giudiziaria continua a prendere corpo, scalda l'ala di FdI che vorrebbe uno scontro a viso scoperto con le toghe . L'ordine di scuderia però, sul delicatissimo caso La Russa, è la massima prudenza. Lui, il presidente-avvocato, decide infine di adeguarsi: «Sulle mie parole c'è stato un lecito malinteso. D'ora in poi parlano gli avvocati».

Francesco Bechis

IL TITOLARE DI PALAZZO MADAMA

Ignazio La Russa (nella foto) è stato eletto presidente del Senato il 13 ottobre del 2022. È stato ministro della Difesa nei governi Berlusconi

PERPLESSITÀ SUL RACCONTO DI UNA GIOVANE CHE PRIMA DI INCONTRARE MIO FIGLIO HA AMMESSO DI AVER PRESO COCAINA

NON VOGLIO CHE QUESTA VICENDA DIVENTI UN CASO POLITICO, D'ORA IN POI PARLERANNO SOLO GLI AVVOCATI

Pd e Azione: parole indegne dalla seconda carica dello Stato Ma il centrodestra lo difende

Carlo Calenda (50 anni) senatore e leader di Azione, che ha fondato nel 2019

LA POLEMICA

ROMA Parole «indegne», «inammissibili da parte della seconda carica dello Stato». No – è la replica –, «è un'aggressione tribale della sinistra». Il caso La Russa (junior) piomba come un macigno nel dibattito tra maggioranza e opposizioni, già rovente per via delle vicende di Delmastro e Santanchè.

A gettare benzina sul fuoco, almeno dal punto di vista del centrosinistra, sono le parole che in un primo momento il presidente del Senato sceglie per difendere il figlio. «Di sicuro – scandisce La Russa – lascia molti interrogativi una denuncia presentata dopo quaranta giorni dall'avvocato estensore che, cito testualmente il giornale che ne dà notizia, occupa questo tempo per rimettere insieme i fatti». E ancora: «Lascia molti dubbi – affonda il presidente del Senato – il racconto di una ragazza che, per sua stessa ammissione, aveva consumato cocaina prima di incontrare mio figlio».

Frasi che accendono la miccia. Perché secondo il Pd delegittimano non solo la ragazza in questione, ma anche tutte le vittime di violenza. «Al di là delle responsabilità del figlio di La Russa che sarà la magistratura a chiarire – va all'attacco Elly Schlein – è disgustoso vedere la seconda carica dello Stato utilizzare parole che tendono a minare la credibilità delle donne che denunciano, a secondo di quanto tempo ci mettono per farlo». Per la segretaria dem la risposta di La Russa «è segno di grave ignoranza e di mancanza di rispetto per le donne che denunciano le violenze: non si può vedere il presidente del Senato che legittima in questo modo i pregiudizi sessisti».

CORO DI CRITICHE

Uno spartito che in breve sono in molti a seguire. Dalla responsabile Giustizia dem Debora Serracchiani («la seconda carica dello Stato è fuori controllo, le sue dichiarazioni prospettano il tentativo di influenzare il corso della giustizia e gettano squallide ombre su una giovane donna») alla capogruppo a Montecitorio Chiara Braga («parole indegne da parte della seconda carica dello Stato»). E poi, in crescendo, Alessandra Moretti, Valeria Valente, Marco Furfaro. Per Verdi-Sinistra è Angelo Bonelli il primo a tentare l'affondo, per +Europa il segretario Riccardo Magi: «Capisco il dolore di un padre, ma è preoccupante che La Russa abbia già chiuso il caso decretando l'innocenza del figlio». In serata al coro di polemiche si aggiunge la voce di Carlo Calenda. Secondo il quale, le frasi di La Russa sono state dettate «da un momento di grande confusione». Ma – osserva – «sono parole inammissibili, e credo che la ritrattazione spieghi che l'ha capito perfino La Russa. Non è compito suo interrogare e determinare se penalmente il figlio ha ragione o no, sono tutte cose che vanno trattate con delicatezza».

L'AFFONDO DEI DEM: «COSÌ SI MINA LA CREDIBILITÀ DI CHI DENUNCIA» CALENDA: «FRASI INAMMISSIBILI»

IL VICEMINISTRO CIRIELLI: «DEGRADO TRIBALE DELLA SINISTRA CHE NON ESITA A LAPIDARE UN RAGAZZO PER COLPIRE IL PADRE»

LA REPLICA

E se il governo preferisce restare in silenzio sulla vicenda, in attesa che a parlare sia la magistratura (anche se secondo alcune ricostruzioni alla premier non sarebbero piaciuti i toni delle prime dichiarazioni del presidente del Senato), a intervenire per l'esecutivo – e per la maggioranza – è il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli. Esponente, come La Russa, di FdI. Secondo il quale, «la lapidazione preventiva di un giovane di diciannove anni solo per il suo cognome su una vicenda su cui faranno luce gli inquirenti, conferma la regressione del metodo di confronto politico del Pd. Che non esita ad utilizzare, nella speranza di ottenere improbabili vantaggi, perfino le vicende dei figli degli avversari politici». Per Cirielli, La Russa è vittima di una «aggressione personale che colpisce il dolore di un genitore». E che soprattutto «conferma il degrado tribale di questa sinistra».

E se Italia viva preferisce lasciare che siano i giudici a occuparsi della vicenda, anche i Cinquestelle scelgono di non cavalcare la notizia. Del resto, la vicenda ricorda da vicino il caso di Ciro Grillo, figlio del garante pentastellato Beppe. Il quale è stato rinviato a giudizio con l'accusa di violenza sessuale di gruppo, e più volte difeso dal padre. Cannoneggiare La Russa, a via di Campo Marzio, dev'essere sembrato più un possibile boomerang che una polemica da cavalcare.

A. Bul.

Economia

Borse del 7/7/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.778	+0,99%	Londra (Ft100)	7.256	-0,32%	NewYork (Dow Jones)	33.923	+0,01%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.874	-1,02%	Parigi (Cac 40)	7.111	+0,42%	NewYork (Nasdaq)	15.154	+0,43%
Francoforte (Dax)	15.603	+0,48%	Tokio (Nikkei)	32.388	-1,17%	Hong Kong (Hang Seng)	18.365	-0,90%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 8 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	171
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	155,86
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,92

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,576%
3 m	3,678%
6 m	3,660%
1 a	3,884%
3 a	3,830%
10 a	4,335%

METALLI

	Gr
Oro	56,51 €
Argento	0,68 €
Platino	26,91 €
Litio	38,82 €/Kg
Silicio	1644 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,88 €
Petr. WTI	73,19 $
Energia (MW)	106,41 €
Gas (MW)	33,05 €

Benzinai, arrivano le sanzioni trasparenza su servito e «self»

▸Dal primo agosto scatta l'obbligo del cartellone con i prezzi medi entro due ore dall'apertura

▸Multe da 200 a 2mila euro a seconda del fatturato Ma la trasparenza privilegia i prezzi senza assistenza

LA MISURA

ROMA Scatterà dal prossimo primo agosto l'obbligo per I gestori dei distributori di benzina di esporre i prezzi medi alla pompa. E la cartellonistica andrà esposta entro due ore dall'apertura. Pena una sanzione (ridotta nel cammino parlamentare) che va da 200 a 2.000 euro secondo il fatturato. Dopo 4 violazioni dell'obbligo scatta la sospensione dell'attività. La misura, stabilita dal governo con il decreto del 31 marzo scorso varato quando i prezzi superavano abbondantemente i 2 euro al litro in alcuni impianti, convince tuttavia poco l'unione petrolifera (Unem). Mentre i consumatori plaudono all'incremento di trasparenza.

LE MODALITÀ

A dare maggiori chiarimenti sulle modalità di attuazione della misura è una circolare del ministero delle Imprese e del Made in Italy intanto. Dunque, i dati aggregati (nazionali per i distributori su autostrade e regionali per gli altri) verranno resi disponibili online, in formato aperto, ogni mattina in una sezione dedicata del sito Mimit. Ma attenzione, la trasparenza, si legge nella circolare, «privilegia la comunicazione dei prezzi di vendita in modalità self-service». Ciò vuol dire che se un benzinaio eroga sia con il servito sia con self-service, con tanto di sconto, dovrà esporre obbligatoriamente soltanto i prezzi della seconda modalità.

Nel dettaglio, i cartelloni dovranno essere esposti «con adeguata evidenza» ed entro le 10,30 se l'apertura del benzinaio è alle 8,30 o comunque entro due ore dall'apertura.

NELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE ANCHE I CASI DI ESENZIONE DALL'AFGIORNAMENTO

LE ESENZIONI

La stessa circolare contiene poi chiarimenti sul tema delle vigilanza e della sanzioni, specificando i casi in cui gli esercenti sono esonerati dall'aggiornamento del cartellone del prezzo medio. Ad esempio se gli impianti effettuano un turno domenicale o festivo con la presenza dell'addetto sono tenuti ad aggiornare il cartello, mentre sono esonerati nel giorno feriale di recupero.

Intanto ieri l'Antitrust ha chiuso l'indagine conoscitiva, avviata a gennaio sui prezzi dei carburanti per autotrazione in Italia» guardando alle dinamiche concorrenziali nelle diverse fasi della filiera. Tra le osservazioni dell'Autorità il confronto con i prezzi europei. «Rispetto al resto dell'Ue, l'Italia e tra i Paesi in cui i prezzi al dettaglio di benzina e gasolio sono più alti: ciò e dovuto all'incidenza della componente fiscale, più elevata rispetto alla media europea». Di converso, ha aggiunto, «la componente del prezzo industriale e tra le più basse all'interno dell'Ue». Dunque, «si ricava da tale andamento», dice l'Autorità, «che gli shock di prezzo avvenuti nelle fasi più propriamente internazionali della filiera petrolifera, a partire dal 2022, sono stati ben assorbiti nel contesto nazionale rispetto a quanto osservabile nel resto del continente europeo». Poi qualche dubbio sui vantaggi che i consumatori possono avere dalla svolta dei prezzi medi. «Gli interventi volti a garantire la correttezza delle informazioni al pubblico vanno nella direzione di aumentare la trasparenza». Di contro, dice l'obbligatoria indicazione del prezzo medio rispetto ad ampie aree geografiche - regionale per la rete ordinaria, nazionale per quella autostradale - non sembra poter garantire alcuna sostanziale utilità per i consumatori, visto l'ambito locale di scelta dell'impianto di rifornimento».

Roberta Amoruso

I DISTRIBUTORI SELF POSSONO EVITARE L'ESPOSIZIONE NEI GIORNI DI RECUPERO DEI GIORNI FESTIVI

Le proposte Si muovono anche gli Ncc con le Regioni

Taxi, interviene il Mit: più licenze e incentivi

Il ministero dei Trasporti sta lavorando sul dossier taxi e vuole convocare a breve un tavolo di confronto. L'idea del ministro Matteo Salvini è migliorare la qualità dei mezzi, con contributi economici ad hoc. Al vaglio strumenti per aumentare presenza e frequenza, aiutando i Comuni a sbloccare nuove licenze. Il comitato Air-Ncc (Noleggio con conducente) ha presentato alla Conferenza delle Regioni, guidata da Massimiliano Fedriga, 5 proposte legislative che per il presidente Giorgio Dell'Artino «potrebbero immettere alcune migliaia di veicoli (e nuovi driver) nelle grandi città».

Villa Sandi sale nella Top 100 delle più belle cantine al mondo

VINI

TREVISO Entra al 54° posto della World's Best Vineyards, scalando ulteriormente la classifica che premia le cento migliori aziende vitivinicole per vocazione enoturistica Crocetta del Montello, 7 luglio 2023: per il secondo anno consecutivo Villa Sandi è tra le 100 destinazioni vitivinicole che offrono la migliore esperienza enoturistica al mondo. Guidata dalla famiglia Moretti Polegato si riconferma nella Top 100 della World's Best Vineyards, la classifica annuale che dal 2019 premia le più belle aziende vitivinicole che i wine lovers dovrebbero visitare almeno una volta nella vita.

Oltre al valore architettonico e paesaggistico delle tenute, la Voting Academy composta da 500 esperti scelti da William Reed Business Media, considera una serie di elementi fondamentali come il percorso enoturistico offerto, l'accessibilità degli spazi, l'attenzione all'ambiente, la competenza del personale, la reputazione dell'azienda e la gastronomia. Insieme a Villa Sandi, tra le più riconosciute aziende vitivinicole del Bel Paese presenti nella "World's Best Vineyards 2023" anche Ferrari Trento, Banfi e Donnafugata. «Essere per la seconda volta all'interno di una classifica internazionale di così grande prestigio è un risultato prezioso, che conferma l'impegno profuso in tanti anni di lavoro nell'ottica di promuovere il valore dell'accoglienza», ha spiegato il presidente Giancarlo Moretti Polegato.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,639**	-0,03	1,266	1,706	9707844
Azimut H.	**19,245**	1,42	18,707	23,680	313377
Banca Generali	**31,040**	1,40	28,215	34,662	229504
Banca Mediolanum	**8,004**	1,70	7,817	9,405	777788
Banco Bpm	**4,222**	2,23	3,383	4,319	7680664
Bper Banca	**2,737**	2,70	1,950	2,819	9076742
Brembo	**13,350**	0,07	10,508	14,896	273010
Campari	**12,435**	0,12	9,540	12,874	1732819
Cnh Industrial	**13,085**	1,83	11,973	16,278	2983542
Enel	**6,097**	0,98	5,144	6,340	27817426
Eni	**13,052**	0,14	12,069	14,872	9035046
Ferrari	**288,20**	0,24	202,019	298,696	220078
FinecoBank	**12,850**	3,01	11,850	17,078	5369061
Generali	**18,445**	-0,11	16,746	19,396	2389051
Intesa Sanpaolo	**2,349**	0,36	2,121	2,592	64623104
Italgas	**5,210**	0,00	5,198	6,050	1099288
Leonardo	**10,645**	2,50	8,045	11,831	2602396
Mediobanca	**11,010**	1,94	8,862	11,297	2043197
Monte Paschi Si	**2,290**	2,51	1,819	2,854	6184037
Piaggio	**3,640**	0,28	2,833	4,107	240572
Poste Italiane	**9,772**	0,76	8,992	10,298	1311668
Recordati	**41,960**	-0,62	38,123	45,833	140566
S. Ferragamo	**14,580**	0,28	14,619	18,560	155772
Saipem	**1,460**	4,70	1,155	1,568	60137225
Snam	**4,604**	-0,67	4,588	5,155	4991797
Stellantis	**16,208**	2,08	13,613	17,619	9476409
Stmicroelectr.	**43,805**	1,81	33,342	48,673	2944555
Telecom Italia	**0,246**	-0,28	0,211	0,313	12077894
Tenaris	**13,635**	2,63	11,713	17,279	2650469
Terna	**7,464**	-0,90	6,963	8,126	3823924
Unicredit	**21,280**	2,09	13,434	21,498	12521196
Unipol	**4,862**	0,62	4,456	5,187	836701
UnipolSai	**2,260**	0,36	2,174	2,497	609521
NORDEST					
Ascopiave	**2,305**	1,10	2,305	2,883	99347
Autogrill	**6,835**	2,47	6,344	7,192	105768
Banca Ifis	**14,760**	2,71	13,473	16,314	81520
Carel Industries	**27,200**	4,62	22,495	28,296	48409
Danieli	**21,350**	1,67	21,182	25,829	11670
De' Longhi	**19,020**	0,37	17,978	23,818	106469
Eurotech	**2,980**	4,93	2,741	3,692	366853
Fincantieri	**0,502**	0,00	0,504	0,655	1741466
Geox	**0,866**	0,81	0,810	1,181	176489
Hera	**2,606**	-0,15	2,375	3,041	2897856
Italian Exhibition Gr.	**2,520**	0,80	2,384	2,599	970
Moncler	**61,600**	0,49	50,285	68,488	489592
Ovs	**2,498**	1,30	2,153	2,753	808937
Piovan	**9,520**	-7,57	8,000	10,693	20673
Safilo Group	**1,138**	0,89	1,149	1,640	1016286
Sit	**3,510**	-0,57	3,550	6,423	3365
Somec	**30,600**	3,38	27,057	33,565	1308
Zignago Vetro	**14,900**	1,09	14,262	18,686	71247

«Impresa familiare, modello di successo»

▶Emma Marcegaglia al "Family business" di Padova «Con mio fratello stessi valori: fatturato raddoppiato»

▶«Borsa e manager? C'è anche un'altra governance» Destro: «Il passaggio generazionale è una sinergia»

L'APPUNTAMENTO

PADOVA «In un mondo che sta cambiando servono maggiori investimenti e nuovi talenti. Le imprese italiane sono forti, ma dobbiamo essere pronti a vivere un cambiamento profondo». È l'invito di Emma Marcegaglia, imprenditrice ed ex presidente di Confindustria, al mondo dell'imprenditoria familiare riunito ieri al centro San Gaetano di Padova per l'ultima giornata del forum "Family Business".

L'INIZIATIVA

Il convegno, ideato e diretto da Maria Silvia Sacchi in collaborazione con Confindustria Veneto Est e Community, si è concentrato sul mondo delle imprese a conduzione familiare che in Veneto trovano un bacino di primo ordine. Qui infatti troviamo il 16% dei grandi gruppi familiari italiani con fatturato da oltre un miliardo.

Al centro di questa edizione le grandi sfide che il futuro pone per le imprese familiari, affrontabili solo partendo da una buona governance aziendale che sappia gestire il passaggio generazionale, da una visione chiara e dalla spinta all'internazionalizzazione. Tutti punti toccati nelle testimonianze dei protagonisti. Società come la Marcegaglia hanno costruito consolidate realtà economiche mantenendo una struttura familiare coesa. È questo il loro grande esempio.

L'ESEMPIO

«Un tempo prevaleva l'idea che la sola governance aziendale possibile fosse quella di aziende quotate in Borsa e gestite da manager, ma la storia ha dimostrato che ci possono essere altri modelli – ha spiegato Emma Marcegaglia, alla guida del colosso della lavorazione dell'acciaio attivo anche nel turismo, nell'immobiliare e nel campo energetico –. Mio padre dieci anni fa lasciò il 50% delle azioni del gruppo industriale a mio fratello e l'altro 50% a me. È stata una scelta lungimirante di co-gestione in cui tutte le scelte dell'azienda vengono prese da entrambi. Questo modello spesso viene bocciato dagli economisti, ma in dieci anni da noi è stato un successo dimostrato dai numeri: abbiamo più che raddoppiato il fatturato, ridotto quasi a zero il debito e portato avanti acquisizioni strategiche che hanno rafforzato l'impresa».

Spesso la governance in aziende familiari può essere complessa, eppure, come dimostra il caso Marcegaglia, quando due fratelli condividono il percorso di crescita, i frutti arrivano. «La nostra governance funziona perché io e mio fratello siamo cresciuti assieme con gli stessi valori aziendali e la stessa passione imprenditoriale – ha continuato –, ci vogliamo bene e abbiamo lavorato per oltre vent'anni con nostro padre, che ci ha coinvolto nella gestione di impresa. Non dimentichiamo poi che ai valori comuni servono personalità diverse per arricchire le scelte aziendali».

IL CONFRONTO

Dall'ex presidente di Confindustria Marcegaglia a due altre figure di spicco padovane dell'associazione degli industriali: il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro, e la presidente dei Giovani imprenditori, Alice Pretto, hanno ribadito l'importanza di «una sana successione». In dialogo con il direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti, hanno posto l'attenzione sul potenziale che le giovani generazioni di imprenditori possono apportare in azienda.

«Più che "passaggio generazionale" nel nostro mondo è meglio parlare di "sinergia generazionale" – ha affermato Destro –. Il passaggio di consegne alla guida dell'azienda di famiglia diventa necessario a un certo punto, ma solo se avviene dopo un accompagnamento che responsabilizza il successore è possibile dare continuità all'azienda aprendola a nuove frontiere». E proprio sulle frontiere che si aprono quando i giovani imprenditori portano le loro idee in azienda, si è concentrata Alice Pretto. «Per rendere il senso della sinergia i Giovani imprenditori parlano di "convivenza generazionale", ma il senso è lo stesso – ha spiegato –. I giovani imprenditori devono conservare la soggettività dell'azienda portando nuove idee: la nostra generazione ha nel sangue la vocazione all'estero perché da quando siamo nati viviamo in un mondo globale, con le giovani leve l'internazionalizzazione diventa un'opportunità centrale».

Molte le voci che si sono alternate nella due giorni al San Gaetano tra cui quella di Alfredo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. E poi Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto; Matteo Zoppas, presidente di Ice, e Auro Palomba, presidente di Community, azienda di primo piano nel mondo della comunicazione. Tanti protagonisti e un grande messaggio: «Fare impresa in famiglia è possibile, anche ad alti livelli».

Marco Miazzo

PROTAGONISTI A sinistra Emma Marcegaglia. Nella foto a destra Alice Pretto e Leopoldo Destro

PRETTO: «NOI GIOVANI LA CHIAMIAMO "CONVIVENZA" CONSERVIAMO LA SOGGETTIVITÀ CON NUOVE IDEE»

Benetton, Boffa: «Litigi? Mai. Ciò che è accaduto ci ha uniti»

TREVIGIANO Ermanno Boffa

IL PERSONAGGIO

PADOVA Tra le tante voci del mondo dell'imprenditoria familiare riunito al San Gaetano per il Family Business Forum c'è stata anche quella di Ermanno Boffa, marito di Sabrina Benetton e genero di Gilberto. Boffa è il primo senza il cognome Benetton ad avere un ruolo nel consiglio di amministrazione di Edizione (holding del gruppo Benetton, *ndr*) e a Padova ha spiegato i retroscena del suo ingresso nell'impresa della famiglia trevigiana, partendo proprio dal doversi integrare in una realtà familiare così importante.

«Sono entrato in azienda cercando di non entrare – ha scherzato Boffa –. Ero un professionista e ho conosciuto Sabrina per caso. Quando ho scoperto chi fosse mi sono preoccupato molto. Però ho seguito la mia strada professionale, difendendo la mia autonomia, economica e finanziaria. Non dipendevo da mia moglie né da mio suocero. E questo ha agevolato moltissimo il mio rapporto con lui. La mia indipendenza, il venire dalla strada e l'orgoglioso mantenimento del distacco sono stati apprezzati». Proprio alla moglie Boffa rivolge parole di profonda stima: «Sabrina parla quattro lingue, è laureata a Boston e ha più titoli di me. Scegliere di fare la madre, da parte di un'imprenditrice che potrebbe stare sui giornali tutti i giorni, dimostra grande coraggio».

LA STIMA

Boffa ha ricordato anche la profonda stima per il genero Gilberto Benetton prima di ripercorrere i mesi complessi che hanno fatto seguito alla sua scomparsa e che rischiavano di creare una frattura nella governance aziendale. «È stato per forza di cose un passaggio generazionale non governato – ha raccontato – la verità è che non abbiamo mai litigato e le cose che ci sono capitate, come seconda generazione, al posto di creare divisione ci hanno unito. Non c'era tempo di litigare, si dovevano prendere decisioni importanti e l'abbiamo fatto». Sulle modalità con cui è avvenuto il passaggio generazionale Boffa ha voluto comunque puntualizzare alcuni aspetti. «Sullo statuto si sono dette diverse inesattezze – ha continuato –. In realtà era molto chiaro, con una distinzione tra governance e proprietà. La consanguineità doveva essere mantenuta per la proprietà delle quote ma la governance era invece riservata ai componenti della famiglia anche senza consanguineità in senso stretto. Si voleva che la proprietà delle quote rimanesse agli eredi diretti. Con la costituzione delle quattro family holding ciascun ramo ha la propria holding e fa le sue successioni. Inoltre ciascuna holding ha diritto alla nomina dei componenti del board».

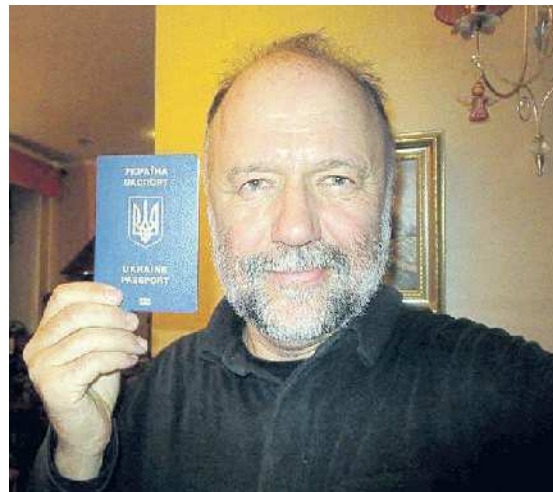
M.M.

Vince la scrittrice scomparsa ad aprile

Premio Strega postumo ad Ada d'Adamo

Ha conquistato tutti Ada d'Adamo con il suo potente libro d'esordio Come D'Aria (Elliot) che l'ha portata alla vittoria del Premio Strega 2023 con 185 voti. La scrittrice e danzatrice, morta a 55 anni il primo aprile scorso, ha saputo della candidatura allo Strega l'ultimo giorno della sua vita. A ritirare il Premio il marito Alfredo Favi che commosso è riuscito a dire: «un premio inaspettato e meritato» e Loretta Santini, editrice della Elliot ha ringraziato «tutti quelli che hanno creduto in questo libro» rifiutato da molti editori. Ada d'Adamo ha preceduto Rosella Postorino con "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli), 170 voti. Terzo Andrea Canobbio con "La traversata notturna" (La nave di Teseo) 75, Quarta Maria Grazia Calandrone con "Dove non mi hai portata" (Einaudi), 72 e quinta Romana Petri con "Rubare la notte" (Mondadori) 59.

LA CERIMONIA La consegna dello Strega

FESTA Un momento di Pordenonelegge dello scorso anno. Sopra Annie Ernaux, Nobel per la letteratura. A destra, l'ucraino Andrei Kurkov. Sotto Gian Mario Villalta e Michelangelo Agrusti

Presentato il programma di Pordenonelegge: 500 ospiti e 300 eventi dal 13 al 17 settembre. L'apertura sarà affidata allo scrittore ucraino Kurkov sul conflitto con la Russia. Un omaggio a Calvino per planare sulle cose dall'alto

Libri tra guerra e leggerezza

IL FESTIVAL

Sono due le piume che sono state scelte come immagine simbolo della ventiquattresima edizione di Pordenonelegge, la festa del libro con gli autori che si terrà sulle rive del Noncello dal 13 al 17 settembre. Una edizione che vuole proporsi al mondo nel segno della leggerezza, giocando sull'omonimia tra il verbo leggere e la leggerezza delle piume. Una leggerezza, però che non è vacuità, ma che anzi si rifà a quello che scriveva Italo Calvino ne "Le città Invisibili" "Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore". E infatti la manifestazione, secondo le parole del presidente della Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti "Resta ben salda sull'uscio della storia. Pordenonelegge 2023 sarebbe dovuto partire da Kiev, se ci fossero state le condizioni: il nostro auspicio era che la guerra finisse prima di settembre, ma non andrà in questo modo, purtroppo - ha proseguito il Presidente Agrusti -. Manterremo però la nostra parola: per questo l'inaugurazione del festival, mercoledì 13 settembre, sarà affidata allo scrittore ucraino Andrei Kurkov, in modo da testimoniare la nostra vicinanza a quel popolo martoriato e alla sua cultura". Kurkov ha appena pubblicato Diario di un'invasione, e in anteprima assoluta presenterà il nuovo romanzo Api grigie. I cinque giorni di manifestazione metteranno assieme circa 500 ospiti, divisi in 300 eventi, nel centro cittadino, ma anche, come da collaudata formula delle passate edizioni, con il coinvolgimento di otto Comuni della provincia (Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo e Prata di Pordenone),di Trieste, Lignano Sabbiadoro e con il prestigioso prologo, una settimana prima dell'inizio in quel di Praga, oltre ad una tappa speciale che coinvolgerà il Centro Oncologico di Aviano. Resta comunque forte la sinergia con la città, come testimoniato dalle tante mostre che pordenonelegge proporrà in collaborazione con il Comune di Pordenone, con il Paff!, la Casa dello Studente Antonio Zanussi e altre realtà culturali: perché Pordenone ha molto da dare al pubblico del festival. Fare una mappa di quanto si potrà vedere durante la manifestazione è complesso, ma è possibile individuare delle aree tematiche ben precise.

TRA GLI INCONTRI PIÙ ATTESI QUELLO CON IL NOBEL ANNIE ERNAUX CHE RICEVERÀ IL PREMIO "CRÉDIT AGRICOLE LA STORIA IN UN ROMANZO"

I NOMI

Innanzitutto c'è la volontà di coinvolgere ancora maggiormente i giovani e i ragazzi che avranno eventi dedicati loro quasi tutte le mattine. Non possono mancare i grandi autori internazionali come il premio Nobel Annie Ernaux alla quale verrà conferito il Premio Crédit Agricole La storia in un romanzo, per avere saputo raccontare, attraverso una "autobiografia impersonale" di lucidissima capacità introspettiva, la memoria collettiva dal dopoguerra a oggi. Saranno al centro di presentazioni sicuramente partecipatissime scrittori italiani amatissimi come Antonio Manzini con ELP, ultima avventura del vicequestore Rocco Schiavone, la gemonese Ilaria Tuti e la sua Teresa Battaglia con Madre D'Ossa e Giancarlo De Cataldo con il suo ultimo giallo di ambientazione trasteverina. Grande attesa anche per quello che si può considerare il caso letterario dell'anno: Erin Doom. Promettono successo anche i dialoghi tra gli scrittori, tra i quali spiccano quello tra Matteo Bussola ed Enrico Galliano e incuriosisce la strana coppia Romolo Bugaro e Maria Castellitto (figlia dell'attore Sergio e della scrittrice Margaret Mazzantini). Non si dimentica l'attualità discutendo in modo particolare di nuove tecnologie. Sono ancora attuali i libri e la professione di scrittore in un'epoca che si volge verso l'intelligenza artificiale? Parrebbe proprio di sì. E un aiuto che potrebbe sembrare insospettato arriva da Tik Tok. Tre tra le più amate Tiktokers italiane (Megi Bulla, Valentina Ghetti e Angelica Siciliani Fendi) tramite questo social ottengono risultati sorprendenti riuscendo a diffondere il loro amore per i libri tra i giovanissimi. "I libri - ha spiegato Villalta in sede di presentazione - possono e devono convivere con gli stimoli del presente: ecco dunque alcune attualissime novità, come il primo libro di poesia scritto con l'apporto dell'intelligenza artificiale, sarà pubblicato da Pordenonelegge con la casa Editrice Samuele e uscirà a settembre, per il festival". Immancabili, ma non per questo meno graditi gli interventi divulgativi di Massimo Recalcati, Corrado Augias e Vittorio Sgarbi. Grandi aspettative vengono riposte sulla sezione Parole in Scena che potrà giovarsi di nomi pesanti: Malila Ayane alla sua prima fatica letteraria, Sandro Veronesi, che con Edoardo De Angelis ricorderà la figura dell' Ufficiale di Marina disobbediente Salvatore Todaro.

POESIA

E ancora Sabina Guzzanti, Davide Toffolo, Mauro Covacich e il premio Oscar per la fotografia Dante Spinotti.Non mancherà un nutrito numero di poeti, un autentico "festival nel festival" con la graditissima presenza della poetessa Vivian Lamarque vincitrice del Premio Saba e finalista della prima edizione del Premio Strega Poesia Le prenotazioni per tutti gli eventi di pordenonelegge si apriranno il 28 agosto, con un primo step dedicato agli "Amici di Natale", che potranno prenotare con prelazione. Si susseguiranno via via, fino all'11 settembre, gli step per i nuovi "Amici" e per chi non ha la prelazione. Info e aggiornamenti sul sito pordenonelegge.it.

Mauro Rossato

FOCUS SUL MESTIERE DI SCRIVERE AL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. TRA GLI OSPITI MANZINI, TUTI, DE CATALDO, DOOM

Ligabue, un ciclo di 10 conferenze per celebrare 50 anni di ricerche

LE SCIENZE

Asegnare la nascita nel 1973 del Centro Studi e Ricerche Ligabue, diventato dal 2016 Fondazione Giancarlo Ligabue, fu un evento del tutto straordinario: la spedizione nel deserto del Ténéré in Niger, durante la quale Giancarlo Ligabue, insieme al paleontologo Philippe Taquet, fu protagonista dello straordinario ritrovamento dello scheletro di un dinosauro perfettamente conservato e dei resti del più grande coccodrillo esistito al mondo. I due reperti furono donati dallo stesso Ligabue al Museo di Storia Naturale di Venezia, dal 2019 intitolato proprio all'imprenditore ed esploratore veneziano, dove ancora oggi sono esposti, segnando l'inizio di un legame profondo tra le due istituzioni culturali della città.

Nei suoi 50 anni di storia il Centro Studi e Ricerca, associazione culturale fondata da Giancarlo Ligabue, capace di coinvolgere personalità autorevoli del mondo scientifico internazionale da Margerita Hack, allo stesso Philippe Taquet, a Piero Angela e molti altri, si è occupato di fare ricerca e divulgazione soprattutto nei settori dell'archeologia, della paleontologia e delle scienze naturali, ottenendo risultati importanti.

INTI, FIGLIO DI GIANCARLO E PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE: «GUARDIAMO AL FUTURO PUNTANDO A RAFFORZARE LA NOSTRA PRESENZA A VENEZIA»

Risultati testimoniati anche dai numeri che danno il senso di questa straordinaria attività: 6 giacimenti di dinosauri esplorati e 5 giacimenti di ominidi indagati insieme a Donald Johansson, antropologo scopritore di Lucy; 12 tra insediamenti megalitici, piramidi e pitture rupestri portati alla luce; 2 città sepolte ritrovate; 7 specie inedite di animali fossili scoperti; un'etnia, i Tau'Bato nelle Filippine, mai documentata prima dall'uomo. Una missione che negli anni si è tradotta in 10 mostre, 82 numeri della rivista Ligabue Magazine, 42 pubblicazioni scientifiche, 130 spedizioni in cinque continenti, in 26 conferenze e in un archivio, che presto verrà reso disponibile al pubblico, formato da oltre 60mila fotografie e 79 filmati documentari.

Un percorso che nel 2016, dopo la scomparsa del suo fondatore Giancarlo Ligabue, è continuato attraverso la Fondazione che porta il suo nome. «La Fondazione è nata come naturale evoluzione del Centro Studi e Ricerche – ha spiegato il figlio Inti Ligabue, presidente della Fondazione – perché non andasse disperso quell'immenso patrimonio culturale e scientifico e quella passione di condividere conoscenze. Oggi guardiamo al futuro puntando a rafforzare ancora di più la nostra presenza a Venezia con iniziative rivolte a una platea sempre più ampia».

NEL 2016 L'intervento di Inti Ligabue all'avvio della Fondazione

DOPPIA RICORRENZA

Il binomio tra Fondazione Ligabue e Museo di Storia Naturale si conferma oggi nelle celebrazioni per la doppia ricorrenza, quella del centenario del museo veneziano, istituito nel 1923, e quella del mezzo secolo di storia della Fondazione Giancarlo Ligabue che per l'occasione ha organizzato un ciclo di 10 conferenze aperte al pubblico tenute da grandi personalità del panorama scientifico e culturale italiano. Gli incontri si terranno a partire dal 30 settembre tra il Museo di Storia Naturale e il Teatro Goldoni di Venezia. Tra i relatori, oltre a Inti Ligabue che racconterà storie e curiosità intorno ai 50 anni della Fondazione, ci saranno la virologa Ilaria Capua, il paleontologo Giorgio Manzi, il climatologo Luca Mercalli e il geologo Mario Tozzi che concluderà la serie di incontri raccontando il suo "Mediterraneo inaspettato". Le celebrazioni si concluderanno il 25 novembre con una serata speciale in programma al Teatro Goldoni. A partire dal 10 luglio inoltre sarà possibile diventare Amici della Fondazione Ligabue iscrivendosi all'associazione culturale.

Valeria Turolla

L'intervista

Dall'11 al 13 luglio l'étoile porta il suo Galà a Caracalla: «Sento la responsabilità di avere il pubblico più vasto possibile In scena tengo in spalla una sfera gigante: è il nostro mondo che sembra così grande»

Roberto Bolle

«Stop alle barriere la danza è arte pop»

I teatri, anche i più grandi del mondo, erano troppo piccoli: come lo è stata la chiesetta San Michele di Trino Vercellese («che tutti conoscevano solo per la centrale nucleare»). Perché la visione di un film ha cambiato in Roberto Bolle il senso dell'impiego del suo enorme talento. Nei giorni in cui torna a riveder le stelle di Caracalla a Roma, con tre serate dall'11 al 13 luglio del "Bolle and Friends tour mondiale", Bolle ricorda Baryshnikov e Nureyev, come la Fracci fenomeni pop della danza, evangelisti di un pensiero forte. «I loro esempi mi hanno fatto capire che non si potevano accettare i confini assegnati alla danza: è un'arte popolare, non elitaria. E devono poterla amare tutti».

Roberto l'evangelista, dunque?

«Ecco, evangelista non mi avevano mai chiamato, però sento la responsabilità di quello che faccio; la responsabilità di creare con la danza qualcosa di nuovo e rompere le barriere. Se questo è il senso, accetto. Io so che grazie al percorso rigoroso fatto, fino a quando sono diventato étoile a 21 anni e poi ancora dopo, posso anche usare i media per diffondere il vangelo, diciamo così».

A Caracalla sarà un galà e gli spazi della tournée estiva sono suggestivi e grandi. Perché?

«Io devo portare la danza al pubblico più vasto possibile. Ecco, allora, la tv nel galà di Capodanno da sei anni (ma per quest'anno la Rai cerca una data che non sarà Capodanno, *ndr*); o OnDance che a settembre mi vedrà a piazza Duomo a Milano per tre giorni con duemila giovani danzatori e un numero che poteva arrivare a 5 mila se avessimo avuto una piazza più grande».

Anche in altre città ci sono grandi piazze, o no?

«Sarebbe bello farlo a Piazza del Popolo a Roma. O in una grande piazza vicino San Pietro. Ma torniamo alla missione: guardando a Baryshnikov o Nureyev, pensando alla Fracci che andava anche a Carosello a fare la danzatrice pop e sublime, si deve pensare a come abbattere gli steccati e arrivare ai tanti talenti nascosti nelle mille Trino Vercellese che ci sono in Italia».

Trino dove non c'era una scuola di danza.

«Nella chiesa due volte a settimana, due ore e solo ragazze. Una compagna di classe che mi dice: vieni a ballare. Poi la spinta decisiva, quando ero adolescente, fu vedere Baryshnikov al cinema nel Sole di Mezzanotte. E vedere che tipo di star globale, super pop, era Nureyev, quello che, dopo la defezione dall'Urss, ha ispirato l'idea degli show con i Friends».

Lei qualche mese fa al Parlamento ha parlato, anzi urlato, di un Paese che rischia di non scoprire i prossimi Roberto Bolle. Vuole spiegarlo?

«Il corpo di ballo di Firenze cancellato, quello dell'Arena dimezzato e attivo solo l'estate: così la danza sparisce. Qualcosa si è mosso, si è avviato un tavolo tecnico sulla emergenza della danza. Poi è cambiato il governo, il ministro Sangiuliano ha parlato della volontà di riaprire i corpi di ballo. Io, intanto, invado le piazze o tutti gli spazi possibili. Se servirà nuovamente espormi, lo farò».

A Caracalla nel cast giovani talenti come Maria Khoreva, del Mariinsky Ballet di San Pietroburgo o Antònio Casalinho che da Monaco si aggiunge per la prima volta ai Friends. E poi?

«Poi ci sono pezzi nuovi come Sphere di Mauro Bigonzetti: mi carico sulle spalle questa enorme sfera di oltre 3 metri, è il nostro pianeta che sembra così grande e pronto ad assorbire, ad accogliere tutto, ma che in realtà non lo è».

Il suo show di Capodanno stava diventando un classico.

«Io un successo come quello non me lo aspettavo: quando Ballandi mi propose dopo Sanremo questo azzardo ero titubante, gli dissi: "Non è che faccio una figuraccia?". Preparo tutto per anni prima di buttarmi. Ho preso in mano ruoli non miei, come quello dell'intrattenitore e del presentatore: mi mettevo in gioco, mettevo in crisi le mie certezze di etoile. Ma sono cresciuto, anche grazie alla simpatia e al talento di artisti come Luca Zingaretti, Serena Rossi».

E Lillo, e Virginia Raffaele?

«Beh non è facilissimo affrontare i passi di danza di Lillo: il Tuscolano, ad esempio (ride, *ndr*). Virginia è una amica eccezionale. Mi ha sorpreso tanto Jovanotti: ha voluto proprio fare un duetto, ci siamo preparati tre giorni, con le coreografie. Curiosissimo di entrare nel mio mondo, come io nel suo. È l'idea di classico che va rivista, per abbattere i muri intorno alla danza».

Per questo danza con gli avatar?

«E i giochi di luce. O i duetti con i Muppets come fece Nureyev o le presenze in Sex in the City come Barishnikov. Io lavoro perché la danza non sia più sentita come arte elitaria. Ho avuto tanto dalla danza e da quegli esempi, ora tocca a me restituire».

Alvaro Moretti

IL CORPO DI BALLO DELL'ARENA DIMEZZATO E ATTIVO SOLO D'ESTATE? COSÌ QUESTA DISCIPLINA SPARISCE, UN'EMERGENZA SU CUI MI ESPONGO

METEO

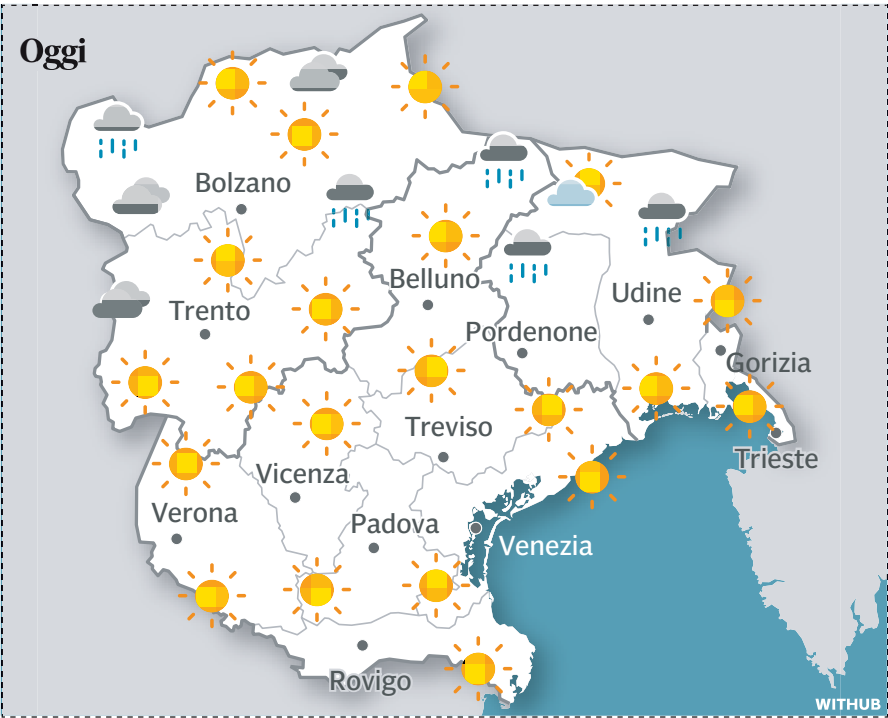
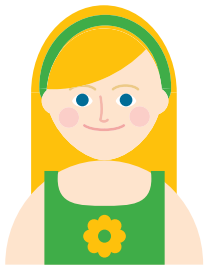
Tempo soleggiato e caldo in aumento

DOMANI

VENETO
Giornata anticiclonica in prevalenza stabile e soleggiata su tutta la regione. Verso sera possibilità di qualche temporale sparso sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata anticiclonica in prevalenza stabile e soleggiata su tutta la regione. Verso sera possibilità di qualche temporale sparso in Alto-Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata anticiclonica in prevalenza stabile e soleggiata su tutta la regione. Verso sera possibilità di qualche temporale sparso sulla Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	20	31
Bolzano	18	34	Bari	22	30
Gorizia	20	33	Bologna	22	35
Padova	20	34	Cagliari	24	30
Pordenone	20	33	Firenze	26	37
Rovigo	19	34	Genova	26	33
Trento	20	34	Milano	22	34
Treviso	21	34	Napoli	25	35
Trieste	25	31	Palermo	25	34
Udine	21	32	Perugia	23	33
Venezia	23	31	Reggio Calabria	24	32
Verona	23	33	Roma Fiumicino	25	33
Vicenza	22	33	Torino	23	33

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
10.30 **Buongiorno benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Gli imperdibili** Attualità
17.05 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Gigi Uno come te 30 anni insieme** Musicale. Condotto da Gigi D'Alessio
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Amore sulle ali del vento** Film Commedia

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Fatto da mamma e papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Libourne - Limoges. 201 Km. Tour de France** Ciclismo
16.20 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.20 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Prigioniera della follia** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Cathy Moriarty, Alex Ann Hopkins, Laurie Fortier
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

10.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Gli imperdibili** Attualità
12.30 **Una famiglia senza freni** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Eroi di strada** Attualità
15.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario
21.30 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
22.25 **L'amica geniale - Storia del nuovo cognome** Serie Tv
23.25 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
10.15 **Medium** Serie Tv
13.55 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione
15.50 **Stargirl** Serie Tv
17.15 **Gli imperdibili** Attualità
17.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **70 Binlandens - Le iene di Bilbao** Film Azione. Di Koldo Serra. Con Emma Suárez, Nathalie Poza, Hugo Silva
23.00 **All That Divides Us - Amore criminale** Film Drammatico
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.30 **Resurrection** Film Horror
3.20 **Kristy** Film Thriller
5.00 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.50 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Secrets of Skin** Doc.
14.50 **Wild Cile** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.50 **La Messa di Bach** Doc.
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **La Fenice in Piazza San Marco - Beethoven Sinfonia n. 9** Musicale - Dir Juraj Valcuha, soprano Federica Lombardi, Tenore Michael Schade
22.55 **Aterballetto StanzeRooms** Teatro
23.30 **The Other Side** Musicale
23.55 **The Doors: When You're Strange** Film

Rete 4

6.00 **Come Eravamo - I Viaggi Di Franco : Londra 1973** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Cesaroni** Telefilm
9.25 **Teresa la ladra** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.35 **Dynasties II - I Diari** Doc.
15.55 **I ponti di Madison County** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Dynasties** Documentario
22.25 **Dynasties** Documentario
23.35 **In questo mondo di ladri** Film Commedia
1.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.10 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.35 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Show
15.40 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
18.10 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

10.00 **The Goldbergs** Serie Tv
10.30 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, John Hurt, Ray Winstone
23.55 **Arac Attack - Mostri a otto zampe** Film Azione

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Storie Italiane** Miniserie
8.25 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.20 **Michael Clayton** Film Drammatico
11.45 **S1mone** Film Commedia
14.10 **Quel treno per Yuma** Film Western
16.35 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura
18.50 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
21.00 **Giochi di potere** Film Drammatico. Di Per Fly. Con Theo James, Ben Kingsley, Jacqueline Bisset
23.20 **Spy** Film Azione
1.40 **Zitto quando parli** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
4.35 **L'orso di peluche** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Non commettere atti impuri** Film Commedia. Petroni. Bouchet, C. Gora
23.15 **Cicciolina - L'arte dello scandalo** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.15 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico

Rai Scuola

8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **I segreti del colore**
8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy s. V Predatori**
10.50 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Il misterioso mondo della matematica**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.35 **Affare fatto!** Documentario
17.35 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.45 **Destinazione paura** Avventura

La 7

11.00 **The Royals** Società
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Uozzap** Attualità
14.55 **Amore mio aiutami** Film
17.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **The Quake - Il terremoto del secolo** Film Azione
16.15 **10.0 Terremoto** Film Azione
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.45 **GP Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE

11.50 **Segreti fatali** Documentario
13.45 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
15.15 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
17.00 **Emanuela Orlandi - Il caso è aperto** Attualità
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
23.10 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
0.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Se mi amate...** Film Comm

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Il Campanile – diretta dal Lago di Cornino** Rubrica
22.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.30 **A Tu per Tu** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **Come nei film** Calcio
21.15 **L'uomo che sapeva troppo** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il forte aspetto che unisce la Luna e Nettuno con Marte e Venere colora l'inizio di questo tuo fine settimana con una intensa carica di emotività. L'**amore** si attribuisce il ruolo di protagonista assoluto e non ti resta che adeguarti a questo slancio che viene dal cuore. Non avrai bisogno di prendere nessuna iniziativa perché entra in funzione il tuo pilota automatico e le cose si fanno da sole.

Toro dal 21/4 al 20/5

Probabilmente non avrai neanche bisogno di pianificare il tuo fine settimana perché gli amici e la famiglia se ne occuperanno al posto tuo, inglobandoti nei loro progetti e facendoti beneficiare dell'affetto che hanno per te. Lascia che la voce del cuore parli per te, facendo sì che sia l'**amore** a colorare queste giornate con toni anche più passionali e intensi di quanto forse non ti saresti aspettato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Di sabato il **lavoro** passa in secondo piano, ma sembra che oggi i pianeti ti offrano delle occasioni più interessanti di quanto non potresti immaginare e quindi forse varrebbe la pena di riservargli almeno una fettina della tua attenzione. Lasciati guidare dal tuo intuito e cogli l'ispirazione quando si presenta. Ma in questa occasione non sarà certo la razionalità a guidarti, immagina di sognare...

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti è più amica che mai e ti consente di immaginare un fine settimana di sogno, meglio se puoi trascorrerlo lontano dalla dimensione quotidiana. Inventati un soggiorno in un luogo, esotico quanto basta, nel quale potrai perdere l'orientamento per poi ritrovarti alla fine cambiato, trasformato da una impercettibile quanto inevitabile metamorfosi. La Luna ti invita a piccole follie **economiche**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a concederti momenti di intimità un po' fuori dal comune, che ti consentano di confondere i confini, osservandoti e percependoti attraverso gli occhi e il corpo del partner. L'**amore** diventa così una sorta di passaporto grazie al quale evadere dal mondo che conosci ma senza che sia necessariamente indispensabile spostarti a livello geografico. Un altro modo di viaggiare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione di Luna e Nettuno nel segno opposto e complementare al tuo, i Pesci, rappresenta un invito alla sintonia quasi simbiotica con il partner, in un inno all'**amore** che vi consente di riscoprirvi. Approfitta allora del fine settimana per avventurarti in questo viaggio, alla ricerca di accordi ed esplorando le eventuali ed inevitabili dissonanze che vi consentiranno di suonare insieme.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con una configurazione come quella che si disegna nel cielo di oggi potresti sentire la necessità, o piuttosto il desiderio, di dedicare il tuo fine settimana al corpo e alla **salute** organizzandoti un programma di relax e attività piacevoli a cui consacrarti. Il lavoro ha assorbito molte energie negli ultimi tempi, potrebbe essere una soluzione valida, magari da condividere anche con degli amici.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi crea tutte le migliori condizioni perché tu possa trascorrere un fine settimana romantico, che abbia l'**amore** e la relazione con il partner come unico polo magnetico verso il quale lasciarti condurre dalla tua bussola interiore. Non avrai bisogno di tante parole, quello che conta in giornate come queste sono le emozioni: un flusso possente ti trasporta fino a destinazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il desiderio di viaggiare, per te che adori questa dimensione, diventa oggi ancora più forte e intenso. Anche se questo non fosse possibile a livello geografico, esistono mille altri modi di creare qualcosa di insolito ed esotico attorno al quale organizzare la giornata. La creatività non ti manca di certo e, viste le circostanze particolari, i pianeti ti facilitano soluzioni a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ha in serbo per te qualcosa di molto accogliente e movimentato, che ti prospetta un fine settimana ricco di incontri, scambi e forse anche di momenti di studio che potrebbero arricchirti. Ma sarà preferibile riservare una frazione almeno del tuo tempo al partner, in modo da lasciare che l'**amore** ti arricchisca con la sua magica e avvolgente melodia. Oggi sei molto più romantico.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi i pianeti ti rendono inaspettatamente più propenso a spendere, facendoti considerare le questioni di natura **economica** con una sorta di flou artistico che ti consente di reinterpretare le cose in maniera totalmente soggettiva. Ma probabilmente non è necessariamente un problema, anche perché sembrerebbe che tu sia innamorato e quindi meno rigido del solito. Per oggi pensa anzitutto a divertirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Già di tuo sei un segno molto romantico, ma oggi la configurazione fa in modo di esaltare questa tua caratteristica, rendendoti più permeabile alla dolce melodia dell'**amore**. Puoi concederti senza timore questi momenti di abbandono, in cui ti lasci andare ai sentimenti senza mettere filtri. È inevitabile che tutto questo porti in sé una dose di illusione, ma senza quella non si va da nessuna parte.

FORTUNA LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/07/2023

Bari	47	23	18	67	77
Cagliari	69	53	31	71	14
Firenze	52	8	79	24	42
Genova	84	4	41	2	44
Milano	54	38	79	21	44
Napoli	8	41	86	65	83
Palermo	33	40	50	88	44
Roma	10	1	38	90	46
Torino	14	62	13	34	85
Venezia	76	16	40	89	27
Nazionale	6	28	72	15	78

SuperEnalotto (Nuovo)

85 73 83 23 13 1 — Jolly 79

MONTEPREMI		JACKPOT	
	24.749.599,32 €		22.056.134,52 €
6	- €	4	229,37 €
5+1	- €	3	22,59 €
5	56.562,76 €	2	5 €

CONCORSO DEL 07/07/2023

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.259,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.937,00 €	0	5,00 €

Sport

L'EX PORTIERE OLANDESE

Emorragia cerebrale per Van der Sar, è in terapia intensiva

Edwin Van der Sar, 52 anni, ex portiere di Ajax, Juve, Fulham, Manchester United e Olanda, è ricoverato in terapia intensiva per un'emorragia cerebrale, accusata durante una vacanza in Croazia. Le sue condizioni sono stabili. Nel 2009 anche la moglie fu colpita da un' emorragia cerebrale, da cui si era ripresa.

Giuntoli con Pogba alla Continassa, In basso, Vlahovic

JUVE, PARTE L'ERA GIUNTOLI

Il direttore dell'area tecnica ha firmato un quinquennale «Deve prevalere il noi sull'io, tante teste ma un solo cuore»

NUOVO CORSO

TORINO Un gran lavoratore dal cuore bianconero: Cristiano Giuntoli può finalmente cominciare la sua avventura alla Juventus. In realtà aveva iniziato già qualche giorno fa, con il primo blitz di martedì alla Continassa, ma adesso è da considerarsi a tutti gli effetti un nuovo tesserato del club guidato dal presidente Ferrero. «Eclettico, innovativo e competente: questi sono solo alcuni degli aggettivi per descrivere il profilo di Cristiano Giuntoli, fresco direttore sportivo della Juventus» l'annuncio arrivato all'ora di pranzo da parte del club bianconero dopo l firma di un contratto di 5 anni. Un dirigente di quelli che, come si suol dire, «si è fatto da solo»: ha cominciato da calciatore, poi ci ha provato in panchina, infine ha trovato la sua dimensione da dirigente tra Carpi e Napoli. Creando i presupposti, con il suo mercato che mette in primo piano il rapporto qualità-prezzo e colpi come quelli di Kim e il georgiano Kvaratskhelia, per la trionfale cavalcata dei partenopei verso la conquista del terzo scudetto della loro storia.

«È difficile descriversi da soli, ma mi sento un grande lavoratore - dice ai canali ufficiali della Juventus - e dico sempre una cosa: noi dobbiamo lavorare più degli altri, poi sarà il tempo a dire se avremo lavorato meglio degli altri». Nei primi giorni alla Continassa ha visitato strutture e uffici: «Le mie sensazioni sono incredibili, quasi indescrivibili - continua - specialmente per chi, come me, da bambino prendeva il pullman da Prato per venire a vedere la Juve: e faceva otto ore di viaggio. È un motivo di grandissima soddisfazione essere arrivato qui». Il bianconero ce l'ha nel cuore fin da piccolo, il segreto è il suo papà: «In un momento così speciale, il mio primo pensiero va proprio a lui - svela Giuntoli - perché mi ha trasmesso la passione per la Juve: lo ringrazierò per sempre,anche se naturalmente rimane quel pizzico di malinconia che mi porto dietro quando penso a lui».

Infine, il nuovo direttore dell'area tecnica traccia la strada per riportare in alto la squadra dopo due stagioni chiuse senza trofei che hanno profondamente segnato il morale dei tifosi, specie in relazione alle inchieste della procura federale e ai 10 punti di penalizzazione: «Dobbiamo ragionare non come "io", ma come "noi" - la ricetta del dirigente - e mi piacerebbe mettere insieme diverse teste con un solo cuore».

«UNA SENSAZIONE INDESCRIVIBILE: DA BAMBINO FACEVO ORE DI PULLMAN CON MIO PADRE PER VEDERE I BIANCONERI»

MOVIMENTI

Così nasce la nuova Juve, che oltre a confermare Allegri in panchina e a piazzare Giuntoli dietro alla scrivania come nuovo ds, ha già fatto il primo acquisto estivo con Weah dal Lille. Ora le prossime missioni saranno capire come gestire Chiesa e Vlahovic, i big che in caso di offerte monstre potrebbero anche partire, e gli esuberi, con i vari Arthur, McKennie e Zakaria che sono rientrati alla base dopo i rispettivi prestiti ma sembrano nuovamente in partenza. E Pogba? Giuntoli lo ha incontrato alla Continassa durante le sue prime visite, il francese ha già ripreso a lavorare sotto la Mole con una settimana d'anticipo rispetto al raduno di lunedì: il Polpo vuole riprendersi la Juve.

Serie B

La Figc salva il Lecco Fuori la Reggina

Il Consiglio Federale ha riammesso il Lecco in serie B, ma ha respinto la richiesta della Reggina (che ha annunciato ricorso al Collegio di Garanzia dello sport) e quella del Siena per quanto riguarda il campionato di C (al suo posto l'Atalanta Under 23). Al momento, è il Brescia la squadra pronta a sostituire nel torneo cadetto il club calabrese.

Il Milan chiude per Pulisic Mbappé-Psg allo scontro

LE TRATTATIVE

MILANO Un americano alla corte di Stefano Pioli. Il Milan, che ha ceduto Brescianini al Frosinone e ufficializzato il rinnovo di Mirante, ha chiuso con il Chelsea per Pulisic: accordo trovato a 20 milioni di euro più bonus. Il capitano della Nazionale statunitense è atteso a Milano per visite mediche e firma. Intanto, uno tsunami è pronto ad abbattersi sul calciomercato europeo (soprattutto Italiano). Il caso Mbappé rischia di avere ripercussioni pesanti anche in serie A. La situazione è ormai nota a tutti. Il fuoriclasse francese ha fatto sapere, con una lettera del 12 giugno, di non voler rinnovare il contratto con il Psg in scadenza il 30 giugno 2024. Presa di posizione che ha fatto scatenare l'ira di Nasser al Khelaifi, presidente del club parigino, che ha paura di vedere sfumare l'investimento di 180 milioni di euro fatto nel 2017. La strategia di Kylian è chiara: andare a parametro zero al Real Madrid. Da parte sua, il Psg chiede a Mbappé una decisione imminente. Entro il 31 luglio la firma sul rinnovo o la partenza. Però, il Real, che ha già preso Arda Guler e Bellingham (pagato 103 milioni), non ha risorse da destinare a un'operazione che solo per il cartellino comporta l'esborso da 250 milioni. A monitorare la situazione c'è il Liverpool, che sarebbe pronto a investire la bellezza di 200 milioni di euro.

LO STATUNITENSE ARRIVA PER 20 MILIONI CAOS A PARIGI, SE L'ATTACCANTE NON FIRMA IL RINNOVO ENTRO IL 31, PARTE

IN ARRIVO **Christian Pulisic al Milan**

OSIMHEN NEL MIRINO

Soldi con i quali il Psg potrebbe appunto destabilizzare il mercato, decidendo di puntare su Osimhen, che Aurelio De Laurentiis valuta 180 milioni di euro. Ma nel mercato delle punte non bisogna dimenticare Vlahovic e Lukaku. Il primo potrebbe lasciare la Juventus (che ieri ha ufficializzato Cristiano Giuntoli come nuovo football director) solo davanti a un'offerta di 70 milioni di euro, mentre il belga è destinato a tornare definitivamente all'Inter dopo la cessione di Onana al Manchester United (si può chiudere a 55-60 milioni, bonus compresi). Ma l'allenatore del Chelsea, Mauricio Pochettino, è stato chiaro: «Tutte le parti sanno cosa pensiamo. Penso debba tornare il 12 o 13 luglio per essere con la squadra per iniziare la pre-season. Mi aspetto da lui, come da tutti i giocatori, che venga nel mio ufficio per salutarmi. Se sarà ancora un giocatore del Chelsea». In Europa un'attenzione particolare la merita Kane. Il centravanti inglese, che ha un contratto con il Tottenham fino al 2024, vuole andare al Bayern Monaco e ha già parlato con Thomas Tuchel, tecnico dei bavaresi. Cosa che ha fatto infuriare gli Spurs. Tornando in A, sono ufficiali Gagliardini al Monza e Lucca all'Udinese.

Salvatore Riggio

WIMBLEDON

BERRETTINI RITROVATO SINNER AMBIZIOSO

Matteo supera anche De Minaur: «Sento una buona energia». Oggi affronta Zverev Jannik si impone su Halys, Musetti fuori

Dopo aver battuto Sonego Berrettini conferma il buon momento a Wimbledon

Jannik Sinner agli ottavi a Wimbledon come l'anno scorso, battendo Cerundolo, Schwartzman e Halys, è nella regola di un top 10 con ambizioni anche superiori. Anzi, da aspirante ed accreditato tenore al vertice insieme ad Alcaraz e Rune, da candidato fisso al successo in tutti i tornei, l'allievo di Vagnozzi & Cahill può anche recriminare per il primo set che lascia per strada, per il break all'inizio del quarto e per le imperfezioni alla risposta e al servizio, e per il 3-6 6-2 6-3 6-4 finale. «L'importante era vincere anche se non ho giocato come volevo». Ma che passi due turni Matteo Berrettini dopo i tanti sgambetti del destino, i troppi infortuni e i troppi stop è sicuramente la più bella notizia che il tennis italiano potesse sperare a Wimbledon. Col sorriso del 27enne romano: «Non per essere scaramantici ma mi sono sorpreso per come sono arrivato a questo livello». Col 6-3 6-4 6-4 contro Alex De Minaur.

OCCHI CATTIVI

Il primo, storico, finalista italiano nel Tempio di due anni fa, ha alzato il livello rispetto al derby vinto contro l'amico Lorenzo Sonego, e ha davvero convinto, contro l'allievo di Lleyton Hewitt. «Sono stato bravo nei momenti importanti. Sento l'energia buona e mi godo il campo, so che ho giocato una delle mie migliori partite ed ho tenuto bene. Voglio mantenere un profilo basso e guardare giorno per giorno. Anche mamma mi ha detto che mi vede con gli occhi "cattivi", ma è una cosa che si costruisce con il tempo e con il duro lavoro sul campo». Senza temere la spada di Damocle di chi è senza partite nelle gambe, men che meno nei grandi tornei. «Mi mancava tutto questo ma 5 partite in 5 giorni sono tante, anche se mi alleno durante la partita ed ho fiducia in questo. Essere al terzo turno è un grande orgoglio ma voglio continuare a pensare oltre».

PERICOLO SASHA

I numeri con De Minar fanno coraggio: 88% di punti con la prima (13 ace), 15/22 a rete, 38 vincenti (29 errori). Ma oggi Matteo rischia molto di più contro Sasha Zverev («È molto ostico, ci ho perso 4 volte su 5 e sull'erba ha vinto Halle»), di Sinner, domani, contro Galan, verso un quarto sguarnito di mostri. Anche se il 21enne d'oro ammette: «Di sicuro devo alzare il livello. Contro Halys sono partito male ma, anche se ho servito peggio rispetto ai primi match - mi disturbava un po' il sole -, ero in difficoltà su un campo nuovo, con le palle che volavano tanto e l'avversario che non mi dava ritmo. Però ho avuto l'atteggiamento giusto e ho cercato come sempre la strada per vincere».

MUSETTI RIMANDATO

«Purtroppo sull'erba si gioca solo 3/4 settimane l'anno, ma la prossima stagione sono sicuro che ci sarà un altro Musetti», Lorenzo il Magnifico già rilancia dopo il 7-6 6-4 6-4 subito da Hurkacz come 2 anni fa. «Peccato, non ho servito bene e mi mancano cose per competere contro i migliori». Sconta anche l'attitudine poco offensiva e il calo di nervi, come al Roland Garros contro Alcaraz. «Dopo il secondo set ero un po' scoraggiato ma non ho mollato del tutto, è stato bravo lui: m'ha dato poche palle break, servendo sempre bene e m'ha tolto il ritmo nel palleggio». La corsa di Elisabetta Cocciaretto si infrange per 6-4 6-0 contro Pegula, Stefanos Tsitsipas elimina Andy Murray nella partita più bella del torneo diluita in 2 giorni.

Vincenzo Martucci

L'ALTOATESINO VINCE IN QUATTRO SET: «POSSO GIOCARE MEGLIO» IL ROMANO MIGLIORA: «ESSERE AL TERZO TURNO È UN ORGOGLIO»

Formula 1 a Silverstone

Nelle libere Sainz tallona Verstappen

Una differenza di 22 millesimi separa la Red Bull-Honda di Max Verstappen dalla Ferrari di Carlos Sainz. Il secondo turno di prove libere del Gp di Gran Bretagna a Silverstone ha confermato che la SF23 sul giro secco è sempre molto veloce come evidenziato anche una settimana fa in Austria quando Charles Leclerc ha conquistato la prima fila con Sainz terzo. Bicchiere mezzo vuoto, però, per la Ferrari che ha visto Leclerc a riposo nel secondo turno di libere. Un problema elettrico gli ha impedito di salire in macchina.

Philipsen re dello sprint Mozzato è quarto

TOUR DE FRANCE

Il re delle volate al Tour è Jasper Philipsen. Il belga ha vinto tre volate su tre, rafforzando la propria leadership in maglia verde. Il finale di tappa a Bordeaux è stato dominato dalla Alpecin-Deceuninck, con Mark Cavendish che ha provato in tutti i modi a rovinare la festa del principale favorito della vigilia, cercando di anticipare lo sprint conclusivo, ma Philipsen è riuscito a mantenere quella lucidità che gli ha permesso di ottenere il successo. Ottima terza posizione per l'eritreo Biniam Girmay, che riusciamo a rivedere nelle posizioni che contano dopo un periodo sfortunato, mentre il vicentino Luca Mozzato ottiene la quarta posizione. L'azzurro, 25 anni, in forza al team francese Arkea-Samsic, ha sfiorato la top 10 nelle precedenti due volate a Bayonne e Nogaro ed è in crescita.

ORDINE D'ARRIVO (Mont-de-Marsan-Bordeaux, 169.9 km): 1) J. Philipsen (Bel) in 3h46'28", media 45 km/h; 2) M. Cavendish (Gb) st; 3) B. Girmay (Eri) st; 4) L. Mozzato (Ita) st; 5) D. Groenewegen (Ola) st.

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 29h57'12"; 2) T. Pogacar (Slo) a 25"; 3) J. Hindley (Aus) a 1'34"; 4) S. Yates (Gb) a 3'14"; 5) C. Rodriguez (Spa) a 3'30" 23) G. Ciccone a 12'47".

Lettere&Opinioni

«CHI HA MUTUI CON TASSO VARIABILE DEVONO PORRE IL PROBLEMA ALLA BANCA PRIMA CHE IL PROBLEMA ESPLODA»
Antonio Patuelli, *Presidente ABI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Incidenti e degrado: dare la colpa ai giovani è un alibi, l'assenza di senso di responsabilità non ha età

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
ci si lamenta dei giovani che sono ribelli e non rispettano le regole. Ma chi altri le rispetta? Abito in centro Mestre e il non rispetto delle regole è la quotidianità. Parcheggio selvaggio ovunque. In via Andrea Costa c'è chi scambia le linee bianche, che fanno parte dell'arredo della pavimentazione, come spazio delimitato per il parcheggio, obbligando il passante, la mamma con il passeggino o l'anziano con il deambulatore a immettersi nella carrabile. C'è chi parcheggia abitualmente in zona pedonale, c'è chi transita con lo scooter o con il monopattino elettrico nei portici o sul marciapiede. La sera tardi fino alle 2 di notte, Via Mestrina, zona pedonale, è il ritrovo di decine di magrebini che per il loro comportamento fanno pensare siano degli spacciatori in attesa di ordinazioni. Padroni di cani che non raccolgno le deiazioni e maleducazione dilagante. Povera società allo sbando.

Giorgio Naia

Caro lettore,
ieri su queste colonne abbiamo raccontato di una donna di 30 anni che, attraversando a folle velocità un paese del Cadore, ha travolto e ucciso tre persone. Qualche pagina dopo si parlava invece di camionista di 63 anni che, dopo aver travolto e ucciso un celebre ciclista, prima ha cercato di cancellare in modo maldestro le tracce dell'incidente poi è fuggito a tutta velocità con il suo tir. Due esempi eccezionalmente tragici che dimostrano come non ci sia una relazione diretta tra l'anagrafe, l'appartenenza generazionale e i comportamenti dissennati, l'indifferenza alle regole, lo scarso senso etico. Naturalmente l'esperienza è un valore importante oltre che la somma dei nostri errori. Quindi l'età non è un fattore irrilevante, incide in modo profondo e condiziona fortemente le scelte e i comportamenti. Ma è sbagliato e fuorviante scaricare sulle altre generazioni responsabilità che sono in realtà dei singoli. È un alibi e un modo di auto assolversi, che non affronta alla radice uno dei problemi chiave della nostra società: un sempre più ridotto senso di responsabilità, un crescente squilibrio dei doveri e diritti, con una netta prevalenza nella scala valoriale dei secondi sui primi. E purtroppo questa deriva etica politica e culturale, non è un'esclusiva delle giovani generazioni.

Disordini

La Francia come Israele

Cosa penserei se fossi nato in un paese dell'Est prima della caduta della Cortina di ferro, e oggi mi ritrovassi a vivere-lavorare e a crescere i miei figli in Italia? Starei senza se e senza ma con gli ucraini anche se fossi ad esempio moldavo? Penserei che sia la NATO ad essersi espansa verso la Russia, o che siamo io e tanti altri ad esserci inoltrati nella vecchia Europa? Resterei come la pensa Putin sostanzialmente un cittadino filo-russo e avverso agli USA, o mi occidentalizzerei non solo per quanto riguarda la propensione al consumismo? Capirei o no, una democrazia in cui la maggioranza può imporsi sulla democrazia? Ovviamente non posso saperlo, anche se dispiace e addolora vedere in Francia come in Israele gli scontri prevalere sull'integrazione, che tuttavia deve basarsi sulla reciprocità.
Fabio Morandin

Debiti

Continue fregature da politica e finanza

Faccio riferimento agli articoli de Il Gazzettino di giovedì 6 luglio a pagina 2 e 3. Le statistiche dicono che in Italia oltre quattro milioni di famiglie sono in qualche misura sovraindebitate o in grande crisi nel rispettare i versamenti delle rate in scadenza di mutui e finanziamenti. I geni economisti della UE, dopo non averne "imbroccata" una per anni, sono ora concordi nel ritenere che oramai la politica del rialzo continuo dei tassi sia agli sgoccioli. Ebbene politici e banchieri italici che fanno? I banchieri fingono lungimiranza e aprono alla ipotesi di allungamento dei tempi di rimborso ma solo per chi è in regola coi pagamenti (ma sono proprio quelli non in regola ed in arretrato in maggiore difficoltà e vicini al baratro dei pignoramenti). I politici invece fingono comprensione e dicono di lavorare per una proroga delle misure che favoriscano il passaggio dal tasso variabile al tasso fisso. Ciliegina sulla torta i politici comprensivi chiedono maggiore remunerazione per i depositi in conto corrente ma da mesi i banchieri lungimiranti fanno finta di non sentire. Insomma politica e finanza confezionano al cittadino continue fregature senza soluzione di continuità e di dignità.
Claudio Granziera

Covid

La commissione d'inchiesta

Negli ultimi tempi la guerra in Ucraina ha occupato le prime pagine dei giornali, relegando giustamente l'argomento "covid" nelle pagine interne. Ci dobbiamo ora rioccupare della pandemia, sollecitati da 172 geni che, tutti compatti e secondo coscienza, hanno avuto la grande idea di istituire, come d'uopo in Italia, l'ennesima commissione d'inchiesta , che non porterà a nulla. Tutti ricordiamo i primi giorni in cui il virus provocava un panico generalizzato, con i camion militari di Bergamo orrido spettacolo in diretta televisiva. Non sono un grande estimatore di Giuseppe Conte e di Roberto Speranza né ho mai votato per loro, ma tendo a riconoscere i meriti e le attenuanti anche di chi non mi è troppo simpatico. Attaccarsi ai banchi a rotelle per mettere sotto processo delle persone che, in assoluta emergenza, hanno cercato di fare del loro meglio, è esercizio di pura vigliaccheria. Del resto lo diceva pure Oscar Wilde: "Coscienza e vigliaccheria sono in realtà la stessa cosa. Coscienza è solo il marchio di fabbrica".
Tiziano Lissandron

Economia

Tassi e inflazione

Ho letto la risposta del Direttore al sig: De Marchi e condivido la sua analisi, ma vorrei fare un'ulteriore domanda. Perché la sig.ra Lagarde persevera nella strategia dell'aumento dei tassi per combattere l'inflazione visto che i risultati sono esattamente l'opposto rispetto all'obiettivo? Come giustamente ricordava il Direttore non c'è in Italia (e in Europa) uno squilibrio fra domanda e offerta o un'economia surriscaldata da frenare con l'aumento dei tassi, come ci hanno insegnato a scuola. Aumento dei tassi che diventano viceversa causa stessa dell'inflazione che si vuole combattere e che anzi danno l'assist alla speculazione, col risultato ultimo di portarci in recessione (la Germania c'è già). Perché?
Pietro Spera

Ricolfi

L'autorevolezza degli insegnanti

Ho letto l'interessante articolo del Dott. Luca Ricolfi sulle cause della perdita di autorevolezza degli insegnanti e volevo aggiungerne altre. Prima di tutto la mancanza di meritocrazia nel reclutamento dei docenti, specchio di come funziona il reclutamento nel settore pubblico in Italia ipergarantista nei diritti ma poco efficace sul piano dei risultati; poi il cambiamento a livello generale (dopo Tangentopoli e dopo i vari scandali) del senso di fiducia degli utenti nei confronti delle istituzioni che siano esse scuola, sanità, giustizia, ecc.; infine la mancanza di prospettive che rende il diploma più un fatto burocratico (ottenere il famoso pezzo di carta) che una reale possibilità di realizzazione lavorativa. Se a tutto questo aggiungiamo il fatto che sulla scuola in questi ultimi anni sono state scaricate incombenze di ogni tipo a cui gli insegnanti hanno dovuto loro malgrado far fronte, gli interessi in gioco e i cambiamenti continui di norme (vedi esame di maturità) il quadro è completo. La scuola è lo specchio della società in cui opera e quindi è quella che è.
Lino Renzetti

Salari

Minimo al ribasso

Mentre in Francia, dal primo di Gennaio del 2022, il minimo salariale per ogni ora lavorata è di 10.57 euro, in Germania il Ministro del lavoro Hubertus Heil (SPD) è intenzionato ad aumentare, già dal prossimo anno,a causa del trend inflazionistico, dagli attuali 12 a 14 euro il minimo orario. E da noi? C'è una proposta di legge che mette d'accordo gran parte delle opposizioni (esclusa Italia Viva), che fissa l'orario minimo salariale a 9 euro. Una proposta ribassista , anche perché in controtendenza rispetto ad altri paesi europei.
Oliviero Solati

Opposizione

Promuove conflitti

Quello che ultimamente sta offrendo lo scenario politico deprime sotto tutti i punti di vista. I politici all'opposizione sono stati eletti dal popolo, che si aspetta che siano in parlamento per risolvere i problemi della gente, per far funzionare i servizi di cui la gente ha diritto in cambio delle tasse che paga, per creare posti di lavoro e miglioramenti del tenore di vita, invece, sprecano il loro tempo in battaglie ideologiche e nella ricerca esasperata di minare la credibilità dell'avversario politico in una battaglia di odio e fango, con l'unico scopo di metterlo in cattiva luce agli occhi dell'elettorato. Non sanno cos'è la collaborazione né il rispetto del voto popolare, si ergono a depositari unici della verità e continuano da ormai 30 anni ad usare il metodo antiBerlusconi. Ancor prima che nei tribunali, continuano a fare processi nei salotti televisivi od a mezzo stampa, promuovendo continui conflitti sociali. Quando si accetterà di lasciar governare per l'intera legislatura chi vince le elezioni, per poi riconfermarlo se avrà fatto bene o al contrario spedito a casa, allora l'Italia diventerà un paese normale.
Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 07/7/2023 è stata di **43.670**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Tragedia in Cadore. Auto falcia famiglia in vacanza: 3 morti

Tragedia a Santo Stefano di Cadore: un'auto impazzita guidata da una 30enne tedesca ha travolto e ucciso papà, nonna e bambino di due anni di Favaro (Mestre)

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Quella donna andava a 160 km all'ora e quando è scesa inveiva»

Se è vero che andava a quella velocità il capo d'imputazione dev'essere omicidio volontario, non stradale. Io spero che stavolta le istituzioni si facciano rispettare, deve pagare qui (Maria Elena)

Sabato 8 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Europa non può fare da spettatore in Africa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Partiamo dalla Libia dove, anche se oggi non vi è guerra aperta, il paese rimane diviso, in una situazione di crescente difficoltà. L'Est è governato con debolezza dal generale Haftar, che pretende di esercitare un potere autonomo, ma è sotto stretto controllo delle milizie russe di Wagner. All'Ovest, invece, sono i turchi a presidiare il territorio con le loro truppe, i loro droni e una crescente e quasi inarrestabile penetrazione economica. Al primo Ministro Dbeibeh resta solo il compito di esercitare un ruolo formale perché ormai Tripoli è sotto completo controllo turco. Dato il cattivo rapporto fra i due governi libici, non si parla di possibili accordi sulla data delle elezioni più volte promesse, mentre il livello di corruzione continua a crescere e la guerra civile può riprendere in ogni momento. L'unico punto di convergenza fra i due governi è l'accordo sulla spartizione dei ricavi petroliferi e degli altri introiti più o meno leciti. Riguardo alle evoluzioni future, la recente vittoria elettorale di Erdogan è garanzia di un ulteriore aumento della presenza turca, ma ben poco sembra cambiare anche nella Cirenaica dove, nonostante le tensioni fra Prigozhin e Putin, la Russia continuerà nello sforzo di accrescere la sua influenza nella politica africana. Le truppe di Wagner saranno seguite più direttamente da Mosca e diventeranno semplicemente una specie di Legione Straniera russa e, proprio per questo, non rinunceranno a un metro del terreno conquistato. Un terreno immenso, la cui occupazione ha richiesto un impegno finanziario e militare estremamente limitato rispetto ai grandi risultati ottenuti. Il primo paese su cui ragionare è il Mali, dove poco più di un migliaio di miliziani di Prigozhin è stato in grado di rovesciare il governo sostenuto dalla Francia, in un ambiente in cui tutto era francese, dalla Pubblica Amministrazione alle Università, dalle imprese all'esercito. Se non vi fosse stata un'accurata preparazione politica da parte russa, un pugno di mercenari non avrebbe potuto provocare il ritiro delle truppe francesi, prendendo così possesso di un paese che, pur avendo solo poco più di venti milioni di abitanti, è grande quattro volte l'Italia. A questo si aggiunge che il nuovo governo ha, nei giorni scorsi, cacciato dal territorio nazionale anche la missione dell'Onu (chiamata Minusma) che da molti anni agiva in Mali per proteggere i cittadini dal terrorismo islamico. Decisiva è inoltre la presenza di Wagner in Burkina Faso, paese conteso con i terroristi Jihadisti, mentre già dominante nella Repubblica Centroafricana è il ruolo della Wagner, oggi protagonista di primo piano anche nelle lotte politiche che stanno in questi giorni insanguinando il Sudan. La penetrazione russa, per i modi in cui avviene e per le caratteristiche della stessa Russia, non si accompagna alla presenza economica capillare che caratterizza la strategia turca o cinese. Essa si concentra prevalentemente sul possesso di alcune risorse strategiche come le miniere d'oro, di diamanti o di uranio, ma il pugno di ferro politico e militare sui paesi controllati è fortissimo e non tenderà certo ad allentarsi in futuro, almeno per volontà russa. In assenza dell'Europa, la "legione straniera russa" cercherà quindi non solo di mantenere le proprie posizioni, ma di rafforzarle con l'aiuto della madrepatria che, nonostante i drammi ucraini, non rinuncerà certo a una tanto importante presenza politica conquistata con così modesto impiego di mezzi e di uomini. Presenza che si aggiunge ai tradizionali legami politici che la Russia ha con tanti altri paesi africani, dall'Algeria, per comprendere la Repubblica Democratica del Congo, Mozambico, Angola, fino allo stesso Sud Africa. In questo quadro rimangono naturalmente molte incognite, a cominciare dai comportamenti dei terroristi della Jihad che, nelle recenti settimane, sono arrivati a compiere incursioni anche oltre i confini della Costa d'Avorio, così cara al cuore della Francia. Resta infine il punto interrogativo più rilevante, che riguarda i futuri rapporti tra la presenza militare russa e la Cina, che controlla tanta parte dell'economia dei paesi nei quali agiscono i russi. Si tratta quindi di una situazione piena di incertezze ed in profonda evoluzione, della quale siamo da tempo spettatori. Oggi siamo solo in grado di subirne le conseguenze.

Le idee

Il governo e i magistrati rimasti in trincea

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) uscisse al momento giusto. Il Cavaliere sarebbe stato assolto, ma quella imputazione fu decisiva per far cadere il suo governo. Berlusconi era presidente del Consiglio e la sua caratura politica assai superiore ai due inquisiti di oggi. Ma aver passato all'Ansa la notizia dell'indagine a carico della Santanché (dopo mesi di secretazione ordinata dal procuratore capo) mentre lei sosteneva in Parlamento (giustamente) di non aver ricevuto alcun avviso, la dice lunga su un certo "animus". Al tempo stesso l'ordine di un gip al pubblico ministero che aveva chiesto l'archiviazione per Del Mastro di imputarlo "coattivamente" – procedura assolutamente infrequente – lascia anche qui qualche sospetto di "fumus". Ma la Meloni non è Berlusconi. Il Cavaliere non poté mai fare la riforma della giustizia perché gli si disse che aveva troppi processi addosso per "provocare" ulteriormente i giudici. Aveva inoltre due alleati freddi (Casini) o passati dall'altra parte (Fini). La Meloni è "pulita", Forza Italia deve la riforma alla memoria di Berlusconi e Salvini sa anche per esperienza personale quanto sia necessaria. S'intenda: la riforma non è fatta contro i giudici (in larghissima maggioranza persone responsabili), ma a favore dei cittadini per far assomigliare le nostre procedure a quelle dei principali paesi europei e contro quella piccola "ridotta valtellinese" di magistrati–politici che – perso per la prima volta il controllo del Consiglio superiore della magistratura – resteranno in trincea fino all'ultimo come cecchini micidiali. Non è sufficiente perciò un rinvio a giudizio per far dimettere un ministro o un sottosegretario con la decisione di un solo magistrato. Occorre almeno una condanna di primo grado per una decisione poco garantista, ma politicamente inevitabile.

Quellogiusto®
porta a spasso il tuo stile®
SALDI
occasioni fino al -70%
14 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su quellogiusto.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 8, Luglio 2023

Santi Aquila e Prisca o Priscilla. Coniugi e collaboratori di san Paolo, accoglievano in casa loro la Chiesa e per salvare l'Apostolo rischiarono la loro stessa vita.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 00:01 Cala 11:24

L'ICONA MONDIALE PETER ERSKINE EX WEATHER REPORT TRA GLI OSPITI DI MORE THAN JAZZ

A pagina XIV

TreeArt
Il Nobel Filippo Giorgio e Stefano Ferretti (Esa) all'inaugurazione

A pagina XIV

Musica
Festival Darte, Dejanovic e Glorious 4 ad Arta Terme

Il chitarrista proporrà musiche di Granados, Albéniz, Tárrega e Barrios. Il quartetto spazia dal jazz al pop con arrangiamenti originali.

A pagina XV

Aereo caduto: nuovi accertamenti

▶La Procura della repubblica di Udine ha deciso di affidare l'incarico per valutare se ci siano stati malfunzionamenti

▶I dubbi riguardano eventuali difetti di costruzione o di manutenzione del propulsore del Pioner 300

PILOTA La vittima, Alessio Ghersi

La Procura di Udine ha deciso di procedere con un accertamento tecnico irripetibile sul propulsore del Pioner 300, l'ultraleggero precipitato lo scorso 29 aprile a Lusevera, in provincia di Udine. Nel terribile schianto persero la vita Alessio Ghersi, 34 anni, capitano dell'Aeronautica e componente della Pattuglia acrobatica nazionale e a Sante Ciaccia, 35 anni, manager milanese parente della moglie di Ghersi. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha ritenuto necessario affidare una consulenza tecnica sul funzionamento e su eventuali problemi o difetti legati alla costruzione o alla manutenzione del propulsore.

A pagina VII

Bando mense senza concorrenti decisa la proroga

▶L'obiettivo è di evitare che anche questa volta nessuno presenti offerte

Per evitare un'altra volta il "deserto", il Comune di Udine ha prorogato la gara per trovare il prossimo gestore delle mense scolastiche nelle elementari e nelle medie. Il termine per presentare l'offerta, infatti, è stato spostato dal 17 al 24 luglio: un allungamento dei tempi deciso perché, questa volta, pare che qualche operatore interessato a fornire il servizio ci sia e sono state proprio le ditte a chiedere lo slittamento: ci sono molti bandi nello stesso settore che chiudono negli stessi giorni.

A pagina VI

L'incidente
Gravi due operai travolti da un furgone

Due operai della manutenzione investiti da un furgoncino rimasto poco prima coinvolto in un incidente con una macchina. Sono gravi.

A pagina VII

Basket Serie A2

Capitan Antonutti e Oww si salutano dopo 1455 punti

Una bella storia sportiva è finita. Michele Antonutti ieri ha chiuso in maniera ufficiale il quadriennio all'Old Wild West Apu: 158 incontri disputati e il record di 1455 punti segnati. Nessuno ha saputo produrre più fatturato in attacco dell'ex azzurro.

Sindici a pagina XI

In Regione
Quattro assessori non mollano il Consiglio

I quattro consiglieri eletti nei propri collegi che sono stati promossi sul campo dal generale Fedriga ad entrare in giunta. In pratica Stefano Zannier (Lega) e Cristina Amirante (Fratelli d'Italia), Mario Anzil (Fd'I) e Fabio Scoccimarro (Fd'I) secondo le "regole" del Centrodestra avrebbero dovuto dimettersi per fare posto a chi stava dietro. In realtà nessuno ha ancora fatto il passo indietro.

A pagina V

Pn Legge
Le donazioni superano le risorse pubbliche

I pilastri del finanziamento pubblico erano e restano ancora oggi la Regione, la Camera di Commercio e il Comune di Pordenone. Insieme arrivano circa al 45 - 48 per cento dell'intero corso del Festival. Sono senza dubbio l'ossatura dell'evento. I soldi dei privati superano però quelli dei contributi pubblici, il ruolo del pubblico rimane, tuttavia, chiaramente indispensabile.

A pagina II

Calcio
Lucca ha firmato Un "corazziere" per l'Udinese

L'Udinese ha il suo nuovo attaccante: è Lorenzo Lucca. Il piemontese porta in dote gol, centimetri e peso offensivo. Ieri mattina il classe 2000 ha firmato il contratto che lo legherà al club bianconero per il 2023-24 in prestito oneroso, con diritto di riscatto fissato a 8 milioni di euro. Il "corazziere" è stato presentato con un comunicato ufficiale.

Giovampietro a pagina IX

Ciclismo
Sono 43 i friulani al via ai tricolori di Darfo Boario

Caccia al titolo. Iniziano oggi, a Darfo Boario Terme, i Tricolori di Allievi ed Esordienti. Sono ben 43 i friulani che prenderanno il via nelle varie categorie. Spiccano Chantal Pegolo e i gruppi di Ceresetto e Sacilese, candidati alle medaglie più preziose. Per il secondo anno consecutivo, la Valcamonica ospita le sfide nazionali delle due ruote.

Loreti a pagina XIII

Il libro torna sul trono

Pordenonelegge Ora il privato vale più del pubblico

▶Con sponsor, Amici ed eventi organizzati si paga il 55 per cento dei costi del Festival

▶Spesa complessiva un milione e 200mila Ossatura di Regione e Camera Commercio

I NUMERI

PORDENONE UDINE I pilastri del finanziamento pubblico erano e restano ancora oggi la Regione, la Camera di Commercio e il Comune di Pordenone. Insieme arrivano circa al 45 - 48 per cento dell'intero corso del Festival. Sono senza dubbio l'ossatura di Pordenonelegge. Ma la "benzina" che entra nel serbatoio della Fondazione che ogni anno accende motore e luci dell'evento ha anche altri rivoli.

IL RISULTATO

Anzi, più che rivoli si tratta di canali belli larghi. Già, perchè se Pnlegge ha senza dubbio la stella che illumina la manifestazione culturale più importante della regione (e non solo), ha tagliato pure un altro traguardo altrettanto fondamentale che pochi eventi come quello pordenonese possono vantare. I soldi dei privati superano quelli dei contributi pubblici. Ovviamente senza i finanziamenti pubblici sarebbe quasi impossibile arrivare in fondo, ma resta il fatto che questo risultato solo qualche anno fa sembrava irraggiungibile. Segno che se cose valgono, piacciono, hanno attrazione e soprattutto intercettano gli interessi del mondo economico (e non è una bestemmia associare cultura ed economia) i privati si fanno avanti e aprono il portafoglio.

I NUMERI

Entrando nel dettaglio c'è subito da dire che il Festival del libro, euro più, euro meno, costa intorno ai milione e 200 mila euro. Soldi del resto che servono anche a coprire i costi della Fondazione. Di questi 550 mila euro sono fondi pubblici che arrivano in gran parte da Regione e Camera di Commercio. Il resto è del Comune capoluogo. Alcuni Municipi collaborano poi ma a fronte di iniziative che Pordenonelegge porta sul loro territorio. Il resto sono soldi privati. Parte consistente arriva dagli sponsor della manifestazione che sono oramai consolidati intorno ai novanta. Alcuni finanziano con il marchio, altri pagano l'intero evento (in particolare gli istituti di credito e le loro fondazioni). In più ci sono gli Amici, ossia le persone che acquistano il "biglietto" (nome improprio ma che rende l'idea) per poter accedere agli eventi senza dover fare la coda. Sono il costante ascesa e quest'anno potrebbero superare i mille e 600. La quota media che viene pagata si aggira dai 35 ai 50 euro. Un particolare. Il 40 per cento è talmente Amico del Festival che acquista le prelazioni d'ingresso già a Natale senza sapere ancora chi verrà all'evento. Un segno di fiducia e sempre un regalo gradito. Il resto si scatena a settembre a ridosso degli appuntamenti. A questo proposito le prenotazioni per tutti gli eventi di Pordenonelegge si apriranno il 28 agosto, con un primo step dedicato agli "Amici di Natale", che potranno prenotare con prelazione. Si susseguiranno via via, fino all'11 settembre, gli step per i nuovi "Amici" e per chi non ha la prelazione.

GLI SPAZI

È un'altra parte indispensabile per la riuscita del Festival perchè è necessario sfruttare tutti gli spazi possibili in città (e fuori) per avere il maggior numero di persone. In questo senso il Comune, la Fondazione Teatro Verdi e tutti gli altri enti hanno fatto anche quest'anno la loro parte. Tutti riconfermati i siti dello scorso anno con il tendone anche al parco Galvani e le grandi presentazioni nella location del teatro. Dopo la Guardia di Finanza quest'anno tocca ai Carabinieri portare la banda ed esibirsi il primo giorno al Verdi e insieme alle figure istituzionali, in prima fila, ci saranno anche 200 studenti. Un segnale che il Festival, come la cultura, non invecchia, ma si trasforma al punto che oltre alla presenza del primo scrittore (poeta) a metà, nel senso che ha scritto i suoi versi insieme all'intelligenza artificiale, ci saranno pure alcuni famosi TikTokers capaci di veicolare milioni di messaggi. Anche se un libro, resta sempre un libro. Ultimo dato. Anteprima ancora a Praga e per omaggiare l'Ucraina che soffre ancora l'apertura sarà con Andrei Kurkov, "L'orecchio di Kiev".

Loris Del Frate

IL VERTICE Gian Mario Villalta e Michelangelo Agrusti

IL SIMBOLO La piuma, un messaggio di leggerezza

Il simbolo

La leggerezza porta due piume in volo

Pordenonelegge nel segno della «leggerezza»: l'immagine delle piume è impressa nella ventiquattresima edizione in programma dal 13 al 17 settembre con oltre 500 protagonisti e più di 300 eventi in 5 giornate, dal 13 al 17 con oltre 30 location di incontro. «L'interpretazione della realtà ci pone spesso di fronte a segnali ambigui, sempre più pervasivi. Leggerezza, nei libri e nella vita, per ricordare che salire verso l'alto o planare verso il basso, quando si tratta di comprendere un'immagine, richiede un'attenzione e un pensiero», ha spiegato il direttore artistico Gian Mario Villalta con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

Il messaggio del vicepresidente Anzil «Fondamentale la pluralità delle voci»

IL MESSAGGIO

PORDENONE UDINE Un segnale? Se lo sono chiesti in molti se quei passaggi dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, Fratelli d'Italia, sono stati messaggi per ribadire come del resto aveva fatto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che la "pacchia è finita". Insomma, chi ha detto che la Cultura è solo di Sinistra? Certo è che per tre volte il vicepresidente, tra l'altro in videomessaggio pre registrato visto che era confinato in Consiglio, ha ripetuto il termine "pluralista" che tradotto brutalmente significa "non fate la fila rossa".

Che Pordenonelegge non abbia mai "sbandato a Destra" è certo cosa nota, ma per la verità non ci sono mai stati neppure eccessi con "svolte a Sinistra". O troppo a Sinistra. Eppure il vicepresidente Anzil è stato il primo assessore regionale in 24 anni di vita prospera del festival pordenonese a "raccomandarsi" la pluralità delle voci. Come dire che potrebbe pure aver messo le mani avanti. Ovviamente ha prima lodato la manifestazione. «Pordenonelegge si conferma anche in questa edizione un Festival di carattere internazionale e di pregio. Questa rassegna letteraria ha dimostrato che proponendo buona cultura - ha esordito Anzil - è possibile creare valore aggiunto e importanti ricadute anche economiche per il territorio regionale ottenendo risultati di livello. È questa la strada che la Regione intende perseguire in futuro: continuare a investire nella cultura perché ogni investimento nella cultura restituisce, oltre che arricchimento in conoscenze e sensibilità, anche un ritorno di immagine per il nostro territorio e forse un istante di felicità per qualcuno». Se avesse letto lo studio di Guido Gerzoni della Bocconi avrebbe anche aggiunto che la cultura triplica in indotto (leggi soldi) l'investimento iniziale.

Poi il primo passaggio sul pluralismo. «Alla Fondazione Pordenonelegge e a tutti gli organizzatori - ha aggiunto nel suo intervento - porto il saluto dell'amministrazione regionale, certo che l'edizione 2023 saprà essere pluralista così da consentire ai moltissimi partecipanti dei tanti eventi proposti di ascoltare le voci più diverse e variegate in modo da arricchire il confronto culturale che consente a ciascuno di interpretare il mondo».

Secondo e terzo passaggio. «La cultura - ha spiegato ancora Anzil - deve sempre saper essere plurale, perciò auspico che in una regione policentrica come è il nostro Friuli Venezia Giulia la cultura diventi polifonica». Che Mario Anzil da quando ha iniziato il suo mandato come referente della Cultura si sia più volte raccomandato che gli eventi culturali debbano avere più voci, non è una novità, ma Pnlegge nel tempo ha sempre conservato la pluralità delle voci, ma soprattutto l'autonomia decisionale. Non a caso anni fa nacque, quasi in contrapposizione politica, Pordenonese Pensa che mise subito fuori la freccia a Destra. E continua a farlo pure ora. Nessun commento, ovviamente, da parte degli organizzatori, ma basta scorrere il parterre dei nomi per vedere che una nutrita pattuglia di autori sono già stati arruolati nelle file della Cultura di Destra. Certo, su quasi cinquecento non sono tanti, ma più della quantità vale la qualità. Almeno così si dice.

ldf

ASSESSORE Il referente regionale della Cultura, Mario Anzil ieri in videoconferenza

L'ASSESSORE ALLA CULTURA «È NECESSARIO UN CONFRONTO PER PERMETTERE A TUTTI DI CRESCERE»

OSPITE Corrado Augias anche quest'anno sarà tra gli autori che presenteranno il libro al Festival pordenonese

IN 24 ANNI DI MANIFESTAZIONI GLI ORGANIZZATORI HANNO SEMPRE RIVENDICATO LA PROPRIA AUTONOMIA

La formula “duello” vivacizza gli incontri

▶Sarà un modo per mantenere sempre vivo attenzione e interesse del pubblico

▶Due autori si confronteranno sui loro libri usando un comune denominatore

LE NOVITÀ

PORDENONE Talvolta la presentazione di un libro può scadere nella routine, con l'autore che non risulta particolarmente pungolato da chi divide con lui il palco. Per ovviare a questo inconveniente i curatori della rassegna letteraria pordenonese - Gian Mario Villalta, Valentina Gasparet e Alberto Garlini - hanno deciso di implementare la formula del dialogo: due scrittori si confrontano sul palco discutendo delle proprie opere. «Un evento temuto e non sempre graditissimo dagli autori - confessa Villalta», ma che in questi anni, ha invece riservato vari spunti di interesse e il gradimento del pubblico.

DUELLI

Riproporranno un duetto già riuscito nell'edizione 2020 Enrico Galiano e Matteo Bussola, sulla difficoltà di scrivere dei sentimenti. Si preannuncia interessante anche un incontro che riflette su giovinezza e vecchiaia tra il sessantenne Romolo Bugaro e la venticinquenne Maria Castellitto, figlia d'arte dell'attore Sergio e della scrittrice Margaret Mazzantini. Marco Missiroli e Marco Cassardo parleranno di rapporti importanti, attraverso le storie di una formidabile amicizia e di un altrettanto formidabile rapporto padre-figlio. Le possibilità del bene di solito non sono considerate una valida materia narrativa, Annalena Benini e Mariapia Veladiano sfateranno questo luogo comune. Andrea Molesini e Gianni Biondillo hanno scritto, con toni molto diversi, il primo una commedia noir l'altro un cupo affresco, due romanzi ambientati durante il fascismo. Evelina Santangelo e Alberto Rollo, attraverso le loro esperienze letterarie, spiegheranno come un elemento geografico può diventare elemento dell'anima. Romana Petri, che ha scritto un libro su Saint-Exupery, e Elisabetta Rasy, che invece ha ritratto Etty Hillesum, dialogheranno su come confrontarsi con altre potenti voci letterarie. Paola Mastrocola e Cristina Battocletti svelano le storie di due donne molto diverse, ma che hanno nella scrittura il centro della loro vita.

CORPI ADDORMENTATI

Giorgio Nisini e Roberta Scorranese parleranno di corpi che si addormentano e si ribellano, e che sono più di ciò che la nostra mente riesce a comprendere. Elena Loewenthal e Franco Faggiani, autori attenti nell'ascoltare il brusio della vita, dialogano su libri che raccontano di alberi, vale a dire anche di noi. Da una vecchia fotografia, Antonia Arslan trae un racconto avventuroso di dolore e di riscatto, di morte e di rinascita, dialogando con Siobhan Nash-Marshall, che ambienta il suo romanzo in un universo distopico. Enrico Brizzi e Alessandra Selmi, attraverso le figure di Enzo Ferrari e della famiglia Crespi, racconteranno due storie di successo imprenditoriale. Dalla mamma di Leonardo da Vinci alla figlia di Galileo Galilei, i romanzi di Marco Malvaldi e Carlo Vecce si soffermano su donne speciali che sono vissute accanto a uomini geniali. Piero Ruzzante e Antonio G. Bortoluzzi, che nei loro romanzi hanno affrontato la tragedia del Vajont. L'immaginario di Rimini e Venezia sarà al centro dell'incontro fra Stefania Parmeggiani e Costanza Jesurum. Gabriella Caramore e Lidia Ravera smantelleranno i luoghi comuni che affollano l'argomento della terza età, ponendo in primo piano il valore dell'esperienza, della gratitudine e dell'orgoglio. Lorenzo Flabbi e Luca Briasco dialogheranno intorno al mestiere di traduttore. Giovanni Nucci e Hans Tuzzi spiegheranno come la modernità parla con voce antica: il mito in letteratura, il fiabesco nello stile. Due gialli di grande valore letterario si intrecceranno attraverso le parole degli autori Alberto Casadei e Luca Doninelli. Altri dialoghi sul giallo saranno quelli fra Sandrone Dazieri e Piergiorgio Pulixi e fra Francesco De Filippo e Carlo Lefebvre.

Mauro Rossato

CONFRONTO INEDITO FRA IL SESSANTENNE ROMOLO BUGARO E MARIA, 25 ANNI, FIGLIA DI SERGIO CASTELLITTO E MARGARET MAZZANTINI

ENRICO BRIZZI E ALESSANDRA SELMI RACCONTERANNO DUE STORIE DI SUCCESSO IMPRENDITORIALE

CONFRONTO L'incontro che nel 2020 ha visto "stuzzicarsi" Matteo Bussola ed Enrico Galiano: formula che sarà diffusa quest'anno

L'altro evento

Capitale italiana della cultura, la città adesso punta al 2027

Pordenone capitale della Cultura anche con la spinta di Pordenonelegge. È stato questo il passaggio decisivo del vicesindaco Alberto Parigi che ieri alla presentazione del Festival ha sostituito Alessandro Ciriani che era indisposto. «Oltre all'impegno economico e logistico - ha spiegato Parigi - il Comune quest'anno metterà a disposizione per gli ospiti che verranno in città per Pnlegge le mostre organizzate in tutti i contenitori disponibili. E si tratta - ha spiegato - di eventi di alto livello che daranno lustro al Festival e alla città». L'assessore comunale alla Cultura ha anche spiegato che per fare le cose in maniera migliore, Pordenone parteciperà alla candidatura del 2027. «Che in ogni caso - ha detto - è già dietro l'angolo». Ieri, intanto, è stato fatto un primo passo decisivo per Pordenone capitale italiana della cultura 2027 . In Regione Fvg è passata la norma per il contributo straordinario al Comune di Pordenone per predisporre la proposta di candidatura al Ministero della Cultura. «Obiettivo della manifestazione è di promuovere progetti e attività di valorizzazione del patrimonio del territorio dal punto di vista culturale, degli investimenti e del turismo" le parole del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso. «Comune e Regione ci credono fermamente ed è un'occasione per l'intero territorio pordenonese che valorizzerà il lavoro dell'amministrazione Ciriani che ha già portato Pordenone in cima alle classifiche sulla qualità della vita».

Dai classici rivisti alla scrittura artificiale la rassegna letteraria punta sui giovani

I GIOVANI

PORDENONE Uno degli obiettivi principali di questa edizione della festa del libro con gli autori è il coinvolgimento ancora più massiccio delle giovani generazioni, in modo che possano iniziare ad appassionarsi al mondo della lettura. All'inaugurazione prenderanno parte ben 200 studenti, che divideranno le poltrone d'onore con le autorità. Se in fase di presentazione il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, ha citato il capolavoro di Ray Bradbury "Fahrenheit 451" , sottolineando che "nessun metaverso, nè intelligenza artificiale, potrà mai sostituire o cancellare le opere che sono segnale di creatività e sensibilità dell'uomo"; una riflessione sulle nuove tecnologie appare inevitabile e in questo senso un aiuto insospettato arriva da Tik Tok. Tre tra le più amate Tiktokers italiane (Megi Bulla, Valentina Ghetti e Angelica Siciliani Fendi), tramite questo social, ottengono risultati sorprendenti, riuscendo a diffondere il loro amore per i libri tra i giovanissimi. Si spera che i loro incontri incuriosiscano e stimolino i ragazzi ad appassionarsi alla parola scritta. D'altronde la carne al fuoco nei giorni del festival è veramente tanta. Il programma Under 14 di PNlegge 2023 riunirà tante voci diverse della letteratura dedicata ai giovani. A cominciare da chi cerca di presentare in diversa veste un classico scolastico come Alessandro Manzoni. Studenti che diventano anche creativi, con l'ormai classico contest "Caro autore, ti scrivo...", Ancora protagonista la grande narrativa, a partire da una straordinaria ospite: R. J. Palacio, autrice di bestseller conosciuta in tutto il mondo per il successo di Wonder, che nei suoi romanzi parla di gentilezza e memoria, di amore ed empatia. Pierdomenico Baccalario, in dialogo con Enrico Galiano, racconterà ai ragazzi di mancanza, di ciò che non puoi mai riuscire a trovare, eppure continui a cercare. Ancora mancanze, piccole e grandi fragilità degli adolescenti, al centro dell'appuntamento con Azzurra D'Agostino e Jacopo Casiraghi, autori di Ghost Light. E la ricerca di un oggetto smarrito, tra gag esilaranti e situazioni rocambolesche, sarà l'occasione per cercare, perdere e inventare nuove storie nel dialogo tra Sara Marconi e Beniamino Sidoti. Storie quotidiane, case, piccole cose, che i bambini affrontano ogni giorno, saranno protagoniste dell'incontro con Espérance Hakuzwimana, Susanna Mattiangeli e Rita Petruccioli. Grandi racconti di mare, di naufraghi e di naufragi, tra onde altissime, ghiacci perenni, sabbie infuocate, verranno narrati da Francesco Musolino e Anna Vivarelli. E, mescolando ricordi e ritagli, lettere e disegni - "cimeli" dell'ideale museo di una passione -, Paolo Di Paolo svelerà come si diventa scrittore. Una grande novità è la serie di speciali "lezioni" tenute da grandi autori, con i loro libri più recenti: Lezione di matematica con Piergiorgio Odifreddi, Lezione di filosofia di Matteo Saudino e l'ora di Educazione Civica, tenuta in via eccezionale al festival da Gherardo Colombo e Fabio Caon. Gli animali, la natura, l'ambiente da conoscere e proteggere, saranno al centro di un prezioso e articolato percorso. Infine, ritorna a Pordenonelegge, LeggiAMO 0-18, il progetto regionale di promozione della lettura della Regione Friuli Venezia Giulia, con una preziosa partnership che attraversa tutto l'anno e si rinnova al festival con diverse iniziative. Come il contest Un libro da consigliare - LeggiAMO 0-18, con l'autore Paolo Di Paolo, che verrà intervistato dai finalisti e dai giurati del concorso. E, in questo contesto, verrà presentata anche Bill, La Biblioteca della Legalità.

M.R.

AIUTERANNO LA RIFLESSIONE LE TIKTOKER MEGI BULLA, VALENTINA GHETTI E ANGELICA SICILIANO FENDI

ALL'INAUGURAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE 200 RAGAZZI SIEDERANNO ACCANTO ALLE AUTORITÁ

RAQUEL JARAMILLO PALACIO Conosciuta in tutto il mondo per "Wonder"

Dimissioni? No grazie i quattro assessori eletti non mollano la poltrona

▶Una volta entrati in giunta avrebbero dovuto lasciare spazio ai primi della lista

▶L'unica che ha fatto il passo, ma per questioni "tattiche" è stata Barbara Zilli

IL CASO

PORDENONE UDINE Dimissioni? No grazie. Che l'Italia non sia certo il Paese in cui le dimissioni sono un slancio di orgoglio è risaputo. Ma a quanto pare anche il Friuli Venezia Giulia si allinea in pieno all'Italico style. Ne sanno qualche cosa in Regione i quattro consiglieri eletti nei propri collegi che sono stati promossi poi sul campo dal generale Fedriga ad entrare in giunta. In pratica due pordenonesi, Stefano Zannier (Lega) e Cristina Amirante (Fratelli d'Italia), un udinese, Mario Anzil (Fratelli d'Italia) e un triestino, Fabio Scoccimarro, anche lui di Fratelli d'Italia. Ebbene, secondo le "regole" della casa (leggi Centrodestra) i consiglieri regionali eletti che sarebbero passati in giunta avrebbero dovuto dimettersi per fare posto a chi stava dietro. In realtà, salvo Barbara Zille che, seppur per altri motivi, ha lasciato la poltrona del consiglio, gli altri quattro per ora se ne sono ben guardati.

LE DIRETTIVE

Eppure a chiedere le dimissioni all'inizio era stato anche il presidente Massimiliano Fedriga anche se poi, capito che rischiava di finire in un vespaio, aveva ammorbidito la linea spiegando che ognuno doveva attenersi alle regole del partito in cui era stato eletto. Ma in campagna elettorale pure il capitano Matteo Salvini che era diventato oramai un abitué del Friuli Venezia Giulia era stato chiaro: non si tengono due poltrone. Una la si lascia libera a chi è dietro. Insomma, tutto faceva supporre che la questione sarebbe stata risolta in poco tempo, tanto è vero che a Pordenone il leghista Mauro Tavella, primo dei non eletti, aveva già fatto sapere di essere stato inserito nel gruppo Whatsapp dei consiglieri regionali della Lega in attesa delle dimissioni di Stefano Zannier che riteneva, evidentemente, cosa da fare in fretta.

CONSIGLIO REGIONALE I quattro assessori per ora non si dimettono

CHI SI È DIMESSO

A fare il bel gesto, per ora, solo l'assessore leghista Barbara Zille, che tra l'altro si è dimessa da due collegi. In realtà, dicono i detrattori, la sua mossa sarebbe stata strategica. Con questa elezione in consiglio, infatti, avrebbe fatto la terza legislatura, quindi a fine mandato non avrebbe potuto ricandidarsi. In realtà con le dimissioni dall'aula e ottenendo il ruolo di assessore esterno di legislature ne ha fatte due, così la prossima volta potrà essere ancora della partita.

CHI È RIMASTO

Rimanendo nella Lega c'è il pordenonese Stefano Zannier che spiega subito il suo pensiero. «Per quanto mi riguarda - afferma - come ho sempre fatto mi attengo alle disposizioni del partito. Sino ad ora non sono arrivate indicazioni, quindi mantengo il mio posto che ho guadagnato con le preferenze. Se ci saranno sviluppi non avrò problemi ad adeguarmi». Resta il fatto che nella Lega per ora nulla si muove, segno che Tavella resta al palo. Discorso diverso, invece, per Fabio Scoccimarro che "schivato" il ricorso rigettato dal Tar di Insieme Liberi, resta saldamente ancorato al suo seggio ottenuto con i voti a Trieste. Anche perchè - fa sapere chi è vicino a lui - con un assessorato complicato come l'Ambiente, qualche rogna può sempre essere "dispensata" e quindi meglio avere il salvagente dell'aula. Più interna al partito quella che potrebbe essere la motivazione a restare anche consigliere di Cristina Amirante. Lei è stata eletta con il vento in poppa, ma lo stesso vento all'interno del vertice del partito, spirava verso altri lidi. Perchè quindi lasciare il posto a un nuovo consigliere (Orsola Costanza) legata alla dirigenza pordenonese? Mario Anzil, da quanto si apprende, per ora sta alla finestra, ma se non si dimettono gli altri, si deve essere chiesto, perchè dovrei farlo io?

Loris Del Frate

Enogastronomia

Fedriga sul vino friulano «Prodotto di alta qualità»

«Il settore della vitivinicoltura è strategico per l'economia del Friuli Venezia Giulia. La Regione è stata impegnata in questi anni a valorizzare e promuovere i nostri prodotti di eccellenza, investendo per farli conoscere il più possibile nel resto d'Italia e all'estero. Credo che le tipicità del Friuli Venezia Giulia abbiano oggi maggiori potenzialità di ampliare la loro presenza sul mercato soprattutto nell'ambito dell'offerta di altissima qualità». È il messaggio che il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha portato alla presentazione degli eventi promossi dal Consorzio Friuli Colli Orientali . «È necessario muoversi in modo coordinato e integrare enogastronomia, cultura e turismo in un unico sistema, sulla scia del lavoro svolto egregiamente dall'assessore Stefano Zannier».

ENOGASTRONOMIA
Fedriga punta sul vino prodotto in Friuli: alta qualità, prodotto di eccellenza a tutti i livelli

Metalmeccanici in sciopero L'adesione arriva al 70 % ma anche fabbriche chiuse

LO SCIOPERO

PORDENONE UDINE L'adesione in regione allo sciopero dei metalmeccanici si è assestata, almeno secondo le indicazioni che emergevano nel tardo pomeriggio di ieri, intorno al 70 per cento. Un dato che ha soddisfatto senza dubbio le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil anche perchè sono state parecchie le fabbriche in cui c'è stata una adesione che ha superato il 90 per cento. nel pordenonese, tanto per fare alcuni nomi, alla Nidec e alla Cimolai si è arrivati al 90 per cento, 80 il primo turno Electrolux e 100 per cento il secondo nel pomeriggio. Fin dall'inizio del primo turno, dunque, in tantissime fabbriche i lavoratori hanno incrociato le braccia, fermando la produzione e formando innumerevoli presidi davanti ai luoghi di lavoro. «Un segnale forte e determinato», dicono le tute blu di Cgil, Cisl e Uil che chiedono al Governo l'apertura di tavoli di confronto sui settori e sulle filiere in difficoltà e per definire i piani di sviluppo per tutta l'industria.

IL PRESIDIO

All'Electrolux di Porcia si è tenuto il presidio simbolo dell'intera provincia di Pordenone. Oltre ai delegati dello stabilimento di Porcia, hanno parlato anche quelli della Nidec e i rappresentanti di fabbrica. Tutti hanno sottolineato la preoccupazione che questo periodo possa andare avanti ancora a lungo e portare a dei depotenziamenti nelle fabbriche. I delegati di Electrolux hanno fatto presente che in questo momento il problema maggiore è quello di trovare nuovi ammortizzatori sociali, perchè la cassa ordinaria è praticamente terminata (mancano ancora 12 settimane), mentre per la ripresa, secondo i dati, serviranno ancora due, forse tre trimestri. «Il lavoro nell'industria metalmeccanica e impiantistica è da sempre centrale per l'economia - è stato detto - e deve quindi continuare ad essere l'elemento propulsore del suo futuro e di un nuovo sviluppo. Dopo gli annunci governativi, si tratta adesso di passare dalle parole ai fatti per aprire un confronto negoziale per l'incremento degli investimenti pubblici e privati nei settori strategici e la reindustrializzazione delle aree di crisi per garantire l'occupazione». Proprio per Electrolux e Nidec, infatti, si fa impellente la necessità si avere il prima possibile un incontro con il ministero.

LE PRESENZE

«Oggi - ha spiegato il consigliere regionale Nicola Conficoni - assieme a Fausto Tomasello, Chiara Da Giau e Maurizio Zamuner, ci siamo recati al presidio ai cancelli dello stabilimento Electrolux di Porcia per testimoniare la solidarietà del Partito Democratico ai lavoratori metalmeccanici in sciopero. Dieci anni fa una diffusa mobilitazione ha permesso di salvare dalla chiusura la fabbrica simbolo della crescita economica nel Friuli Occidentale. Anche oggi le Istituzioni devono essere in prima linea nel difendere l'occupazione e salvaguardare il benessere del territorio. Regione e Governo attivino tutte le misure necessarie al rilancio produttivo di Porcia anche chiamando Stoccolma ad un confronto stringente. Electrolux non può essere imprenditore solo quando ci sono vacche facili da mungere».

IL PRESIDIO L'incontro davanti alla portineria dello stabilimento Electrolux di Porcia

IL SEGRETARIO

«Per il settore metalmeccanico sono urgenti interventi di politica industriale. Lo diciamo anche alla giunta Fedriga: basta ottimismo a tutti i costi, veda la difficoltà e l'incertezza drammatica in cui vivono migliaia di famiglie. Le buste paga pesano sempre meno, come le pensioni. Siamo davanti a Electrolux e Wartsila, simboli della produzione industriale in Friuli Venezia Giulia che vivono una fase di profondo malessere, solidali con lo sciopero nazionale dell'industria metalmeccanica". Lo ha detto il segretario del Pd provinciale del pordenonese, Fausto Tomasello, presente al presidio davanti allo stabilimento Electrolux di Porcia.

ldf

Bando mense senza offerte il Comune lo proroga

▶Il termine slitta al 24 luglio, alcuni operatori interessati avrebbero chiesto più tempo per formulare le proposte

LA DECISIONE

UDINE Per evitare un'altra volta il "deserto", il Comune di Udine ha prorogato la gara per trovare il prossimo gestore delle mense scolastiche nelle elementari e nelle medie. Il termine per presentare l'offerta, infatti, è stato spostato dal 17 al 24 luglio: un allungamento dei tempi deciso perché, questa volta, pare che qualche operatore interessato a fornire il servizio ci sia e sono stati proprio le ditte a chiedere lo slittamento, dato che ci sono molti bandi nello stesso settore che chiudono negli stessi giorni.

LA DECISIONE

«Alcuni potenziali partecipanti alla gara hanno richiesto la proroga del suddetto termine, in concomitanza della presenza di numerose altre gare, sempre nell'ambito della ristorazione, con scadenze ravvicinate – spiega il documento dirigenziale -; considerato che questo appalto è già stato oggetto di un primo bando andato deserto, per consentire la massima partecipazione a questo nuovo bando, vengono accolte le richieste delle potenziali ditte partecipanti».

IL PIANO B

Meglio insomma non correre il rischio di trovarsi, di nuovo, con nessuna offerta in mano. Il servizio di mensa, per le scuole primarie e secondarie di primo grado nonché per i centri estivi per i bambini dai 6 agli 11 anni e dagli 11 ai 14, era andato a gara già a gennaio, ma nessuna ditta aveva presentato un'offerta. A giugno, quindi, Palazzo D'Aronco ci ha riprovato aumentando gli importi: dagli originari 4.990.680 euro per 36 mesi agli attuali 5.322.790, circa 330 mila euro in più con la possibilità di proroga per ulteriori tre anni (alla stessa cifra) mentre l'opzione per la proroga tecnica è stata portata da 583.273,45 euro a 1.068.321,72 euro, mantenendo invece uguale l'importo per l'opzione manutenzione e riparazione arredi ed attrezzature a 22mila euro.

GLI IMPORTI

La cifra complessiva per un servizio di sei anni, quindi, è passato da 10,586 milioni di euro a 11,735 milioni, circa 1,1 milioni di euro più alto. Il servizio riguarderà 20 scuole primarie comunali, quasi tutte con una tipologia di mensa Bplus (ossia con il primo cucinato in loco), tranne la IV Novembre (che ha la tipologia C con le pietanze in vaschette monoporzioni) e, temporaneamente, la Di Toppo Wassermann/Pascoli (che avrà la tipologia C fino a inizio 2024, quando sarà finita la ristrutturazione della sede). Quattro, invece, le scuole secondarie di primo grado, tutte con tipologia di servizio B o Bplus. Il capitolato del bando, inoltre, è molto specifico per quanto riguarda le grammature delle porzioni per ogni singolo alimento che il gestore dovrà rispettare, le liste merceologiche delle derrate, l'attenzione ai prodotti locali a km0 e ancora la conservazione e la preparazione dei pasti, la pulizia delle cucine o la gestione dei rifiuti. A pesare sul punteggio sarà soprattutto l'offerta tecnica che vale fino a 90 punti su 100.

Alessia Pilotto

IN BALLO CI SONO OLTRE 5MILIONI DI EURO PER 36 MESI E LA POSSIBILITÀ DI UN RINNOVO

LA DECISIONE Palazzo D'Aronco proroga il bando per le mense

Un manager comunale per famiglie in 13 municipi dicono sì all'idea

L'INIZIATIVA

UDINE Tredici Comuni del Friuli Venezia Giulia si sono dotati del «Municipality family manager», cioè figure specialistiche capaci di accompagnare la propria amministrazione comunale ad acquisire la certificazione «Comune amico della famiglia», un'idea nata nella Provincia di Trento nel 2006 e ora diffusa in diverse regioni d'Italia. Ad aver pensato di attrezzarsi professionalmente per raggiungere l'obiettivo sono stati i Comuni di Venzone, Budoia, Fiume Veneto, Fontanafredda, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lignano Sabbiadoro, Majano, Mortegliano, Pasiano di Pordenone, Resia, Sacile e Pordenone, che hanno "spedito" sindaci, funzionari e soggetti del Terzo settore alla prima edizione del corso formativo che si è concluso con la consegna a Udine degli attestati certificanti la qualifica ottenuta.

I VINCOLI

Complessivamente sono stati 24 i partecipanti, per 20 ore di formazione. Ma quali sono le caratteristiche che deve possedere un Comune per essere «amico» della famiglia? Per fregiarsi di tale certificazione, un'amministrazione deve adottare politiche territoriali concrete particolarmente orientate al benessere e al miglioramento della qualità di vita delle famiglie e nei due anni seguenti la richiesta di accreditamento deve attivare uno sportello dedicato e report periodici sulle iniziative e le agevolazioni a misura di famiglia.

FAMIGLIA COMUNALE

Le amministrazioni, inoltre, devono approvare un piano famiglia comunale, nominare una Commissione interdisciplinare e individuare un dirigente o un funzionario che coordini il processo. A rilasciare la certificazione di Comune «amico» della famiglia è l'Agenzia trentina per la coesione sociale. Il corso di formazione per sindaci e funzionari comunali è organizzato dalla Regione in collaborazione con la Provincia di Trento e con Trentino School of management, per dare ai Comuni la possibilità di riorientare le proprie politiche, anche entrando in contatto con le realtà trentine che hanno già maturato un percorso «family friendly». In autunno si replicherà, perché è già stato programmato un nuovo corso che si terrà su tre giornate presso la sede della Regione a Udine: il 12 e 20 settembre e il 18 ottobre, con esame finale. Tutto il progetto è conseguente al Protocollo d'intesa che la Regione Fvg ha siglato con la Provincia di Trento a fine novembre 2021, con l'intento di promuovere la costituzione di una «rete famiglia» - aperta a tutte le pubbliche amministrazioni, ad enti del Terzo settore e a privati -, per diffondere le politiche e le misure più virtuose.

Antonella Lanfrit

PER OTTENERE LA CERTIFICAZIONE SERVONO POLITICHE TERRITORIALI ORIENTATE AL BENESSERE DEI NUCLEI

Romagna Mia Remanzacco a cena per l'Emilia

L'EVENTO

REMANZACCO Romagna Mia, Remanzacco cena per l'Emilia Romagna. Si intitola così la cinque giorni che l'Amministrazione Comunale di Remanzacco organizza nell'ambito della storica festa paesana del Gambero e del Forno Rurale promossa dalla Pro Loco. Si inizierà il prossimo 14 luglio e si andrà avanti sino a martedì 18. Ogni sera in un tendone allestito in Piazzetta dell'Amicizia alle spalle del municipio verranno preparate pietanze tipicamente emiliano romagnole al fine di raccogliere fondi per le popolazioni alluvionate.

«Tutta l'amministrazione comunale è coinvolta -spiega la prima cittadina Daniela Briz – affiancata dai volontari della Pro Loco e dall'instancabile promotore e già primo cittadino Dario Angeli, mentre davanti al palazzo municipale verrà creata un'area dove si esibiranno a artisti musicali come Alberto Camerini, Mal, Giovanni Miani, Straballo Band, le barzellette di Sdrindule, Elena e Raffaele Macrì. Nella Piazzetta dell'Amicizia verrà creato un'area famiglia dove artisti di strada intratterranno i bambini con gli spettacoli di magia ed arte varia».

Una cinque giorni che conferma ancora una volta la volontà della comunità di Remanzacco di fare festa con un fine benefico come già accaduto in occasione del terremoto di Amatrice. «Inoltre anticipo - conclude il sindaco Briz - che stiamo definendo un importante evento che richiamerà centinaia di volontari della protezione civile nella serata di lunedì 17 luglio, dove verranno premiati coloro che si sono recati in Emilia Romagna durante l'emergenza causata dall'alluvione. Già garantita la presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del direttore Amedeo Aristei».

NELL'AMBITO DELLA FESTA PAESANA CINQUE GIORNI DEDICATI ALL'ALLUVIONE

Comparto Lego Arredo, ecco la "Innovation Platform"

L'APPUNTAMENTO

UDINE Terza inaugurazione per il Cluster Legno Arredo Casa FVG, che alle Platform delle Tecnologie per il Mobile di Brugnera e dell'Imbottito di Udine ha aggiunto, a Manzano, la "Innovation Platform Eco-design e Sostenibilità", sviluppata grazie all'importante intervento del socio Banca 360 FVG. Ospitata in un immobile della banca, l'area è ampia oltre 600 mq ed è collegata alla sede del Cluster attraverso il parco di Villa Tavagnacco. La Platform di Manzano si inserisce in un percorso di valorizzazione del settore legno arredo e mobile avviato con l'istituzione del progetto "Innovation Platform", che prevedeva fin dalla sua pianificazione, tre anni fa, la costituzione di un network di laboratori tematici in grado di proporre innovazione, qualità e comunicazione di un comparto di eccellenza. Grazie alla partecipazione attiva delle imprese del nordest e alla collaborazione con Federlegno Arredo e altri importanti partner regionali, erano già operative e consolidate la Innovation Platform di Brugnera, dedicata alla digitalizzazione dei processi produttivi e addestramento su macchinari 4.0 per il mobile e pannello, e la Platform dell'imbottito di Udine presso Casa dell'Immacolata, sviluppata per diffondere le conoscenze su tessuti e pelli utilizzati nei processi produttivi delle aziende del settore e per formare i nuovi maestri del made in Italy. Con la terza Platform, il Cluster prosegue così l'impegno a supporto delle imprese del territorio, affinché anche le aziende di qualsiasi dimensione e provenienza possano scoprire delle best practice nei principi di sostenibilità ed ecodesign per implementarli nei propri processi produttivi. «La mission di BancaTer è sempre stata quella di essere un punto di riferimento del territorio. E deve esserlo a maggior ragione oggi, che siamo diventati Banca 360 FVG, un istituto di credito che intende avere a cuore ogni singola comunità locale in cui opera con 59 sportelli e oltre 400 dipendenti - ha ricordato il presidente Luca Occhialini -. Siamo consci che dobbiamo dimostrare la massima vicinanza alle istanze economiche e del sistema produttivo Fvg ma il nostro modo originale e straordinario di fare banca, che privilegia efficienza ed efficacia per le imprese e le famiglie, deve continuare nel contempo a garantire risposte adeguate primariamente alle istanze sociali». «Questa piattaforma di innovazione sarà un luogo di condivisione delle conoscenze e diffusione di best practice sulla sostenibilità e l'eco-design, nonché di sviluppo di reti tra produttori, aziende, designer - ha commentato il presidente del Cluster Matteo Tonon -. Fruibile da tutti gli stakeholder, nella prospettiva di attrarre e generare valore dedicando gli spazi a workshop internazionali, percorsi di confronto e valutazione dei risultati, approfondimenti, conferenze, eventi ed esposizioni tematiche sulle frontiere più innovative di materiali e prodotti d'arredo vocati alla sostenibilità». Per lavorare in maggiore sinergia sui temi cardine della Platform, l'ufficio Certificazioni e sostenibilità del Cluster sarà ospitato all'interno della struttura». «Una nuova struttura fortemente innovativa, a supporto delle imprese del legno-arredo regionale e nazionale, dove si potranno trovare e sperimentare tecnologie di ultima generazione sorgerà nel territorio manzanese. Il progetto parte da un finanziamento regionale di 6,5 milioni di euro al Cosef, che opererà in stretta sinergia con il Cluster legno-arredo, per la realizzazione di una infrastruttura a servizio delle imprese», ha concluso l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini.

LEGNO ARREDO A Manzano il lavoratorio per la sostenibilità

E.P.

Aereo precipitato, dubbi sul motore

▶La Procura di Udine ha disposto un accertamento tecnico irripetibile sul dispositivo del velivolo Pioner caduto il 29 aprile

▶Nello schianto dell'ultraleggero morì Alessio Ghersi, 34 anni componente delle Frecce tricolori e il manager Sante Ciaccia

L'INDAGINE

PORDENONE La Procura di Udine ha deciso di procedere con un accertamento tecnico irripetibile sul propulsore del Pioner 300, l'ultraleggero precipitato lo scorso 29 aprile a Lusevera, in provincia di Udine. Nel terribile schianto persero la vita Alessio Ghersi, 34 anni, capitano dell'Aeronautica e componente della Pattuglia acrobatica nazionale e a Sante Ciaccia, 35 anni, manager milanese parente della moglie di Ghersi. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha ritenuto necessario affidare una consulenza tecnica sul funzionamento e su eventuali problemi o difetti legati alla costruzione o alla manutenzione del propulsore. Per l'incidente aereo sono stati indagati la proprietaria dell'aeromobile precipitato, Silvia Rappo 39 anni di San Quirino, Corrado Rusalen 57 anni di San Quirino e Moreno Stinat 58 anni di Sacile, questi ultimi sono due soci contitolari dell'azienda costruttrice del velivolo, la Alpi Aviation di San Quirino. La famiglia Ghersi è invece assistita dall'avvocato Maurizio Miculan. Appare quindi evidente che l'attenzione della Procura si è spostata sull'ipotesi di un guasto o di un problema tecnico o, perlomeno, c'è la volontà di accertare o scartare eventuali "difetti" del propulsore, il dispositivo che ha lo scopo di "imprimere al velivolo da cui è portato la forza che ne produce e mantiene il moto".

LA DIFESA

L'avvocato Bruno Malattia, che assiste Rusalen, Stinat e Rappo, appena venuto a conoscenza del "coinvolgimento" dei suoi assistiti, aveva sottolineato che, «pur apprezzando l'intendimento della Procura della Repubblica di Udine di voler garantire il diritto di difesa, non è dato comprendere come ragionevolmente possano essere indagati per l'incidente aereo di Lusevera i "due soci contitolari dell'azienda costruttrice" del velivolo. L'aereo Pioneer 300F, costruito da Alpi Aviation nel 2000 e venduto a terzi, qualche anno fa era stato acquistato dall'attuale proprietaria che nel marzo 2021 lo aveva concesso in comodato gratuito ad alcuni piloti delle Frecce tricolori, che lo avevano esaminato, trovandolo privo di difetti ed in perfetto stato di manutenzione, ed utilizzato in questi due anni. Dovrebbe escludersi pertanto fin d'ora qualsiasi coinvolgimento nell'inchiesta di Alpi Aviation e dei suoi amministratori». Ora l'indagine della Procura udinese si dirige invece proprio sul funzionamento dell'ultraleggero cotruito a San Quirino.

LO SCHIANTO

Ghersi era il pony 5 della formazione della Pan, un pilota che dire esperto e èpreparato è dire poco. Quel sabato di aprile era decollato dall'aviosuperficie di Pasian di Prato con un Pioneer 300, I-8548. Ed erano stati due abitanti di Lusevera a vederlo precipitare, a vedere un'esplosione, una fiammata e poi il fumo. Subito dopo l'allarme dato dai due residenti e da otto studenti universitari testimoni della tragedia, erano arrivati i vigili del fuoco, accompagnati sul posto da quanti avevano assistito alla tragedia. La zona era stata raggiunta dall'elisoccorso e dall'elicottero dei Vigili del fuoco. A preoccuparsi per il mancato rientro del pilota era stato lo stesso comandante delle Frecce, il colonnello Stefano Vit, a cui era poi spettato il doloroso compito di informare i genitori arrivati da Domodossola per la manifestazione del 1. maggio a Rivolto, quando le Frecce ogni anno si esibiscono nell'ultimo addestramento prima della stagione estiva. Quella manifestazione era poi stata sospesa in segno di lutto e rispetto per la morte del capitano Ghersi, che si era alzato in volo con l'amico manager milanese Sante Caccia. Entrambi sono morti sul colpo.

La famiglia di Alessio Ghersi non sarà lasciata sola. «L'Aeronautica è una famiglia, è una squadra. Alessio e Sante avranno tutto il supporto da parte nostra - aveva detto il colonnello Rubino -. Alessio era un ragazzo molto giovane, fantastico».

SONO TRE GLI INDAGATI: LA PROPRIETARIA DEL VELIVOLO SILVIA RAPPO E I 2 SOCI DI ALPI AVIATION CORRADO RUSALEN E MORENO STINAT

LA TRAGEDIA Alessio Ghersi, il 34enne pilota delle Frecce tricolori morto nello schianto di un ultraleggero lo scorso 29 aprile

Si insabbia con il gommone e si ferisce: diportista salvato dalla Guardia costiera

IN LAGUNA

MARANO Nella laguna di Marano è stato soccorso un uomo che si è ferito mentre stava pilotando il suo gommone, con il quale era rimasto incagliato.

L'intervento d'emergenza è scattato attorno a mezzogiorno e ha visto impegnati gli uomini della Capitaneria di Porto dell'Ufficio marittimo di Lignano Sabbiadoro. Il natante era rimasto insabbiato nei bassi fondali del canale che porta alla località maranese.

I soccorritori, arrivati sul posto a bordo del battello pneumatico B16, hanno recuperato l'infortunato per affidarlo alle cure del personale sanitario del 118 al porto di Lignano Sabbiadoro, che era stato preallertato dalla stessa Capitaneria. La Guardia Costiera raccomanda a tutti i diportisti che navigano nel canale marittimo di Marano Lagunare di prestare la massima attenzione ai bassi fondali. Si tratta di un'area particolarmente insidiosa in condizioni di bassa marea.

A dare i consigli su come comportarsi è stata la stessa Capitaneria di porto: buona pratica marinaresca consiglia sempre di controllare con attenzione la cartografia nautica ed i segnalamenti marittimi presenti in zona, evitando sempre di navigare in zone con bassi fondali.

L'INCIDENTE L'uomo si è ferito mentre pilotava il suo gommone

AL PORTO DI LIGNANO L'INFORTUNATO È STATO CONSEGNATO AL PERSONALE DEL 118

Operai del cantiere travolti da un'auto: in due sono gravi

INCIDENTI A RAFFICA

REMANZACCO Si trovavano nei pressi di un cantiere stradale per la realizzazione di una rotonda, a Cerneglons di Remanzacco quando sono stati investiti da un furgoncino rimasto poco prima coinvolto in un incidente con una macchina. Due operai sono stati ricoverati in ospedale a Udine in condizioni serie. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, nel primo pomeriggio di venerdì 7 luglio, lungo la ex provinciale 96, all'incrocio con via di Mezzo, una vettura e un furgoncino si sono scontrati in un tamponamento. Il furgoncino è finito contro un blocco di cemento a protezione del cantiere: nelle vicinanze si trovano i due uomini che sono stati investiti. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza Nue112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza, un'automedica e l'elisoccorso. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno svolto tutti gli accertamenti per ricostruire la dinamica. Una delle due persone è stato trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia in codice giallo, per l'altra il trasporto in ambulanza, sempre nel nosocomio friulano, anche lui in codice giallo.

IN MONTAGNA

In mattinata invece tre persone erano state soccorse per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la statale 52 bis, in comune di Tolmezzo, tra le frazioni di Imponzo e Cadunea. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, si sono scontrate due vetture, un'auto e un furgoncino aziendale. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tolmezzo, quello di un'ambulanza proveniente da Paluzza (poi rientra libera) e due elicotteri dell'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco del distaccamento del capoluogo carnico che hanno operato per estrarre uno dei conducenti, rimasto incastrato tra le lamiere del proprio mezzo. Il personale medico infermieristico ha preso in carico le tre persone rimaste ferite: una è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, una è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo e per la terza persona è stato disposto il trasporto in volo con il secondo elisoccorso sempre a Udine, in codice giallo; risultavano comunque tutti stabili e coscienti.

IN MATTINATA INVECE TRE PERSONE ERANO STATE SOCCORSE A TOLMEZZO

PAULARO

Sempre in Carnia nel pomeriggio di ieri una donna residente a Paularo, classe 1946 è stata soccorsa tra le 15 e le 16.45 dopo una brutta caduta lungo un ripido pendio a bordo strada nei pressi del cimitero del paese. Da quanto emerso la donna era seduta sul guardrail quando probabilmente ai è sbilanciata all'indietro ruzzolando per una cinquantina di metri fino al bosco sottostante. Alla scena hanno assistito alcuni compaesani che hanno chiamato i soccorsi. La Sores ha allertato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, I Vigili del Fuoco, l'ambulanza. Primi sul posto sono stati i soccorritori di Paularo che hanno preparato una corda lungo il pendio per aiutare gli infermieri dell'ambulanza a scendere. La donna è stata stabilizzata e sistemata sulla spinale e quindi adagiata nella barella della Guardia di Finanza per essere recuperata al livello della strada con la tecnica del contrappeso. Ha riportato alcune contusioni ed è stata condotta in ambulanza a Tolmezzo per accertamenti.

UNA DONNA DI 77 ANNI È RUZZOLATA DOPO ESSERSI SBILANCIATA DAL GUARDRAIL

I TEST

Due partite contro i tedeschi di Champions

L'Udinese partirà per Bad Kleinkircheim il 17 luglio, restandovi fino al 29. Quattro le amichevoli già programmate. Il 19 sfida a una Selezione locale e il 22 al Pafos. Quindi il doppio, duro impegno con le squadre tedesche qualificate alla Champions League 2023-24: il 25 il Lipsia e il 29 l'Union Berlino.

L'ACQUISTO

LUCCA PORTA GOL E PESO OFFENSIVO AI BIANCONERI

Il bomber del Pisa, reduce dall'esperienza all'Ajax, arriva in prestito e vale 8 milioni
Sfida serale il 20 agosto contro la Juve

La fumata bianca è finalmente arrivata. L'Udinese ha il suo nuovo attaccante, che risponde al nome di Lorenzo Lucca. Porta gol, centimetri e peso offensivo. Visite mediche effettuate già nella mattinata di giovedì, ma le ultime questioni burocratiche sono state risolte solo ieri mattina, quando il classe 2000 ha firmato il contratto che lo legherà all'Udinese per il 2023-24 in prestito oneroso, con diritto di riscatto fissato a 8 milioni di euro.

INTERNAZIONALE

Il club friulano ha presentato il "corazziere" con un comunicato ufficiale, apparso nel primo pomeriggio di ieri. "Forza fisica, talento e senso del gol, è questo il biglietto da visita del nuovo attaccante bianconero: Lorenzo Lucca è ufficialmente un giocatore dell'Udinese - si legge -. Arriva con la formula del prestito con diritto di riscatto dal Pisa e sarà un rinforzo importante. Lucca, attaccante giovane ma già con esperienza internazionale, è reduce dalla stagione in Olanda con la prestigiosa maglia dell'Ajax". Il rinforzo per il reparto offensivo del club friulano è nato a Moncalieri, in provincia di Torino, il 10 settembre del 2000. Aveva cominciato a giocare nel settore giovanile del Toro, restandovi fino ai 14 anni, quando si era spostato al Chieri, restandovi per una stagione prima di trasferirsi all'Atletico Torino. Lì, all'età di 16 anni, era stato notato dagli osservatori del Vicenza, mettendosi subito in evidenza tra i berici, con tre presenze anche in serie C. Tanto da riguadagnarsi la chiamata del Torino che, nell'estate 2018, lo aveva riportato a casa e mandato poi in prestito al Brescia. Lì era rimasto un anno, laureandosi capocannoniere del campionato Primavera 2 con 16 gol in 18 partite. Nella stagione 2019-20 aveva firmato 2 reti in 8 presenze con lo stesso Toro in Primavera 1. A gennaio lo aveva quindi chiamato il Palermo, finito nel frattempo in serie D. Per Lorenzo un centro in 3 match e la promozione in C.

L'ESPLOSIONE

È proprio nella stagione successiva che Lucca esplode, firmando ben 14 gol nelle 27 presenze in Lega Pro, trascinando i rosanero ai playoff. Al termine di quell'annata si merita quindi la chiamata del Pisa in B. L'impatto con la seria cadetta è impressionante: le 6 reti messe a segno arrivano tutte nelle prime 7 giornate di campionato. Alla fine l'attaccante totalizzerà 34 partite con la formazione toscana (con molti spezzoni, però), sfiorando la promozione in A, sfumata solo nella finale playoff contro il Monza. Una stagione più che positiva, nonostante qualche acciacco, mettendo in evidenza tutte le sue doti. Tanto da attrarre l'interesse di un top club quale l'Ajax che, nell'estate 2022, lo porta in Olanda in prestito dal Pisa.

LANCIERI

Lucca debutta quindi in Europa League e segna 2 gol in 14 apparizioni in Eredivisie, oltre a giocare 14 gare con la seconda squadra dei lancieri, "condite" da 6 reti. Vanta poi 6 presenze e 2 acuti con la Nazionale Under 21. Adesso è pronto a iniziare la sua esperienza in bianconero. Torna quindi in Italia Lorenzo Lucca, dopo averla salutato polemicamente prima di trasferirsi all'Ajax, dicendo che sarebbe rimasto all'estero. La strada della carriera lo riporterà invece direttamente in serie A, con la maglia dell'Udinese, in una piazza che sembra fatta apposta per consacrarlo. Il suo arrivo non presuppone, per altro, la partenza di Beto. Anzi. Il portoghese è pronto a un'altra stagione da protagonista in Friuli, se non ci saranno l'offerta giusta o i 35 milioni di euro che farebbero scattare la clausola rescissoria. Sfuma il giovanissimo Wlodarczyk, che ha firmato con lo Sturm Graz. Resta lontano l'ex cagliaritano Joao Pedro, che ha altre pretendenti, come il Torino o la stessa squadra sarda, per un incredibile ritorno.

ANTICIPI E POSTICIPI

Intanto sulla carta si delinea l'inizio del campionato, con la programmazione delle prime quattro giornate. L'Udinese inizierà in casa contro la Juventus domenica 20 agosto alle 20.45, mentre la prima trasferta (a Salerno) sarà lunedì 28 agosto alle 18.30. Stesso orario per Udinese-Frosinone del 2 settembre. Infine, lunch match a Cagliari il 17 settembre alle 12.30.

Stefano Giovampietro

ATTACCANTE Corpo a corpo tra Lorenzo Lucca e un difensore: il bomber ora è dell'Udinese

GLI AFFARI

Rodrigo Becao costa 10 milioni Inter, più Pereyra che "Laki"

Il bomber Lorenzo Lucca è il settimo acquisto in ordine cronologico del club bianconero. Gli altri sono stati quelli già nei primi mesi dell'anno dei terzini-esterni sinistri Hassane Kamara e Jordan Zemura e degli attaccanti Souza da Silva Brenner e Matheus Martins (che però rimane in prestito al Watford). Nei giorni scorsi sono arrivati poi i centrocampisti Ojer Zarraga e Domingos Quina. Compensano alla grande il "fine corsa" di Arslan, Nestorovski, Zeegelaar, Udogie e Pereyra. Soprattutto, i nuovi abbassano di molto l'età media dell'Udinese. Gino Pozzo ha in serbo altri colpi. Prenderà almeno un altro difensore, dato che è (quasi) scontato che Becao verrà ceduto, e un'altra punta, nel caso dovesse andarsene pure Beto, per il quale c'è l'interesse di numerosi club, anche stranieri. Becao comunque non partirà per meno di 10 milioni.

SAMARDZIC

Anche il tedesco di origini serbe piace ai grandi club italiani e ad alcuni europei. Lui vorrebbe andarsene, ormai lo hanno compreso tutti, e anche in quest'ottica il centrocampista si è affidato all'agente Rafaela Pimenta, l'erede di Mino Raiola, di cui era fidata collaboratrice. "Laki" è stato richiesto dall'Inter, ma l'offerta non è stata nemmeno presa in considerazione. Quindici milioni per lui sono pochi, anche se al momento sembrano il giusto valore per un atleta che ha evidenziato i colpi del grande giocatore, ma non ha ancora né la personalità, né la continuità di rendimento nei 90' del campione. Giustamente, Gino Pozzo se lo tiene stretto, nella speranza che questa diventi l'annata d'oro per il 21enne. Del resto, da quando è a Udine ha già collezionato 58 presenze e segnato 7 reti. Vanta poi due gettoni con la nazionale serba. Insomma, il rodaggio lo ha fatto e ora deve mostrare il suo vero volto. A Udine, naturalmente, a meno che l'Inter non decida di rilanciare e garantisca almeno 25 milioni. Un'ipotesi a nostro avviso remota, dato che il club milanese deve tenere d'occhio (giustamente) il bilancio, che è profondamente in rosso. Comunque è prevedibile che non si arrenda facilmente, provando a convincere Pozzo con la formula del baratto, dando in cambio un paio di elementi. Uno potrebbe essere il centrocampista Giovanni Fabbian, 20 anni, reduce dall'ottima stagione con la Reggina. Al 90%, in ogni caso, Samardzic rimarrà. Sottil punta su di lui e questa potrebbe essere davvero la stagione della consacrazione, nel qual caso il valore del cartellino lieviterebbe notevolmente.

DIFENSORE Il difensore brasiliano Rodrigo Becao: per lui i Pozzo chiedono 10 milioni di euro

PAFUNDI E GLI ALTRI

Resta anche Simone Pafundi, del quale si è riferito nell'edizione di ieri. Il ragazzo, che la prossima settimana avrà un colloquio chiarificatore con Federico Balzaretti, deve solamente concentrarsi e lavorare (come del resto ha sempre fatto), poiché Sottil intende dargli spazio. È decisamente più probabile invece che l'Inter faccia suo Roberto Pereyra, che si è svincolato dall'Udinese. Tra costo di mediazione in favore del procuratore Federico Pastorello e ingaggio biennale, la società nerazzurra potrebbe "cavarsela" spendendo 5 milioni. La prossima settimana è previsto un altro incontro Marotta-Pastorello. Potrebbe essere la volta buona, anche se il procuratore ha contatti con Lazio, Torino e Fiorentina, pure interessati alle prestazioni dell'argentino. Sul fronte dei test, il 25 luglio amichevole con i tedeschi del Lipsia. Inizio alle 18 al "Dolomiten Stadion" di Lienz, dove un anno fa di questi tempi l'Udinese stava già sgobbando in vista del campionato.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Portale telematico accessibile solo da lunedì mattina

Nel calcio dei dilettanti la stagione 2023-24 si è aperta ufficialmente sabato scorso. Per il tesseramento dei giocatori però le società dovranno attendere fino a lunedì mattina: nel portale della Lega nazionale sono ancora in atto le attività di perfezionamento del sistema, dirette a recepire tutte le variazioni normative.

NAONIANI Un gruppo di tifosi neroverdi davanti al Tribunale incoraggia il presidente Mauro Lovisa: per il Pordenone è corsa contro il tempo (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

RAMARRI, TAPPE FORZATE PER RIPARTIRE DALLA D

▶Al De Marchi si lavora in silenzio C'è già il "casting" degli allenatori

▶Mazzarella: «Lovisa e Rossitto sapranno far battere nuovamente il cuore neroverde»

CALCIO

Tutto tace al Centro De Marchi, ma il lavoro per il futuro del Pordenone va avanti a tappe forzate. La volontà del presidente Mauro Lovisa, che in queste ore è alle prese con le operazioni di salvataggio economico della società (e il conseguente reperimento di risorse fresche), è quella di ripartire dal campionato di serie D 2023-24. Il nuovo socio La Rosa ha portato capitali importanti nel progetto, ma prima di programmare il futuro bisogna sanare il passato, ossia versare quanto dovuto all'Inps e allo Stato per avere le liberatorie di tutti i giocatori che erano in rosa (e dello staff).

STRADE

Ci sono comunque due scenari ben distinti. Uno è legato alla Quarta serie, con un impegno di spesa e un organico adeguati. L'altro ai dilettanti. Il "casting" degli allenatori è già in corso, con entrambe le opzioni in questo momento possibili. I tifosi confidano nella D, per quanto ancora storditi dalla "bomba" di maggio. Insieme all'istanza di fallimento presentata dalla Procura della Repubblica nei confronti del club neroverde era arrivata la dolorosa eliminazione dai playoff per mano del Lecco, capace di sbancare (1-3 il "Tognon") dopo la sconfitta patita all'andata. Un Lecco, per altro, ora alle prese con il rebus dell'iscrizione alla serie B.

CORSI E RICORSI

I ramarri sono "scivolati" nuovamente fra i dilettanti, dopo 9 anni ricchi di soddisfazione trascorsi nelle serie professionistiche. La salita in C maturò nel 2014, dopo una fantastica rimonta nei confronti del Marano, sorpassato proprio all'ultima giornata grazie alla vittoria (0-1) a Este ottenuta con un gol di Denis Maccan. In queste ultime 9 stagioni il Pordenone è poi riuscito a ottenere pure la promozione in B nel 2019, sotto la guida di Attilio Tesser, dopo averla sfiorata per due volte nel biennio di Bruno Tedino, con le eliminazioni subite prima dal Pisa e poi (ingiustamente) dal Parma nelle semifinali. L'anno successivo il sodalizio naoniano arrivò addirittura al playoff per salire in A con il Frosinone. I ciociari, battuti a domicilio all'andata (0-1), riuscì però a ribaltare la situazione vincendo 2-0 la gara di ritorno, giocata al "Rocco" di Trieste, dopo l'addio della Dacia Arena. Nel 2021-22 è maturata la dolorosa retrocessione in Lega Pro, che ha contribuito non poco ad accrescere anche i problemi economici della società, assieme agli sforzi compiuti in estate per costruire una squadra vincente in Lega Pro. Da qui la rinuncia alla C.

PARERE

Ma non è tutto finito: nel Pordenone di oggi c'è anche chi guarda avanti, senza drammi, come sta facendo il presidente Mauro Lovisa. «Con l'aiuto di qualche altro imprenditore, sono convinto che riuscirà a garantire l'iscrizione della squadra al campionato di serie D – afferma l'avvocato Maurizio Mazzarella, già giocatore e dirigente -. Mauro deve rimanere presidente della società, perché è un autentico patrimonio del calcio pordenonese e friulano. È già riuscito - sottolinea - a portare in B una squadra senza un adeguato stadio cittadino e di conseguenza anche priva di un grosso pubblico. Con Fabio Rossitto adesso al suo fianco, un'altra icona del Pordenone come lui, sono certo che il vecchio cuore neroverde tornerà a battere con forza. La "rinascita" del ramarro passa attraverso due grandi protagonisti della "pordenonesità" calcistica, gente che ha sotto la pelle i colori sociali del club».

Giuseppe Palomba

Peresson alla Spal che sceglie Russolo come presidente

▶Bortolussi e Fantin vanno alla Sanvitese Michielon in Veneto

CALCIO MERCATO

Aria nuova in casa della Spal Cordovado, impegnata su un duplice fronte: allestimento della squadra (dopo due terzi posti consecutivi in Eccellenza) e della dirigenza. Tra i giallorossi si volta pagina, mantenendo però la linea della continuità. Il Consiglio direttivo, tenutosi di fronte ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, ha nominato Michele Russolo (già vice) nuovo "uomo di vertice". Un mandato temporaneo, come dichiara lui stesso, «viste l'indisponibilità del presidente in carica (Massimo Di Sopra, ndr) a proseguire il mandato e le imminenti scadenze federali e gestionali». Il sì dell'ex giocatore è dunque frutto del senso di responsabilità nei confronti dei tesserati e delle loro famiglie. Il vice sarà Lauro Tonerguzzo.

Sciolta l'intricata matassa del vertice del sodalizio, il neo ds Christian Botta (sostituisce Emanuele Nonis, che è tornato a Portogruaro) è già al lavoro. Stando alle "voci" di mercato, a Cordovado è in arrivo il portiere Tommaso Peresson. Il veterano, con trascorsi anche fra i pro, saluta così il Rive d'Arcano Flaibano. Proprio la società dove - ironia della sorte - è appena sbarcato l'ormai ex mister degli stessi canarini: Massimiliano Rossi.

Il lungo Peresson, classe 1982, è stato "custode dei pali" di Pordenone, Cittadella, Casarsa, Villafranca, Sanvitese, Tamai, Liventina Gorghense, Chions e Flaibano. Da giovane è stato pure campione nazionale di atletica, anche se poi ha scelto il pallone. Insieme a lui, dalla Sanvitese (prossima avversaria in campionato) alla corte di mister Luca Sonego arriveranno sia il pari ruolo Tommaso Bagnarol (classe 2005) che il centrocampista Under 19 Mattia Tommasi. È invece in partenza il trequartista Oscar Michielon, 31enne, intenzionato ad accasarsi al Teglio Veneto in Prima categoria.

PORTIERE Tommaso Peresson va alla Spal Cordovado

In attesa dell'ufficialità delle manovre alla corte della Spal, si muove la citata Sanvitese. Due i colpi in entrata per i biancorossi affidati all'esordiente mister Gabriele Moroso, già portacolori in campo. Si puntella il reparto arretrato con l'approdo in riva al Tagliamento di Giovanni Bortolussi e Giacomo Fantin. Il ventenne Bortolussi, cresciuto nel vivaio sanvitese, difensore centrale, è reduce da due anni passati al FiumeBannia. Nel suo curriculum anche Liventina, Pordenone e un'esperienza al Perugia. Fantin, classe 2004, esterno basso, con giovanili divise tra Prodolone e Pordenone, ha vissuto l'ultima stagione tra Portogruaro (serie D) e Liventina (Eccellenza veneta).

Per entrambi si tratta quindi di un gradito "ritorno a casa", in coerenza con il progetto caro alla dirigenza. Il presidente Paolo Gini vuole allestire la squadra con ragazzi del territorio (Bortolussi è di Valvasone, Fantin di Casarsa), in particolare facendo del proprio, fertile vivaio il bacino di pesca preferito.

Cristina Turchet

Maccan si rinforza con Biancato: era il capitano di Mestre

▶Il Diana Group conferma le "colonne" della promozione

FUTSAL A2

Entra nel vivo il calcetto-mercato. Gli "scoop", veri o presunti, impazzano e rimbalzano da una sede all'altra. Come si stanno muovendo nel Friuli Occidentale? Il Diana Group del presidente Alessandro Onofri, che entra nella trentesima stagione di attività, è partito dalle conferme delle "colonne" portanti di una bella favola sportiva: dalla C regionale all'A2 Élite. Restano il capitano Federico Finato, il portiere goleador Marco Vascello, il bomber Matteo Grigolon, "l'allenatore in campo" Rok Grzelj, Matteo Bortolin, Edoardo Della Bianca, Tilen Stendler (nazionale sloveno), Amor Chtoui e il giovanissimo Thomas Minatel, che con Tommaso Basso è salito in prima squadra dagli U19. Incassati i dolorosi addii di Zan Koren, De Zen e Felix Martinez, in attesa della conferma ufficiale di coach Marko Hrvatin (che in questi giorni sta completando il corso allenatori Uefa futsal B), la tifoseria è in attesa di conoscere i nomi nuovi che andranno a sostituire i partenti e a rinforzare una rosa già forte. Non c'è fretta: in società si vuole scegliere bene chi sappia sposare con convinzione la "filosofia" del club.

Si muove con forza il Maccan Prata, a sua volta neopromosso in A2 dopo una trionfale cavalcata. Il colpo grosso è l'acquisto, maturato ieri, di Nicolò Biancato. Centrale, classe '94, era il capitano del Città di Mestre. Per lui 10 annate in arancionero, prima in B e poi in A2. «Vengo a Prata con la voglia di vincere ancora — dichiara —. A convincermi è stato il fatto di trasferirmi in una società seria, con dei progetti chiari. Con il presidente abbiamo condiviso subito le stesse idee, a livello di gruppo e di obiettivi». Quanto al proprio ruolo, Biancato si definisce «uno che non molla mai e lotta sempre». Confermato in giallonero mister Marco Sbisà e tutto il suo staff tecnico, dal vice Marco Sfiligoi ai preparatori dei portieri Sergio Salzano e André Rocha Lima.

PARLA IL GIALLONERO: «IO SONO UNO CHE NON MOLLA MAI E ADESSO HO TANTA VOGLIA DI VINCERE ANCORA»

GOL Matteo Grigolon a bersaglio per il Diana Group (Foto Pazienti)

Sempre sulla scia di un'ambiziosa continuità, la società con a capo il presidente Simone Maccan ripartirà anche dai suoi "senatori". E quindi da capitan Oscar Spatafora in primis, e poi dal cecchino (42 gol) della passata stagione Filippo Lari, dai brasiliani Marcio Borges, Gabriel Eller Focosi ed Erik Mendes da Silva, da Andrea Genovese, Davide Zecchinello, Almir Imamovic, e dai portieri Marco Boin e Federico Verdicchio. Preso anche il talentuoso Felix Martinez, che ha lasciato i neroverdi del Pordenone C5. Salutano Barile, Fabbro e Simone Zecchinello.

G.P.

BASKET A2

TRA ANTONUTTI E L'OWW LA BELLA STORIA È FINITA

▶Il capitano e i bianconeri si separano dopo 158 partite e 1455 punti segnati

▶Nobile candidato a essere il successore Intanto arriva l'ala grande Matteo Da Ros

"Leader, condottiero, capitano, tifoso, uomo, udinese": in questi modi viene definito Michele Antonutti nella nota sui social che ieri ha chiuso in maniera ufficiale il quadriennio all'Apu dell'ormai 37enne ala. Un'esperienza proficua per entrambe le parti - giocatore e squadra -, caratterizzata da 158 incontri disputati e dal record di 1455 punti segnati. Nessuno ha prodotto in attacco più di lui nella storia del sodalizio presieduto da Alessandro Pedone.

CARRIERA

Plasmato dal coach Gigi Colosetti nelle giovanili della CbUdine, Antonutti ha vestito dal 2002 al 2009 l'arancione della Snaidero e dal 2019 a oggi il bianconero dell'Apu. Una carriera che nella parte centrale l'ha visto impegnato a Montegranaro, Reggio Emilia, Caserta, Pistoia, Treviso, Biella e pure in Nazionale, da quelle giovanili (U16, U18 e U20) alla maggiore, dal 2007 (convocato dal ct Carlo Recalcati) al 2011, per un totale di 20 presenze. Non sono mancati i trofei. Piace ricordare in particolare la Coppa Italia di A2 vinta proprio con Udine nel 2022, battendo Cantù nell'atto conclusivo. Senza dimenticare quella persa in finale contro Napoli l'anno precedente e neppure le due finali playoff per la promozione in A1 del 2021 e 2022, perse rispettivamente contro Napoli e Verona. L'ultima stagione non è stata tuttavia indimenticabile nemmeno per il capitano dell'Oww, anche se quando è entrato in campo non ha mai fatto mancare l'apporto in termini d'impegno, sempre dando l'esempio ai compagni.

PASSAGGIO

Sentimentalismi a parte, che nello sport professionistico lasciano il tempo che trovano, al termine dell'ultima postseason che aveva relegato Antonutti a un ruolo marginale (poco o nulla impiegato da coach Carlo Finetti), era apparso evidente a tutti che anche per lui l'avventura all'Apu fosse terminata. La fascia da capitano potrebbe essere ereditata da Vittorio Nobile, beniamino del pubblico friulano e giocatore che in bianconero ha calpestato più di ogni altro il parquet del palaCarnera, essendo stato ingaggiato da Pedone nel 2015. Da allora è sempre rimasto, fatta eccezione per le parentesi di un anno a Reggio Calabria (2018-19). Nobile non è stato ancora confermato dall'Apu e nulla viene dato per scontato, ma trattandosi della "bandiera" della squadra le probabilità che l'esterno resti sembrano piuttosto alte.

Intanto sembra ormai fatta per l'ingaggio di Matteo Da Ros, alla grande di 205 centimetri (34 anni il prossimo 25 settembre) che nelle ultime due stagioni ha giocato a Cantù.

IL SALUTO Michele Antonutti si "separa" dall'Old Wild West

DONNE

Anche nella Libertas School Udine "targata" Delser è giunto il momento dei saluti per diverse protagoniste degli ultimi campionati di A2 rosa. Cambieranno aria in tante, a cominciare dalla capitana Eva Da Pozzo. «Io sono convinto - dice il presidente Leonardo de Biase - che lei possa giocare dappertutto, con grandi soddisfazioni personali. E anche che per Eva sarà particolarmente struggente averci come squadra e città avversarie». Un'altra esponente della vecchia guardia che se ne va (in B a Cussignacco) è Elisa Pontoni, che però rimarrà alla Libertas come apprendista fisioterapista. Le altre giocatrici che a partire dalla prossima stagione non saranno più delle Apu Women sono Eva Lizzi (pure lei passa al Cussignacco, ma - assicura de Biase - «tornerà se e quando lo vorrà»), Sophia Ugiagbe, Ludovica Tumeo, Martina Mosetti e Nicole Racchi. Diversa è la situazione della lunga francese Angelina Turmel. «Sta eseguendo tutta una serie di accertamenti per togliersi di dosso gli acciacchi degli ultimi tre anni agli arti inferiori - aggiunge il presidente -. Con Angelina abbiamo un dialogo aperto e intese ben definite, tant'è che non stiamo valutando l'arrivo di un'atleta comunitaria. La nostra priorità sono la sua salute e il suo futuro sportivo. Appena si sarà ristabilita, decideremo insieme il da farsi».

Carlo Alberto Sindici

Basket

San Daniele e Longobardi in C Unica

È ufficiale: Libertas San Daniele e Longobardi Cividale parteciperanno al prossimo campionato di C Unica. Una C che perde da tempo pezzi, quindi a fare notizia sono pure le conferme delle squadre intenzionate a giocare in categoria. La situazione rimane in ogni caso complicata. Su 14 club aventi diritto hanno già rinunciato in tre, ossia Servolana Trieste, Pallacanestro Codroipese e Abc Cervignano. Anche il Bor Trieste dovrebbe chiedere il riposizionamento nell'ex serie D, ora ribattezzata Prima divisione regionale 1. Il termine per le iscrizioni alla C Unica e alla Prima divisione scadrà il 25 luglio e prima di allora (e pure dopo) potrà succedere praticamente di tutto, dato che per la C Unica è fissato un numero minimo di 12 squadre partecipanti (auguri).

In questo momento, come si diceva, sarebbero solo 10: Cus Trieste, Dinamo Gorizia, Calligaris Corno di Rosazzo, Intermek 3S Cordenons, Vis Spilimbergo, Ubc Udine, Longobardi Cividale, Humus Sacile, Kontovel Trieste e Libertas Acli San Daniele. Tra le possibili interessate a chiedere l'ammissione in C Unica ci sarebbe però il Sacile Basket (che salirebbe dunque addirittura dalla Promozione), voce questa piuttosto insistente e con solide fondamenta, seppur non confermata ufficialmente dall'interno della società. La Libertas San Daniele era fra le compagini ritenute in bilico tra la C e il riposizionamento nell'ex D, ma a seguito dell'annuncio dell'avvenuta iscrizione si è scongiurato il pericolo che in C Unica si scendesse addirittura sotto la doppia cifra.

I prosciuttai tornano pure all'antico, giacché Alessandro Sgoifo si riprenderà il ruolo di capo allenatore che già aveva avuto in passato. Sarà affiancato dai confermati Stefano De Colle e Bruno "Il ragno" Vuerich, assieme ai quali seguirà pure le giovanili. «La scelta di riaffidare la panchina al coach sandanielese - si legge nel comunicato della società - è legata alla volontà di proseguire nello sviluppo del settore giovanile, dando continuità tecnica anche al lavoro con la prima squadra, che per il quarto anno consecutivo aderirà al progetto regionale della Serie C giovane, con soli 5 senior in rosa». Il roster è in via di definizione, mentre il raduno della prima squadra è fissato per lunedì 21 agosto. Sabato 9 settembre ci sarà la prima amichevole, contro la Collinare Fagagna. Giovedì 14 e sabato 16 settembre si terrà a San Daniele il tradizionale Memorial Colutta Conti. Poi appuntamento al Memorial Tosoni di Cordenons, l'ultimo di precampionato, il 21 e 23 settembre.

Da parte sua, la Longobardi Cividale ripartirà dallo staff tecnico composto da coach Giovanni Spessotto, dal suo vice Marco Milan e dal preparatore fisico Jacopo Fontanini.

C.A.S.

ISCRIZIONI DEFINITE, MA DOPO LE RINUNCE LE SQUADRE SONO SOLTANTO DIECI SACILE POTREBBE ESSERE LA SORPRESA

La Cda raddoppia Prese Eckl e Bagnoli

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons è sempre più vicina a completare il roster 2023-24. La società friulana ha appena ufficializzato due nuovi colpi in entrata: Katja Eckl e Anita Bagnoli diventeranno nuove Pink panthers.

«Ho scelto il progetto della Cda perché mi hanno convinto un po' tutti gli aspetti - si presenta Eckl -. Ho parlato con lo staff, sentito le ragazze e deciso di rimanere in Friuli. Ho già avuto modo di conoscere coach Leo Barbieri e mi ha dato una buonissima impressione. In questi primi approcci abbiamo parlato un po' della squadra e di quello che potrà essere il percorso per l'anno prossimo: è stato molto convincente». La ventenne centrale proseguirà così la carriera sportiva in Friuli per il terzo anno, dopo aver vestito nelle ultime due stagioni la maglia dell'Itas Ceccarelli Martignacco. Originaria di Bolzano, alzerà la qualità soprattutto a muro. L'acquisto di Eckl era atteso da settimane in casa della Cda, con un accordo sulla parola trovato già da tempo. Ora l'ufficialità.

«Dal punto di vista personale spero di migliorare tecnicamente, così come spero di crescere assieme alla squadra - aggiunge -. Sto muovendo i miei primi passi con la Nazionale, mi auguro di continuare così per arrivare dove voglio, ho obiettivi chiari». La nuova centrale di Talmassons lancia subito un segnale stimolanti per una stagione che la Cda vuole vivere da protagonista.

Nel contempo, la società ha definito l'arrivo della palleggiatrice Anita Bagnoli. Classe 2004, disputerà il campionato di A2 dopo aver vinto il titolo nazionale Under 18 con la maglia dell'Imoco Volley Conegliano e militato nell'ultima stagione in serie B1, con la maglia di Crema. «Sono super contenta ed emozionata di poter intraprendere questo percorso in A2, quindi non vedo l'ora di cominciare - dichiara -. Sono reduce da un percorso che mi ha vista prima militare nell'Under 18 dell'Imoco e poi giocare a Crema in B1: è stato impegnativo e costruttivo». Cosa si aspetta da questa avventura friulana? «Sicuramente il fatto di parlare subito con lo staff, confrontandoci, mi ha lasciato subito un'ottima impressione - garantisce -. Mi aspetto di crescere e di migliorare tanto, quest'anno, e lo ripeto: non vedo l'ora di partire. So che il mio ruolo è abbastanza complicato. Non sono la classica palleggiatrice molto fisica, diciamo che ho altre qualità. Nella scorsa stagione giocando in B1 ho seguito l'A2 abbastanza relativamente, ma sono sicura che questa squadra potrà vivere un campionato da assoluta protagonista».

La regista si presenta dunque con grande entusiasmo ai suoi nuovi tifosi, conscia di avere l'opportunità di vivere una grande esperienza. Del resto l'obiettivo della Cda Talmassons è quello di giocare una serie A2 da protagonista, dando seguito alle ultime due meravigliose stagioni vissute dalla squadra friulana.

Stefano Pontoni

Nunziata al vertice del settore tecnico

RUGBY

Novità alla guida tecnica della Federugby regionale, che dopo 6 anni di collaborazione ha salutato il tecnico veneto Matteo Ambrosini, nominando il friulano Luca Nunziata nel ruolo di responsabile. Si tratta di un passo importante per il movimento dell'ovale "targato" Fvg, che per la prima volta vede a capo del progetto tecnico un professionista cresciuto e formato direttamente nel territorio. Dopo tanto lavoro subordinato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, Nunziata diventa così il coordinatore della struttura, supportato da Sergio Kelemenic, ora tecnico formatore d'Area, e dall'esperto Federico Dalla Nora, confermato responsabile del Centro di formazione regionale.

«Siamo molto fieri di accogliere Nunziata - commenta Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato regionale -. Si merita questa posizione, soprattutto per la grande disponibilità e serietà che ha sempre avuto in questi anni. Il mio personale ringraziamento va a Ambrosini per il lavoro svolto. In generale posso dirmi soddisfatto: la nostra squadra federale resta di alto spessore e sono certo che lavorerà con professionalità e consapevolezza».

Sempre a proposito di rugby friulano, Mattia Della Silvestra, atleta formatosi nelle giovanili della Juvenilia Bagnaria Arsa e attualmente giocatore del Petrarca Rugby Padova (tra U19 e serie A) è stato premiato dalla società patavina per gli ottimi risultati sportivi e scolastici, a conferma che questi due aspetti della vita possono tranquillamente coesistere. «Mattia per noi rappresenta un grande orgoglio - afferma il vicepresidente della Juvenilia, Francesco Cirinà -. Oltre ai risultati sportivi, che sono sotto gli occhi di tutti gli appassionati, anche dal punto di vista scolastico Mattia è stato esemplare. Questo premio lo ripaga dei tanti sacrifici fatti e lo mette nella giusta condizione per affrontare al meglio il proprio futuro, sportivo e non».

GUIDA Luca Nunziata

Soddisfazioni per la società di Bagnaria Arsa arrivano poi dal rugby league: nella struttura di via Vaat si sono sfidate in amichevole le U19 di Italia e Galles, vinta dai britannici 34-12. Non sono mancati i complimenti da parte delle due delegazioni per l'organizzazione messa in campo, tra accoglienza, terzo tempo e supporto alle squadre. Ulteriore motivo d'orgoglio è la presenza nelle file azzurre di un prodotto della società, Francesco Busato, che ha fatto il suo esordio internazionale. «Vederlo vestito d'azzurro mi ha emozionato, credo sia stata la stessa sensazione provata da buona parte della società - aggiunge Cirinà -. Siamo molto contenti di aver ospitato l'evento e spero che il rugby league diventi una presenza costante della nostra proposta».

B.T.

La Coppa di San Daniele promossa dall'Uci diventa internazionale

CICLISMO

(b.t.) La Coppa Città di San Daniele, in programma martedì 3 ottobre, è stata inserita nel calendario internazionale dell'Uci. Una promozione, quella che ha assegnato la classe 1.2 Me all'evento sandanielese, che premia la crescita organizzativa di una corsa che da 90 anni (la prima edizione si svolse nel 1933) si caratterizza per offrire l'ultimo grande teatro di sfida della stagione.

«La nostra manifestazione ha avuto da sempre una vocazione internazionale, spesso espressa dalla presenza al via di team blasonati provenienti dall'estero - afferma il presidente dell'Uc Sandanielesi, Sergio Marcuzzi -. Quest'anno però, anche in concomitanza con il nostro importante anniversario, il direttivo ha puntato su un ulteriore step, chiedendo all'Unione ciclistica internazionale d'inserirci nel suo calendario. La proposta è stata accettata, grazie pure all'ottimo dossier presentato, e così siamo già al lavoro per preparare al meglio l'appuntamento. In queste settimane abbiamo avviato i contatti con diversi team per assicurarci la presenza dei migliori talenti del ciclismo internazionale».

La società di San Daniele ha integrato la macchina organizzativa, per far sì che tutto sia pronto per un evento di questa caratura. «Che rappresenterà, oltre a uno spettacolare appuntamento sportivo, anche una preziosa vetrina mondiale per tutto il Sandanielese», aggiunge Marcuzzi. Due giorni prima, il 1° ottobre, si disputerà la manifestazione riservata alle Donne Open. «Questa promozione ci rende felici e, allo stesso tempo, rappresenta una grande responsabilità per la nostra società, ma ci faremo trovare pronti», conclude il vicepresidente Mauro De Monte.

G
Sabato 8 Luglio 2023
www.gazzettino.it

LA CACCIA AL TRICOLORE DI 43 GIOVANI FRIULANI

▶Sacilesi in primo piano a Darfo Boario
Anche Chantal Pegolo cerca il successo

▶Da oggi la due giorni in Valcamonica
Le ragazze di Valvasone pronte a stupire

CICLISMO

Caccia al titolo. Iniziano oggi, a Darfo Boario Terme, i Tricolori di Allievi ed Esordienti con tanti friulani in gara: ben 43. Tra le "punte regionali" spiccano Chantal Pegolo e l'intero gruppo della Sacilese, con candidature alle medaglie più preziose. Per il secondo anno consecutivo (e per la quinta volta negli ultimi due lustri) la cittadina termale della Valcamonica ospiterà le sfide delle due ruote.

NUMERI

È una manifestazione che riunirà tutta l'Italia del ciclismo, con numeri molto importanti. Sono 759 gli atleti accreditati, suddivisi in questo modo tra le diverse categorie: donne Esordienti del primo anno 85, secondo anno 93, Allieve 177, maschi Esordienti del primo anno 126, secondo anno 132, Allievi 146. L'evento agonistico, organizzato dalla Sc Boario capitanata dal presidente Ezio Maffi, coinvolgerà quindi centinaia di ragazzi e ragazze dai 13 ai 16 anni, che si contenderanno in 48 ore intensissime tutti i titoli nazionali. Il seguito, tra staff e famiglie, muoverà oltre 5 mila persone. Sarà comunque una sfida rispettosa dell'ambiente, grazie a una società locale che da oltre 20 anni è specializzata nell'ottimizzazione di costi e consumi energetici, nonché nella sostenibilità. La stessa Fedabo Sb figura come sponsor e partner dei Campionati nazionali.

PROTAGONISTI A sinistra i biancorossi della Sacilese, pronti a raccogliere medaglie nazionali; qui sopra la pasianese Chantal Pegolo

TRACCIATI E STORIA

I percorsi di gara sono stati collaudati con attenzione. Ci sono novità rispetto all'edizione precedente, per diversificare di anno in anno i tracciati. Sicuramente dal punto di vista tecnico appaiono estremamente diversificati tra loro. Va poi rilevato che da oltre un decennio la società della Boario è sempre in prima linea sul fronte organizzativo, allestendo grandi eventi. Dopo la scomparsa di Augusto Maffi nel 2012 (anche lui grande organizzatore e appassionato di ciclismo) il figlio Ezio aveva voluto completare il suo disegno, portando a Darfo Boario Terme i Tricolori giovanili. Fu subito un grande successo, tanto che la manifestazione venne replicata anche nel 2014 e nel 2015. Nel 2016 la Boario ha organizzato i Campionati italiani di professionisti, donne Èlite e Junior. Nel 2017 è toccato all'Europeo di mountain bike. Nel 2018 ancora ai Tricolori dei professionisti e agli Assoluti di paraciclismo. Nel 2021 ecco i Campionati italiani su strada Juniores e per le donne Junior. Quindi, un anno fa, il ritorno dei Tricolori giovanili che verranno replicati anche quest'anno. Morale: una vera garanzia.

PROTAGONISTI

Questi i friulani selezionati per l'intensa due giorni: Alberto Todaro, Sebastiano D'Aiuto, Riccardo Tofful (Pedale Manzanese), Giulio Puppo, Mattia Colautti (Sacilese), Luca Montagner (Libertas Ceresetto), Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva, Esordienti primo anno), Gioele Taboga, Federico Ros (Sacilese), Nicolò Marzinotto, Giacomo Moni Bidin (Bannia), Krishna Zanello (Pieris), Gabriele Blaseotto (Libertas Ceresetto, secondo anno), Lorenzo Dalle Crode, Simone Roveretto, Andrea Moretti (Sacilese), Emanuele Menossi, Simone Granzotto, Cristian Bardieru (Manzanese), Christian Pighin (Bannia, Allievi). Per il comparto femminile ci saranno Nicole Fantin (Sanvitese), Elisa Bardieru, Anna Momesso, Linda Dell'Orto (Valvasone), Vittoria Pigat, Francesca Scotti (Sanvitese), Elena D'Agnese, Giulia Forgiarini, Rachele Piticco, Emma Visintin, Gioia Zaccai (Valvasone), Vanessa Masotti, Ambra Savorgnano (Ceresetto), Chantal Pegolo (Conscio Friuli), Emily Zoccolan (Bandiziol), Benedetta Bozzer, Asia Franzin (Sanvitese), Piera Barattin, Eleonora Deotto (Valvasone), Martina Montagner, Camilla Murro, Caterina Montagnese e Carlotta Petris (Ceresetto).

Nazzareno Loreti

Due settimane di pattinaggio nazionale a Piancavallo

PATTINAGGIO

Torna l'appuntamento annuale estivo con il pattinaggio artistico a rotelle (17-30 luglio) al palaPredieri di Piancavallo, che ospiterà così le due settimane dei Campionati italiani. Organizzazione a cura della Polisportiva Eurosport-village che opera da Piancavallo dal 2005, con al timone Annalisa Polese, in collaborazione con la Fisr. L'Eurosport Village si avvarrà poi della collaborazione dei responsabili federali di settore, del supporto delle società pordenonesi di pattinaggio artistico e delle strutture sportive di Piancavallo.

Saranno 14 giorni d'intesa attività rotellistica e di grande spettacolo, divisi per categorie di età. Nel complesso saranno 700 gli atleti chiamati a contendersi i titoli di campioni d'Italia 2023 nelle varie specialità. Debutto lunedì 17 con la solo dance internazionale e le coppie danza Seniores e Juniores. L'intera manifestazione si integra con le valenze turistico-sportive del territorio, rappresentandone una risorsa estiva molto importante. Naturalmente tutte le giornate di gara saranno aperte gratuitamente al pubblico, che nel palazzetto piancavallino intitolato a Predieri (un grande amico della località montana) avranno modo di seguire le sfide agonistiche, le dimostrazioni e le premiazioni finali.

Subito un blitz di Ferreira su Mini L'Italian Baja romba sul Meduna

MOTORI

È un Italian Baja che parte subito con una sorpresa. Magari non si rivelerà decisivo, ma sicuramente il prologo ha dato tanta autostima e fiducia nei propri mezzi al portoghese Joao Ferreira, che sulla sua Mini Cooper Works Plus ha portato a casa la vittoria ieri pomeriggio sul settore "Meduna" di 10 chilometri e 70 metri. Ferreira ha quindi iniziato la corsa con il piglio giusto, ottenendo il primato provvisorio davanti alle stelle conclamate della manifestazione. I distacchi sono comunque minimi per i due più immediati inseguitori, i favoriti mediorientali Nasser Al Attiyah su Toyota Hilux Gazoo Racing e Yazeed Al Rajhi su Hilux Overdrive, che hanno rispettivamente un secondo e mezzo e 5 secondi di ritardo rispetto al capoclassifica.

Gli esperti ritengono probabile che i due non abbiano cercato l'affondo sull'insidioso tracciato, una sorta di "aperitivo spettacolo" in confronto al piatto forte odierno, il selettivo "Pasch" (da Cordenons a Dignano) di 131 chilometri, che marcherà sul serio le differenze. Però il blitz del pilota di Leira ha costituito una piccola sorpresa, capace di far alzare la temperatura di una gara già caliente di suo, con il sole a picco sui veicoli. Quarto il tempo di Krzyszrof Holowczyc, a 13"2, su un'altra Mini X-Raid. Probabile un avvio circospetto del driver polacco, che due anni fa rimase impantanato in un guado proprio nel prologo. Ieri avrà alzato un po' il piede dal gas per evitare un'altra pessima esperienza.

Poi un piccolo solco e un altro lusitano in evidenza, Otavio Sousa Leite, quinto a 25" su Can-Am Maverick T3, nonché primo fra i tubolari leggeri davanti all'argentino Juan Cruz Yacopini (Hilux) a 26"5 e Amerigo Ventura su Quaddy Yamaha (T4) a 26"7, migliore degli italiani. A chiudere la top ten provvisoria il Can-Am del brasiliano Cristiano Batista De Sousa (T4), il pordenonese Federico Buttò (T3) e il kuwaitiano Mshari Althefiri (T3).

TANTE EMOZIONI NEL PROLOGO VENTURA AL TOP TRA GLI ITALIANI OGGI IL "CIRCUITO" CORDENONS-DIGNANO

Inizio nerissimo per il leader del Tricolore, Manuele Mengozzi su Hilux Overdrive navigato dalla moglie Erika Bombardini, che si è ribaltato quasi subito. Fortunatamente non c'è stata alcuna conseguenza per l'equipaggio. Resta comunque in forte dubbio la ripartenza della coppia oggi, vista la situazione del bolide. Nel duello T1 tra le Suzuki New Grand Vitara, miglior tempo sul greto di Lorenzo Codecà (8'48"2), penalizzato però di 1" per la partenza anticipata. Così, in testa alla corsa per il titolo italiano c'è il campione in carica Alfio Bordonaro in 8'55"4. Lo seguono Emilio Ferroni a 6"4 e Stefano Sabellico a 9"3. Primo dei T2 Alberto Spinetti (Suzuki). Ventura (7'49"5) comanda nel lotto degli "ssv", con Federico Buttò a 2"6 e Andrea Castagnera a 8"7 (entrambi su Can-Am). Già stasera il finale dell'Italiano, con premiazioni all'Interporto. La gara mondiale terminerà invece domani alle 13.

Mauro Rossato

CAMPIONE Al Attiyah scherza con il navigatore Mathieu Baumel prima del prologo

Celebrati i 50 anni del club di Brugnera dedicato allo sci

SCI

Una serata conviviale è servita a celebrare i 50 anni di attività dello Sci Club Brugnera, associazione ancora molto viva e presente nella comunità. Nell'arco di questo mezzo secolo il sodalizio è stato capace di coinvolgere centinaia di appassionati della zona, che avevano contribuito a riempire le piste di Piancavallo nel momento in cui la località sciistica avianese era tra i più gettonati poli turistici invernali delle Dolomiti.

Erano presenti alla cena alcuni dei soci fondatori del gruppo, come Mario Bazzo, Cesare Ruzzene e Romeo Segatto, che insieme agli altri componenti del direttivo il 23 gennaio del 1973 nello studio del notaio Buscio di Sacile costituirono il sodalizio. Il primo direttivo era composto da Gianclelto Bazzo (presidente) e dai consiglieri Gianfranco Stecchezzini, Tito De Carlo, Marino Menegotto, Eddio Venier, Mario Bazzo, Gianfranco Bozzetto, Romeo Segatto, Cesare Ruzzene e Graziano Novaretti. Il direttore tecnico era Giorgio Piai e il revisore Gabriele Martinuzzo.

Nella serata ha fatto gli onori di casa Giovanni Marianti, l'attuale presidente del sodalizio, richiamato "alle origini" (abita a San Donà di Piave) per rinvigorire e rilanciare il club dopo il periodo in cui l'associazione aveva perso lo smalto dei giorni migliori. Marianti è stato per molti anni componente del direttivo, del quale era presidente lo scomparso Gianfranco Stecchezzini, nonché componente del Consiglio regionale della Fisi e valido giudice di gara. Sono stati ricordati tutti i presidenti e consiglieri che hanno fatto la storia di questo gruppo, instancabili promotori di gite e gare, tanto da essere ricordata come una delle associazioni più attive sia sul fronte promozionale che agonistico in provincia.

SCI CLUB La serata a Brugnera

Erano presenti per il Comune di Brugnera il sindaco Renzo Dolfi e l'assessore allo Sport Michele Boer. Da loro sono arrivate parole di stima e di elogio per tutti coloro che negli anni hanno dedicato il loro tempo a tenere in vita il gruppo sciistico, che ora è tra i più longevi del panorama locale. Oltre ai rappresentanti di realtà "amiche", come gli Sci Club di Sacile, Maniago e Aviano, erano presenti per la Fisi il vice presidente regionale Michele Scaramuzza e il delegato per la provincia udinese Tancredi Del Mestre.

Alla fine della serata a tutti è stata consegnata una bottiglia di grappa commemorativa con il sigillo dei 50 anni.

Cultura &Spettacoli

VILLA MANIN

Domenica, alle 18.30, arriva una delle band cult della scena indie italiana "L'Officina della Camomilla", recentemente riscoperta dalla Generazione Z su Tik Tok.

Tra gli ospiti di More than Jazz 2023 l'icona mondiale Peter Erskine, batterista dei Weather Report e il grande sassofonista Javier Girotto
In programma anche due "concerti all'alba" e altri appuntamenti a Trieste, Pontebba, Reana, Osoppo, Manzano, Cividale e Tavagnacco

FESTIVAL

PETERE ERSKINE Ha militato nei Weather Report dal 1978 (due anni dopo l'ingresso dell'inimitabile bassista Jaco Pastorius) fino al 1986

Il Jazz sperimenta le "nuove frontiere"

Se c'è un genere aperto alla sperimentazione e portato, per sua stessa essenza, ad uscire dai perimetri ed esplorare nuovi confini e nuovi luoghi, è sicuramente il jazz. Ed è per questo che la quinta edizione di More Than Jazz, la rassegna organizzata da SimulArte a Udine e sul territorio, ha scelto come titolo "Le nuove frontiere". Già annunciati i primi grandi concerti, quelli di Peter Erskine e di Javier Girotto, ieri è stato presentato il programma completo con oltre una ventina di appuntamenti a ingresso libero tra luglio e agosto che coinvolgeranno il capoluogo friulano, cuore pulsante della manifestazione, per espandersi, superando ancora una volta i confini, in altri Comuni del Fvg e in cornici non ordinarie.

INTERSEZIONI

«Non a caso – spiega il presidente di Simularte, Federico Mansutti –, dopo "Disorder at the border" dello scorso anno, abbiamo deciso di chiamare questa edizione "Open frames", visto che il confine, sia esso fisico o musicale, viene metaforicamente associato all'idea di frame, cornice. Anche i luoghi dove proporremo i concerti saranno molteplici e diversificati, da qui il plurale frames, coinvolgendo sempre più location non convenzionalmente nate per lo spettacolo dal vivo, anche e soprattutto grazie a collaborazioni sempre più profonde e articolate. In una parola "open", a indicare spazi aperti alla (e dalla), musica jazz».

Alla presentazione del calendario, nella sede di CrediFriuli, a Udine, hanno partecipato l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, il presidente di CrediFriuli, Luciano Sartoretti, i consiglieri regionali Edy Morandini e Moreno Lirutti oltre a diversi rappresentanti dei Comuni coinvolti. «SimulArte è una realtà giovane ma frizzante – ha commentato Morandini anche a nome dell'altro consigliere regionale presente, Moreno Lirutti – e come Regione vi sosterremo sempre per i grandi risultati che producete anche in termini di valorizzazione del territorio». Apprezzamenti espressi anche dall'assessore Pirone «contento che la collaborazione tra SimulArte e il Comune si rinnovi. Abbiamo la fortuna di avere a Udine – ha spiegato – una valida tradizione di professionisti consolidati in ambito culturale, ma anche nuove realtà come questa che si stanno brillantemente affacciando sulla scena cittadina e regionale».

OGGI IL CONCERTO DEL RISVEGLIO AL GIARDINO DEL REFOSCO CON IL BATTERISTA U.T. GANDHI

IL PROGRAMMA

A dare il via il calendario, un concerto all'alba oggi, alle 5.30 nel Giardino del Refosco (Refoscollection), lungo la ciclabile delle Rogge che segna il confine tra i comuni di Reana del Rojale e Tavagnacco: a "risvegliare" il pubblico sarà il percussionista e batterista U.T. Gandhi. Il 10 luglio, Nicoletta Taricani (voce) e Alessio Zoratto (contrabbasso) daranno vita, alle 10.30 a uno spettacolo dal vivo al centro diurno per persone con disabilità gestito da Hattiva Lab di Udine. Nella stessa giornata, ma alle 17 sarà l'Università della Terza Età di Udine ad ospitare l'Only Brass 5et, giovane ensemble di ottoni nato da cinque studenti del Liceo Musicale Caterina Percoto di Udine. Doppio appuntamento per il 14 luglio: alle 21.30 a Rosazzo (Manzano) nel Vigne Museum sarà la volta di Uncharted Soundscapes, combinazione di improvvisazione e musica contemporanea con Vincent Courtois (violoncello) e Zoe Pia (clarinetto & live electronics); al Bosco Romagno, invece, alle 20.45 torna la Jeunesse Musicale World Big Band, la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo diretta dal trombonista Luis Bonilla, in collaborazione con Palchi nei Parchi 2023. Ancora un risveglio in musica, questa volta al Forte di Osoppo, il 23 luglio (alle 4.45) con la violinista Anais Drago, vincitrice del Top jazz 2022 nella sezione nuove proposte. Grande attesa poi a Udine, il 27 luglio alle 21.30, per la prima volta in Europa del quartetto guidato da Peter Erskine, storico batterista dei Weather Report. Con lui sul palco di piazza Libertà anche Alan Pasqua al pianoforte, Darek Oles al contrabbasso e George Garzone al sax. Casa Lucis a Ribis di Reana ospiterà invece, il 30 luglio alle 21, l'Eu New Generation Quintet, cinque giovani studenti (Jean-Baptiste Rousseaux, Giuseppe Sacchi, Paolo Jus, Damien Kuntz e Joan Buquet Rabal) selezionati attraverso audizioni dalle università europee partner di More Than Jazz per una residenza artistica in regione. Per l'ultimo appuntamento del mese di luglio, il 31, la rassegna torna nel capoluogo friulano: sempre in piazza Libertà arriverà un altro grande della musica mondiale, Javier Girotto, che si esibirà e guiderà un ensemble di 5 studenti selezionati per l'occasione da prestigiose università di musica internazionali.

IN TRASFERTA

Ad agosto, "si sale di quota": sarà piazza Garibaldi a Pontebba, infatti, ad ospitare il 5 agosto la SaxOrchestra del Conservatorio P.I. Tchaikovsky di Nocera-Catanzaro su musiche di Rossini, Bernstein, Rota, Molinelli, Zaninotto, De Gori e Marquez. Dopo una tappa a Trieste, il 19 agosto al Parco Basaglia, per il Brilliant Corners Quartet sulle note di Thelonious Monk e Rocky Mountain (in replica il 24 agosto alle 19 a Škofja Loka in Slovenia), More Than Jazz chiuderà con 2 appuntamenti (il 3 con il Soul Funk e il 24 con lo Swing) di "Fate largo", progetto nato da un'idea di Gatti e Re e The Alibi Pub che hanno unito i loro intenti per proporre serate musicali sotto le stelle nella cornice di Largo Melzi a Udine.

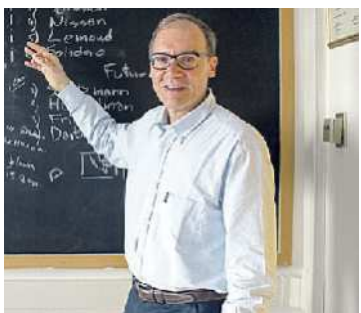
Alessia Pilotto

LUNEDÌ AL BOSCO ROMAGNO TORNA LA JEUNESSE MUSICALE WORLD BIG BAND, LA PIÙ IMPORTANTE ORCHESTRA DI JAZZ GIOVANILE

Il Premio Nobel Filippo Giorgio inaugura "TreeArt"

▶Doppia anteprima oggi nel parco di Villa di Toppo Florio

FESTIVAL

A pochi giorni dalla partenza ufficiale della sua quarta edizione, TreeArt Festival - la manifestazione ideata e promossa dal Comune di Buttrio che mette in dialogo cultura, cinema, spettacolo, arte contemporanea e divulgazione scientifica sui grandi temi della sostenibilità ambientale – propone un'anticipazione al cartellone con un doppio appuntamento per la giornata di oggi. Il Parco di Villa di Toppo Florio, sede ufficiale del festival, ospita alle 18.30 uno spettacolo per i più piccoli, "L'acqua magica", con narrazione e pittura dal vivo, organizzato in collaborazione con Ert Fvg. Un'attività id sensibilizzazione ambientale per le nuove generazioni che parte dal racconto di una fiaba che mette al centro l'importanza dell'acqua. Tra prodi cavalieri, streghe e oscuri poteri, il racconto – che si ispira alla fiaba russa di Afanasjev – vede interagire la narrazione di Annalisa Cracco con la pittura dal vivo di Gianni Franceschini, che trasfigura nei suoi quadri alcuni protagonisti della storia. Attesa, poi, alle 21.30 la proiezione del film di Paolo Virzì "Siccità", realizzata in collaborazione con Cec - Centro espressioni cinematografiche. A Roma non piove da tre anni e la mancanza d'acqua stravolge regole e abitudini. Nella città che muore di sete e di divieti si muove un coro di personaggi, giovani e vecchi, emarginati e di successo, vittime e approfittatori. Le loro esistenze sono legate in un unico disegno, mentre cercano ognuno la propria redenzione.

PREMIO NOBEL Filippo Giorgio

OLTRE AL CLIMATOLOGO OSPITE DELL'EVENTO INAUGURALE VENERDÌ 14 ALLE 17.30 SARÀ OSPITE ANCHE STEFANO FERRETTI DELL'ESA

Alla crescente mancanza d'acqua nel pianeta è dedicata questa imminente edizione di TreeArt, che titola proprio Siccità. Tra giovedì 13 e domenica 16 luglio si alterneranno grandi protagonisti in campo artistico e scientifico, a partire dal climatologo, Premio Nobel, Filippo Giorgio – ospite dell'evento inaugurale venerdì 14 alle 17.30 - Stefano Ferretti dell'Esa - European Space Agency, che già nel pomeriggio di giovedì sarà protagonista dell'incontro su osservazione satellitare e monitoraggio della siccità, ma anche la cantante e attrice di origine somala Saba Anglana, con il suo ultimo progetto di spettacolo-concerto "La mia geografia" e la compagnia Bellanda con lo spettacolo site specific "Arido". Atteso anche l'intervento di arte pubblica "Choose. Fai la tua mossa", installazione permaniate a cura di Start Cultura e collettivo Dmav sulla consapevolezza ambientale.

Ad aprire e chiudere l'edizione è quest'anno il cinema: domenica 16 luglio – dopo il concerto del pianista Matteo Bevilacqua con Roma Tre Orchestra - la prima assoluta a Buttrio, dopo il passaggio all'ultimo Trento Film Festival dove ha anche vinto un importante Premio, del film del regista friulano Marco Rossitti "Custodi" (alle 21.15 nel parco della Villa).

Il festival sarà aperto, nella giornata del 13 luglio, da una serie di tavoli di lavoro partecipati a cura del nuovo Comitato scientifico, composto dall'arboricoltore, perito forestale e tree-climber Pietro Maroè, l'ecologo forestale e docente di Ecologia Urbana e del Paesaggio all'Università di Sassari Fabio Salbitano e dal dottore forestale e giornalistaPaolo Mori. Quattro incontri tematici di confronto che coinvolgeranno esperti e cittadini chiamati a dialogare sul tema portante dell'edizione: un percorso che ha l'obiettivo di inserire Buttrio nel consesso "Tree City of the World".

Festival Darte, Dejanovic e Glorious 4 ad Arta Terme

MUSICA

Due gli appuntamenti diffusi di "Festival Darte" in programma oggi. Il primo, alle 17, nella chiesa di San Andrea, a Lovea (Arta Terme), con il recital del chitarrista croato Saša Dejanovic, musicista con concerti in tutto il mondo e molte premiate produzioni discografiche, in Carnia con un vario programma incentrato su compositori spagnoli Granados, Albéniz e Tárrega, oltre al paraguaiano Barrios. Alle 21, nel Palazzo Savoia di Arta Terme, si esibirà una formazione vocale straordinaria tutta al femminile: le "Glorius 4", composta da Agnese Carrubba, Federica D'Andrea, Cecilia Foti e Mariachiara Millimaggi. Un inconsueto ensemble vocale che spazia dal jazz al pop con arrangiamenti originali; voci portentose già note per aver lavorato con personalità come Peppe Vessicchio, Paolo Belli, Antonella Ruggiero.

DOMANI

Domani saranno tre gli appuntamenti tra concerti e visite. Alle 11, nella chiesa di San Martino, a Rivalpo, nuova esibizione di Saša Dejanovic. Alle 15.30 ci si sposta nella vicina Zuglio, nella storica pieve matrice di San Pietro, per una visita guidata, e a seguire il concerto del "Trio Estroverso", formazione cameristica di flauti composta da Mirna Mlikota, Ursa Casar e Birgit Karoh, che uniscono scene di microteatro a un programma dedicato al Novecento, con Carrasquiera, Shekov, Clarke, Guiot e Tomasi. Formazione trasversale, in breve tempo ha attirato l'attenzione della critica. Il finale del primo fine settimana prevede, alle 20, la visita alla Mozartina 2, in borgo Sant'Antonio, a Paularo, residenza musicale e collezione di strumenti musicali unica in regione, che accoglierà il concerto dell'Estoverso Consort, con pianoforte, fiati e pantomime teatrali in un vario repertorio di diversi autori, tra cui Jimi Hendrix e Astor Piazzolla. Tutti i concerti sono a ingresso gratuito. Prenotazioni alle escursioni e visite di Zuglio (info@carniagreeters.it; 340.1609684) e Paularo (328.4186585, www.lamozartina.it). Tutte le informazioni su amicimusica.ud.it e sulla pagina facebook "Festival Darte".

GLORIOUS 4 Il gruppo è composto da Agnese Carrubba, Federica D'Andrea, Cecilia Foti e Mariachiara Millimaggi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 8 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

▶**Al caro Arnaldo, tanti cari auguri e baci per il tuo 87.mo compleanno. Gli amici Tito e Fabiola.**

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.15. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 14.20 - 16.55 - 19.30 - 22.05. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 14.10 - 14.30 - 15.20 - 16.50 - 19.50. **«CARRY ON JATTA 3»** di S.Kang : ore 14.45. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 15.30 - 16.30 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.15. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 17.00 - 22.45. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 17.10. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux : ore 17.20. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 19.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 19.20. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 19.45. **«BELFAST»** di K.Branagh : ore 20.00. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 22.10. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 22.15. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 22.25. **«FIDANZATA IN AFFITTO»** di G.Stupnitsky : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.40 - 21.00. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 16.05. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 18.05. **«ANIMALI SELVATICI»** di C.Mungiu : ore 18.35 - 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 14.00 - 23.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)»** di J.Mangold : ore 14.10 - 15.00 - 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.10 - 22.10 - 23.00. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 14.15 - 15.15 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.50. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 14.30 - 18.40 - 22.30 - 23.40. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 15.20 - 21.50.

«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 15.40. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 15.50 - 17.15 - 18.15 - 21.20. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 16.30 - 19.15 - 20.40 - 22.00 - 23.30. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 17.10 - 21.10. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 18.50 - 23.15. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00 - 18.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 15.00 - 18.00. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 15.30 - 17.45 - 20.30. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 20.00. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 17.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.00.

La moglie Adriana, il figlio Antonio, i parenti tutti annunciano la perdita di

Sergio Pillitteri

di anni 87

I funerali avranno luogo lunedì 10 luglio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 8 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT PER TUTTI - APS
Associazione di Promozione Sociale

Decreto n. 10191 del 23/07/2021
Registro Regione Lombardia
Sezione F-APS progressivo 237

EVENTO IN ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI FIASP

È OMOLOGATO con provvedimento del Comitato Territoriale FIASP competente per territorio in attuazione degli scopi istituzionali il seguente evento ludico motorio

PRO LOCO E COMUNE DI CIMOLAIS

ORGANIZZANO

Evento ludico-motorio
a passo libero aperto a tutti
di 6-14-28 km in Val Cimoliana

Saranno presenti i ristori ad ogni giro di boa

Iscrizioni e partenza libera dalle ore 8.00
alle ore 10.00 dalla Piazza di Cimolais
Contributo: 3 euro per SOCI FIASP
3,50 euro per non SOCI FIASP

...è presente anche il gadget!

Arrivo e partenza
dalla Piazza di Cimolais

valido per il concorso nazionale FIASP
Piede Alato e concorsi internazionali IVV